

Governance

Homepage (../index.php) | Governance

Consiglio di Amministrazione

Presidente

> Marco Antonio Amelio

Vice Presidente

> Loreno Rossi

Consiglieri

> Pietro Fantini

> Francesca Piombini

> Paolo Benasciutti

> Alessandro Grande

> Fabrizio Antonio Barbaro

> Maurizio Gualtieri

> Tommaso Antonio Leone

Direttore Generale

> Marco G. Barbero

Collegio Sindacale

Presidente

> Resta Sebastiano

Sindaci Effettivi

> Gigliola Di Chiara

> Andrea Giovannini

Internal Audit

Federazione Banche di Credito Cooperativo (<http://www.fedemilia.bcc.it/>)

Controllo contabile

UHY Bompani Srl (<http://www.uhy-it.com>)

Vigilanza D.lgs 231/2001

Studio Legale Alagna & Nisco

Partners istituzionali



(<http://www.confcommercio.it/>)



(<http://www.regione.emilia-romagna.it/>)



(<http://www.confesercenti.it/>)



(<http://www.unioncamere.gov.it/>)



(<http://www.eif.org/>)

Via Brini, 45 - 40128 - Bologna

mail@cofiter.it (mailto:mail@cofiter.it)

800.199.665

© Copyright Cofiter 2016

[Privacy](#) | ([./privacy.php](#)) [Reclami](#) | ([./reclami.php](#)) [Antiriciclaggio](#) | ([./antiriciclaggio.php](#)) [Codice etico](#) | ([./codice-etico.php](#)) [Disclaimer](#) ([./disclaimer.php](#))



Cofiter

Confidi Terziario Emilia Romagna

STATUTO

**Approvato dall'Assemblea dei
soci del 30 giugno 2016**

"COFITER"
Confidi Terziario Emilia Romagna Società Cooperativa
STATUTO

Art. 1 - Costituzione

- 1.1 E' costituita una società denominata "Cofiter - Confidi Terziario Emilia Romagna società cooperativa", in forma abbreviata "Cofiter - società cooperativa" (di seguito, la **Società**).
- 1.2 La Società è un confidi di primo e secondo grado ai sensi dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modifiche ed integrazioni.
- 1.3 La Società è basata sui principi della mutualità, non ha fini di lucro e risponde per le obbligazioni sociali solo con il proprio patrimonio.
- 1.4 Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici con i soci deve essere rispettato il principio di parità di trattamento.

Art. 2 - Sede

- 2.1 La Società ha sede nel Comune di Bologna all'indirizzo risultante dall'apposita iscrizione eseguita presso il competente Ufficio del Registro delle imprese.
- 2.2 La sede sociale può essere trasferita in qualsiasi indirizzo del Comune sopra indicato con semplice decisione del Consiglio di Amministrazione, che è abilitato alle conseguenti dichiarazioni al competente Ufficio del Registro delle Imprese. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà di istituire, modificare e sopprimere gli uffici locali, mentre l'istituzione, la modifica e la soppressione delle Sedi Territoriali di cui all'art. 35, spetta all'assemblea dei soci.
- 2.3 Il trasferimento della sede principale in un Comune diverso da quello sopra indicato deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci, con le maggioranze previste per le modificazioni statutarie.

Art. 3 - Durata

- 3.1 La Società ha durata fino al 31 dicembre 2030 e potrà essere prorogata una o più volte.
- 3.2 La Società verrà sciolta anticipatamente, oltre che per la riduzione del capitale sociale e del patrimonio sociale al di sotto dei limiti fissati dalla Legge, anche per il verificarsi di una delle cause indicate dall'art. 2545 *duodecies* Codice Civile.

Art. 4 - Oggetto

- 4.1 La Società ha come oggetto l'attività di garanzia collettiva dei fidi e i servizi a essa connessi o strumentali ai sensi dell'art. 13 del D.L. 269/2003 e successive modifiche e integrazioni.
- 4.2 La Società svolge le attività riservate agli Intermediari Finanziari Vigilati di cui al d.lgs n. 385/1993 e successive modifiche, nelle forme e nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia.
- 4.3 Per il raggiungimento degli scopi sociali, la Società potrà compiere tutte le operazioni di natura commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria purché accessorie e funzionali alla realizzazione degli scopi sociali; la Società potrà altresì assumere partecipazioni e sottoscrivere quote, azioni e obbligazioni in società, consorzi, fondi di garanzia interconsortili e loro società di gestione, e altri enti costituiti o costituendi.

Art. 5 - Operatività

- 5.1 La Società svolge la propria attività prevalentemente sul territorio dell'Emilia Romagna a favore delle imprese e dei liberi professionisti soci, dei confidi soci e delle imprese loro aderenti. Inoltre, la Società può operare, in via residuale, anche nei confronti di non soci nei limiti massimi stabiliti dalla normativa vigente.
- 5.2 L'ambito territoriale di operatività della Società potrà essere ripartito in Aree territoriali, coincidenti o meno con le province.
- La ripartizione del territorio, ed eventuali modifiche, sono effettuate con delibera dell'assemblea ordinaria con le maggioranze previste per l'assemblea straordinaria.
- 5.3 La Società svolgerà la propria attività sul territorio anche tenendo conto di eventuali accordi stipulati

con i confidi soci nel rispetto dei diversi ruoli e del principio di reciprocità.

5.4 I criteri e le modalità di svolgimento della attività saranno stabiliti da un Regolamento di attuazione, da adottarsi su proposta degli amministratori, con delibera assembleare assunta con la maggioranza dell'assemblea straordinaria a norma dell'art. 2521, quinto comma c.c.

Art. 6 - Enti promotori e sostenitori

6.1 L'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, la Regione Emilia-Romagna, le Amministrazioni Provinciali dell'Emilia-Romagna, la Confcommercio regionale e la Confesercenti regionale sono Enti promotori della Società.

6.2 Possono divenire Enti sostenitori gli enti pubblici e privati, gli istituti di credito e le imprese di maggiori dimensioni che non possono far parte dei confidi ai sensi di Legge e che intervengono a sostegno dell'attività sociale per il conseguimento degli scopi di cui all'art. 4.

6.3 Per l'assunzione della qualifica di Ente sostenitore prevista dal presente articolo decide il Consiglio di Amministrazione.

6.4 All'atto della presentazione della domanda di adesione, gli Enti Sostenitori devono indicare gli impegni che intendono assumere a favore della Società.

6.5 Gli Enti promotori e sostenitori non assumono la veste di soci, possono intervenire all'assemblea senza diritto di voto e designano i propri rappresentanti negli organi sociali così come stabilito negli articoli che seguono.

Art. 7 - Soci

7.1 Il numero dei soci è illimitato e variabile, ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Se successivamente alla costituzione il numero dei soci diviene inferiore a quello stabilito dalla legge, esso deve essere integrato nel termine massimo di un anno, trascorso il quale la Società si scioglie e deve essere posta in liquidazione.

7.2 Possono essere soci:

- le piccole e medie imprese - come definite dalla disciplina comunitaria – nonché i liberi professionisti;
- le altre imprese di maggiori dimensioni rientranti nei limiti dimensionali determinati dall' art. 13 del D.L. 269/2003 e successive modifiche e integrazioni. Le imprese di maggiori dimensioni non possono rappresentare più di un sesto della totalità delle imprese socie;
- le imprese non finanziarie di grandi dimensioni e gli enti pubblici e privati;
- i confidi costituiti e operanti strutturalmente a favore delle imprese sopra indicate.

In ogni caso, la netta prevalenza dei soci deve appartenere ai settori del commercio, del turismo, dei servizi e di tutte le attività ausiliarie alle precedenti e deve essere costituita da soci operanti in Emilia Romagna.

7.3 Imprese e confidi soci non devono avere in corso procedure concorsuali; i loro amministratori e sindaci non devono aver subito condanne a pene che comportino l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici.

7.4 Le imprese e i confidi soci con una quota di partecipazione al capitale sociale superiore al 5% devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal TUB e relativo Regolamento di esecuzione per potere esercitare il diritto di voto.

7.5 I soci:

- sono tenuti a osservare il presente statuto, i regolamenti e le deliberazioni assunte dai competenti organi sociali e devono favorire gli interessi della Società;
- concorrono alla gestione della società partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di amministrazione, direzione e controllo della stessa;
- contribuiscono alla formazione del capitale sociale sottoscrivendo e versando ulteriori quote di capitale in relazione ai criteri stabiliti nel Regolamento;
- contribuiscono alla formazione del patrimonio netto della Società, anche con eventuali contributi di carattere straordinario, partecipando al rischio e alle decisioni sulla destinazione dei risultati economici conseguiti;

- corrispondono un deposito cauzionale e/o una quota destinata ai fondi rischi e/o al fondo di garanzia mutualistico, qualora l'assemblea ne deliberi il conferimento, la consistenza, le modalità di gestione, e l'eventuale restituzione;
- mettono a disposizione le proprie capacità professionali anche in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta.

7.6 Il domicilio dei soci, per i rapporti con la Società, è quello risultante dal libro soci.

Art. 8 - Procedura di ammissione

8.1 I soggetti interessati a diventare soci della Società devono presentare domanda scritta all'organo amministrativo.

8.2 L'ammissione di un nuovo socio, sulla base della predetta domanda, è fatta con deliberazione degli amministratori, che deve essere assunta entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda, comunicata all'interessato e annotata, a cura degli stessi amministratori, nel libro soci.

8.3 La qualifica di socio ha effetto dalla data di ammissione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

8.4 I requisiti necessari per l'ammissione, l'importo della quota sociale sottoscritta, gli altri importi dovuti e le modalità di versamento di tali somme sono stabilite dal Regolamento della Società da adottarsi su proposta degli amministratori con delibera assembleare assunta con la maggioranza dell'Assemblea straordinaria.

8.5 Qualora la domanda di ammissione non sia accolta, gli amministratori, entro sessanta giorni, devono motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla agli interessati. In tale evenienza, entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, l'aspirante socio può chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della prima convocazione successiva.

8.6 Gli amministratori illustrano nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Art. 9 - Quote

9.1 Il valore nominale di ciascuna quota non può essere inferiore a Euro 250,00 (duecentocinquanta/00) e nessun socio può avere una quota del valore nominale complessivo superiore al 20 per cento del capitale sociale.

9.2 Le quote sociali devono essere espresse in unità di euro senza cifre decimali, sono nominative e indivisibili e non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli: esse si considerano vincolate soltanto a favore della Società a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni che i soci contraggano con la medesima.

9.3 Finché dura la Società, il creditore particolare del socio non può agire esecutivamente sulla quota del medesimo.

Art. 10 - Perdita della qualità di socio

10.1 La qualità di socio si perde per:

- recesso, esclusione, cessazione o a causa di morte, per i soci imprenditori individuali nonché per i soci professionisti;
- recesso, esclusione o chiusura della liquidazione, per i soci imprese costituite in forma societaria e per i soci confidi.

10.2 La delibera con cui viene dichiarata la perdita della qualità di socio deve essere tempestivamente annotata a cura degli amministratori nel libro soci.

10.3 Le garanzie rilasciate a favore dei soci rimangono efficaci anche nel caso in cui tali soggetti, successivamente alla costituzione della garanzia, perdano le predette qualità.

Art. 11 - Recesso del socio

11.1 È ammesso il recesso del socio nei casi previsti dall'art. 2437 del codice civile .

11.2 Non è ammesso il recesso del socio in caso di proroga del termine della Società.

11.3 La dichiarazione di recesso non può essere parziale e deve essere recapitata con raccomandata,

anche a mano, alla Società. Gli amministratori devono esaminarla entro sessanta giorni dalla data di ricezione. Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al socio. Entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di diniego, quest'ultimo può proporre opposizione innanzi al tribunale.

11.4 Con la sola eccezione dei casi in cui il diritto di recedere dalla società è inderogabilmente riconosciuto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione può negare il recesso qualora lo stesso venga richiesto da un numero di soci tale da compromettere l'equilibrio patrimoniale e/o finanziario della Società o determini una significativa riduzione del patrimonio di vigilanza.

11.5 Per quanto riguarda il rapporto sociale, il recesso ha effetto dalla data di comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda; nel caso in cui il socio sia beneficiario di garanzie o di altre operazioni in essere, il recesso non potrà essere richiesto fino a quando lo stesso non abbia estinto integralmente il rapporto finanziario medesimo. Per i rapporti mutualistici, il recesso ha effetto con la data di chiusura dell'esercizio nel corso del quale il recesso stesso è accolto.

Art. 12 - Esclusione del socio

12.1 L'esclusione del socio può aver luogo:

- per gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti di attuazione o dal rapporto mutualistico;
- per mancanza o perdita dei requisiti previsti per la partecipazione alla Società;
- nei casi previsti dagli artt. 2531 (mancato pagamento della quota), 2286 (esclusione) e 2288, comma 1 (esclusione per fallimento), Codice Civile;
- per aver arrecato danni materiali o morali alla Società, previa contestazione di specifici addebiti;
- nei casi in cui un Confidi socio non rispetti gli accordi sottoscritti con la Società;
- negli altri casi previsti dallo Statuto o dai relativi regolamenti.

12.2 L'esclusione deve essere deliberata dagli amministratori che ne devono dare comunicazione al socio escluso entro 30 giorni dalla data di deliberazione.

12.3 La cessazione o la sospensione dell'attività, lo scioglimento, la chiusura della liquidazione, il fallimento e comunque la cancellazione del socio dal Registro Imprese per qualsiasi ragione comportano l'esclusione di diritto.

12.4 Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

12.5 L'esclusione ha effetto dalla data di annotazione nel libro soci e, da tale data, comporta la cessazione del rapporto sia sociale sia mutualistico, salvo quanto disposto dall'articolo 10.3.

Art. 13 - Morte del socio

13.1 In caso di morte del socio, gli eredi sprovvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società hanno diritto alla liquidazione e al pagamento della quota a norma del presente statuto.

13.2 Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società, invece, subentrano nella partecipazione del socio deceduto. Ove gli eredi siano più di uno, essi debbono nominare un rappresentante comune.

Art. 14 - Liquidazione e pagamento della quota

14.1 La liquidazione delle quote, al netto di eventuali posizioni debitorie del socio nei confronti della Società, ha luogo al valore nominale eventualmente maggiorato dell'eventuale sovrapprezzo versato e ridotto, in proporzione, dalle perdite imputabili al capitale, in virtù del principio per cui ai soci non possono mai essere distribuiti avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma.

14.2 In ogni caso, la liquidazione è subordinata alla estinzione di ogni obbligazione gravante sulla Società per il socio uscente.

14.3 Il pagamento deve essere fatto entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio in cui si è verificata la perdita della qualità di socio.

14.4 Il diritto al pagamento degli importi non riscossi entro il quinquennio successivo alla data della loro esigibilità si intenderà prescritto a favore della Società.

Art. 15 - Responsabilità del socio uscente

15.1 Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o l'esclusione si è verificata.

15.2 Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della Società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto per la liquidazione della quota.

Art. 16 - Patrimonio sociale

16.1 Il patrimonio netto della Società è costituito:

- dal capitale sociale;
- dalle riserve indivisibili formate con utili di gestione;
- dalle riserve formate con i sovrapprezzi versati;
- dalle altre riserve o dai fondi rischi indisponibili;
- dagli eventuali altri fondi costituiti a garanzia delle obbligazioni assunte dalla Società;
- dagli utili di esercizio portati a nuovo;
- da ogni altra riserva costituita per obblighi di legge, del presente statuto o dei relativi regolamenti.

16.2 Le riserve e i fondi, di cui al precedente comma, non possono essere ripartiti tra i soci né durante la vita della Società né all'atto del suo scioglimento.

16.3 Il patrimonio netto, comprensivo dei fondi rischi indisponibili, non può essere inferiore ai limiti di legge previsti in materia di confidi. Almeno un quinto del valore minimo previsto dalla Legge deve essere costituito da apporti dei soci o da avanzi di gestione.

16.4 Il Consiglio di Amministrazione gestisce il patrimonio e i fondi rischi di provenienza e di competenza delle singole Aree territoriali, come definite all'art. 5, verificandone la concreta allocazione e l'efficiente utilizzo.

Art. 17 - Capitale sociale

17.1 Il capitale sociale della Società, che comunque non può essere inferiore ai limiti di legge, è variabile e formato da un numero illimitato di quote anche di diverso ammontare.

17.2 Parte del capitale sociale può essere costituito attraverso l'imputazione di fondi rischi, altri fondi e riserve patrimoniali come previsto dalla normativa in materia di confidi.

Le quote corrispondenti costituiscono quote proprie della Società, non attribuiscono alcun diritto patrimoniale o amministrativo, né sono computate nel capitale sociale ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea.

17.3 Le variazioni del capitale sociale non comportano modificazione dell'atto costitutivo.

Art. 18 - Esercizio sociale e bilancio

18.1 L'esercizio sociale coincide con l'anno solare e va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

18.2 Alla fine di ogni esercizio sociale gli amministratori provvedono alla redazione del bilancio con l'osservanza delle disposizioni relative al bilancio delle società per azioni. Gli amministratori e il soggetto incaricato della revisione legale devono specificamente indicare, nelle rispettive relazioni di accompagnamento del bilancio, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico.

18.3 Il bilancio:

- deve indicare separatamente i dati relativi all'attività svolta con i soci, distinguendo da quella, eventualmente, effettuata a favore di non soci;
- deve indicare separatamente il valore delle garanzie rilasciate a favore dei confidi soci e delle imprese loro socie da quelle rilasciate a favore delle imprese e dei liberi professionisti soci;
- è approvato dall'Assemblea dei soci, che a tal fine deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Tuttavia, in considerazione di particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto propri della Società, l'organo amministrativo può deliberare l'utilizzo, da motivare nella relazione sulla gestione, del maggior termine di 180 giorni entro cui convocare l'assemblea;
- è depositato entro i successivi 30 giorni dall'approvazione, completo dei documenti di

accompagnamento, presso l'Ufficio del Registro delle imprese.

18.4 In sede di approvazione del bilancio di esercizio, l'assemblea determina la destinazione degli utili nel rispetto di quanto previsto dal presente Statuto.

18.5 La Società deve versare un contributo periodico ai fondi di garanzia interconsortili cui la Società aderisca o, in mancanza, al Ministero dell'economia e delle finanze, nei tempi e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 19 - Perdite di esercizio

19.1 Le perdite di esercizio devono essere coperte utilizzando in via prioritaria le riserve disponibili della Società.

19.2 Se, in conseguenza di perdite il patrimonio netto risulta diminuito di oltre un terzo al di sotto del limite di legge, gli amministratori e, nel caso di inerzia, i sindaci devono senza indugio sottoporre all'assemblea gli opportuni provvedimenti. Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria che approva il bilancio di tale esercizio deve aumentare il patrimonio in proporzione delle perdite accertate. In mancanza, gli amministratori e i sindaci devono chiedere all'assemblea di deliberare lo scioglimento della Società.

19.3 Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale sociale, questo viene ridotto al di sotto del limite di legge, gli amministratori devono senza indugio convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al minimo di legge. In mancanza, dovrà essere deliberata la liquidazione della Società.

19.4 Nei casi previsti dai precedenti commi, all'assemblea deve essere sottoposta una relazione degli amministratori sulla situazione patrimoniale della Società, con le osservazioni del soggetto incaricato della revisione legale. La relazione e le osservazioni devono restare depositate in copia nella sede della Società durante gli otto giorni che precedono l'assemblea perché i soci possano prenderne visione. Nell'assemblea, gli amministratori devono dare conto dei fatti di rilievo avvenuti dopo la redazione della relazione.

Art. 20 - Utili di esercizio

20.1 Qualunque sia l'ammontare della riserva legale, deve essere a essa destinato almeno il trenta per cento degli utili netti annuali. L'Assemblea determina la destinazione degli utili residui.

20.2 E' fatto divieto alla Società di distribuire utili e riserve fra i soci di ogni genere e sotto qualsiasi forma, neppure in caso di scioglimento della Società ovvero di recesso, esclusione o morte del socio.

Art. 21 - Fondi rischi

21.1 Per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 4 il Consiglio di Amministrazione potrà costituire fondi rischi e alimentare detti fondi rischi utilizzando gli eventuali contributi di Enti pubblici e privati, di Associazioni, di Istituti di credito, degli Enti promotori, oltreché dei Soci.

21.2 Il Consiglio di Amministrazione potrà utilizzare gli interessi prodotti dai fondi per alimentare i fondi stessi o per altri scopi derivanti da necessità di gestione o altre iniziative attinenti lo scopo sociale.

Art. 22 - Fondo di garanzia mutualistico

22.1 La Società potrà costituire un Fondo di Garanzia Mutualistico alimentato, oltre che da disponibilità proprie della Società o di Enti pubblici e privati, dai contributi corrisposti dagli organismi di garanzia collettiva aderenti.

22.2 Detto Fondo è amministrato dalla Società nell'interesse degli organismi aderenti, senza che alla Società stessa possa derivare utile alcuno, sotto forma di residui, di interessi attivi o altro, che dovranno essere eventualmente accreditati agli organismi conferenti in proporzione ai versamenti effettuati.

L'entità, il funzionamento, la gestione e l'utilizzo di tale Fondo di Garanzia Mutualistico saranno definite da apposito Regolamento.

Art. 23 – Titoli di debito e Strumenti finanziari

23.1 Con deliberazione del Consiglio di amministrazione, la Società può emettere, ai sensi dell'articolo 2526 del codice civile, titoli di debito, strumenti finanziari non partecipativi al capitale, nonché ogni altra

tipologia di strumento finanziario previsto dalle normative di vigilanza, purché si tratti di strumenti finanziari che non attribuiscono al possessore la qualità di socio.

23.2 Nella delibera di emissione di strumenti finanziari devono essere stabiliti:

- l'importo complessivo dell'emissione, l'eventuale numero dei titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario;
- le eventuali modalità di circolazione;
- i criteri di determinazione dei diritti patrimoniali;

23.3 I titolari degli strumenti finanziari potranno esercitare per l'intero o parzialmente il diritto di recesso decorso il termine di cinque anni dalla data di sottoscrizione degli strumenti finanziari, salvo che la delibera di emissione qualifichi gli strumenti finanziari come irredimibili ovvero preveda un diverso termine prima del quale il recesso non può essere esercitato.

Nel caso di iscrizione nell'albo previsto dall'articolo 106 del TUB (così come modificato dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 141), il diritto di recesso potrà essere esercitato secondo quanto stabilito dalla normativa secondaria emanata dall'Autorità di Vigilanza.

Il rimborso dei relativi titoli avrà luogo in misura non superiore al valore nominale di sottoscrizione.

Art. 24 - Organi della Società

24.1 Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Comitato Tecnico Esecutivo;
- il Collegio Sindacale.

Art. 25 - Assemblea dei soci

25.1 Le assemblee sono ordinarie e straordinarie ai sensi di legge e sono tenute, di regola, presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione dell'organo amministrativo.

25.2 L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio. Ricorrendo i presupposti di legge e comunque a seguito delle assemblee separate, l'assemblea è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in tal caso, il Consiglio di Amministrazione segnala nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ. le ragioni della dilazione.

25.3 Inoltre, l'Assemblea può essere convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo creda necessario, ovvero per la trattazione di argomenti che tanti soci che rappresentano almeno un decimo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongono alla loro approvazione, facendone domanda scritta agli amministratori e indicando nella stessa gli argomenti da trattare.

25.4 L'assemblea ordinaria:

- discute e approva il bilancio;
- nomina e revoca gli amministratori;
- nomina i sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale, qualora tale incarico non sia riservato ad un ente designatore;
- determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sugli altri argomenti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste per il compimento di atti degli amministratori;
- delibera il conferimento dell'incarico di certificazione del bilancio a una società di revisione su proposta dei Sindaci;
- approva i regolamenti previsti dal presente statuto con le maggioranze dell'assemblea straordinaria.

25.5 L'assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto e delibera:

- sulle modificazioni dello statuto, salvo quanto disposto dall'art. 27.5 per le modifiche relative agli

adeguamenti a disposizioni normative;

- sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori;
- su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

25.6 L'assemblea viene convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, con apposito avviso che, almeno 8 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, dovrà essere alternativamente:

- a) spedito a mezzo lettera raccomandata;
- b) spedito con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento e fatto pervenire ai soci al domicilio risultante dal libro dei soci;
- c) affisso presso la sede della società e gli uffici locali, inserito nel sito internet e pubblicato su almeno uno dei seguenti quotidiani a diffusione regionale: La Repubblica e/o il Resto del Carlino.

25.7 Nell'avviso di convocazione dell'assemblea:

- debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare;
- può essere fissato anche il giorno per la seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima. Se il giorno per la seconda convocazione non è indicato nell'avviso e l'adunanza in prima convocazione va deserta, l'assemblea deve essere riconvocata entro trenta giorni dalla data della prima, con le stesse modalità di cui al comma precedente.

25.8 Gli Enti promotori e sostenitori possono intervenire alle assemblee con diritto di parola, ma non hanno diritto di voto.

25.9 Hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno 90 giorni nel libro soci.

Le imprese ed i liberi professionisti soci hanno diritto a un voto, mentre i confidi soci hanno diritto a un numero di voti attribuito in ragione della loro partecipazione allo scambio mutualistico.

Nessuno dei confidi soci può esprimere più del decimo dei voti in ciascuna assemblea generale. In ogni caso, a essi non può essere attribuito più di un terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea generale.

Il numero dei voti attribuiti ai singoli confidi viene attribuito in base al numero dei soci che risultano iscritti nei rispettivi libri soci da almeno novanta giorni prima dell'assemblea.

Le modalità di calcolo dei voti spettanti per la definizione delle maggioranze costitutive e deliberative delle assemblee sono stabilite dal Regolamento della Cooperativa.

25.10 I soci possono farsi rappresentare nell'assemblea soltanto da altri soci. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto e i documenti relativi devono essere conservati dalla Società. La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco ed è sempre revocabile, nonostante ogni patto contrario. Ciascun socio può rappresentare sino a un massimo di dieci soci.

25.11 La rappresentanza non può essere conferita agli amministratori, ai sindaci o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

25.12 L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in caso di sua assenza o di impedimento dal Vice Presidente. In caso di assenza di entrambi, l'assemblea è presieduta dal consigliere più anziano. L'assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra soggetti non soci.

25.13 Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario. Il verbale dell'assemblea generale straordinaria deve essere redatto da un notaio.

25.14 Le votazioni hanno luogo per alzata di mano, salvo diversa delibera dell'Assemblea.

25.15 L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con la presenza della metà più uno dei voti spettanti ai soci e delibera a maggioranza assoluta dei voti presenti o rappresentati. In seconda convocazione l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci partecipanti e delibera a maggioranza assoluta dei voti presenti o rappresentati.

25.16 L'assemblea straordinaria in prima convocazione delibera a maggioranza assoluta dei voti. In seconda convocazione l'assemblea straordinaria è regolarmente convocata quando sia presente o rappresentato qualsiasi numero di voti e delibera a maggioranza assoluta dei voti presenti o rappresentati.

25.17 Anche in seconda convocazione, sono necessari almeno 50 voti favorevoli per:

- il cambiamento dell'oggetto sociale;
- lo scioglimento anticipato della Società;
- il cambiamento della natura di Società cooperativa a mutualità prevalente.

Sono fatti salvi i casi in cui sono previsti diversi quozienti da norme imperative di legge.

Art. 26 - Assemblee separate

26.1 Ricorrendo le condizioni previste dall'articolo 2540 Codice Civile, devono svolgersi Assemblee separate dei soci e un'Assemblea generale alla quale parteciperanno, in rappresentanza dei soci stessi, i delegati appositamente nominati dalle medesime Assemblee separate, assicurando in ogni caso, la proporzionale rappresentanza delle minoranze.

26.2 Ciascuna Assemblea separata è composta dai soci aventi sede legale, secondo le risultanze del libro soci, in una delle Aree territoriali individuate con delibera dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 5 del presente statuto.

26.3 Salvo quanto previsto dal presente articolo, alle Assemblee separate e all'Assemblea generale si applicano le disposizioni relative all'Assemblea dei soci.

26.4 A ogni Assemblea separata deve partecipare almeno un amministratore, che la presiede. In caso di presenza di più amministratori, la presidenza spetta all'amministratore più anziano di età.

26.5 Le deliberazioni devono constare dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario verbalizzante. Ciascun verbale deve essere trascritto nell'apposito libro da istituire per le deliberazioni delle assemblee separate.

26.6 Le Assemblee separate:

- sono convocate con lo stesso avviso di convocazione e il medesimo ordine del giorno dell'Assemblea generale, salvo per la nomina dei delegati e per eventuali delibere che riguardino l'Area territoriale di competenza;
- possono svolgersi in date differenti tra loro;
- devono essere tenute almeno tre giorni lavorativi prima della data fissata per la prima convocazione dell'Assemblea generale;
- sono validamente costituite con qualsiasi numero di presenti in sede sia ordinaria sia straordinaria;
- per ciascun argomento posto all'ordine del giorno, esprimono un numero di voti pari al numero dei voti spettanti ai soci partecipanti, sia in proprio che per delega, che devono essere tutti rappresentati nell'Assemblea generale;
- nominano uno o più delegati, e i relativi supplenti, portatori all'Assemblea generale dei voti favorevoli, contrari e astenuti espressi dai soci secondo le risultanze dei relativi verbali delle Assemblee separate. Per le elezioni alle cariche sociali i delegati e relativi supplenti, saranno portatori all'Assemblea generale dei voti riportati da ciascun candidato.

26.7 I delegati dei soci e relativi supplenti, nominati dalle Assemblee separate:

- devono essere scelti tra i soci;
- debbono partecipare personalmente all'Assemblea generale senza facoltà di delega;
- rappresentano i voti espressi dai soci partecipanti, sia in proprio che per delega, alle Assemblee separate.

26.8 I soci che hanno partecipato alle Assemblee separate hanno facoltà di assistere, senza diritto di voto, all'Assemblea generale.

Art. 27 - Consiglio di Amministrazione

27.1 L'amministrazione è affidata al Consiglio di Amministrazione la cui maggioranza dei componenti deve essere eletta dall'Assemblea.

27.2 Il Consiglio di Amministrazione è composto, secondo la determinazione dell'Assemblea ordinaria dei soci, da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 9 (nove) membri di cui:

- da un minimo di tre (tre) ad un massimo di 7 (sette) eletti dall'assemblea tra i soci;
- uno ciascuno designati rispettivamente da Confcommercio Regionale e Confesercenti Regionale.

27.3 I membri del Consiglio di Amministrazione non devono trovarsi in situazioni di ineleggibilità e di decadenza previste dall'art. 2382 c.c. e all'atto della nomina devono essere in possesso dei requisiti di

onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Banca d'Italia.

27.4 Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri e le attribuzioni per la gestione della Società e può quindi compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale e che non sono riservati per legge o per Statuto all'Assemblea dei soci.

27.5 Spetta al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c. l'adozione delle deliberazioni relative agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

27.6 I consiglieri eletti dall'assemblea sono eletti nell'ambito di liste di nominativi alle quali possono iscriversi tutti i soci.

Le liste dovranno contenere, secondo un ordine numerico, un numero di candidati almeno pari al numero massimo dei consiglieri da eleggere e dovranno essere accompagnate dalla sottoscrizione di almeno 200 (duecento) soci.

Nel caso in cui la lista sia presentata congiuntamente da Confcommercio Regionale e Confesercenti Regionale, la stessa dovrà essere accompagnata dalla sottoscrizione di almeno 50 (cinquanta) soci.

Le liste devono essere presentate almeno 6 giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea elettiva.

I candidati vengono eletti dalla lista che otterrà il maggior numero di voti; l'ordine con il quale saranno eletti i consiglieri all'interno di una lista concorderà con il numero progressivo attribuito ai vari nominativi nella medesima lista.

27.7 I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica 3 esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.

27.8 Il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi membri il Presidente e un Vice Presidente.

27.9 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente.

27.10 Gli eventuali consiglieri eletti tra i rappresentanti dei confidi soci decadono automaticamente dalla carica qualora non ricoprano più alcun incarico all'interno di uno dei confidi soci.

27.11 Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni a un Comitato Tecnico Esecutivo nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento della Cooperativa.

27.12 Non possono essere delegate le attribuzioni indicate dall'art. 2381 Codice Civile né i poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci. Non possono formare oggetto di delega le deliberazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB.

27.13 L'amministratore che intende dimettersi dall'incarico deve darne comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente del Collegio Sindacale. Le dimissioni hanno effetto immediato, se rimane in carica la maggioranza del Consiglio di Amministrazione, o, in caso contrario, dal momento in cui la maggioranza del Consiglio si è ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi amministratori.

27.14 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori eletti dall'assemblea, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea.

27.15 Se viene a mancare uno degli amministratori designati esso sarà sostituito dall'Ente che ha provveduto a designarlo.

27.16 Se viene meno la maggioranza degli amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare senza indugio l'assemblea perché provveda alla sostituzione degli amministratori mancanti; gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

27.17 Se vengono a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

27.18 Il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che lo giudichi necessario il Presidente o, in sua assenza o impedimento, il Vice Presidente, o quando ne sia fatta richiesta scritta da un terzo dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale con

deliberazione assunta a maggioranza.

27.19 L'avviso di convocazione è spedito almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di urgenza il termine può essere ridotto a 24 ore.

27.20 Le riunioni totalitarie del Consiglio di Amministrazione tenute con la presenza dell'intero Collegio Sindacale sono valide anche senza preventiva convocazione.

27.21 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente e, in sua assenza, dal Vice Presidente. In mancanza di quest'ultimo, saranno presiedute dal consigliere più anziano di età.

27.22 Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente o, in sua assenza, del Vice Presidente. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

27.23 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti la definizione della struttura organizzativa, la nomina del Direttore Generale, la definizione del piano industriale e del budget annuale sono adottate con una maggioranza pari ad almeno 2/3 (due terzi) dei presenti.

27.24 Le riunioni del Consiglio potranno essere tenute anche per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché possano ricevere la documentazione.

Alle predette condizioni il Consiglio si intende riunito nel luogo in cui si trova il Presidente che deve coincidere con quello indicato nella convocazione.

Nello stesso luogo deve essere presente il Direttore Generale o altra figura della riunione per stilare l'apposito verbale.

27.25 Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, che può essere scelto anche tra soggetti non soci e non dipendenti.

27.26 Il Consiglio di Amministrazione potrà chiamare a partecipare alle proprie riunioni anche soggetti esterni alla Società qualora ciò si renda necessario in relazioni agli argomenti oggetto di discussione.

Art. 28 - Presidente

28.1 La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale anche per stare in giudizio, nelle liti sia attive che passive, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha pure la facoltà di rappresentare la Società nelle assemblee delle società o enti partecipati esercitandovi il diritto di voto.

28.2 In caso di assenza o di impedimento del Presidente, i poteri rappresentativi di cui al precedente punto spettano al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Art. 29 - Comitato Tecnico Esecutivo

29.1 Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni in materia di valutazione di affidabilità ed erogazione di garanzia a un Comitato Tecnico Esecutivo composto dai 3 a 5 membri.

29.2 Il Comitato Tecnico Esecutivo è presieduto dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha anche il compito di convocarlo. In caso di assenza o impedimento del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Tecnico Esecutivo è presieduto dal membro più anziano.

29.3 Il Consiglio di Amministrazione:

- determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega;
- impartisce direttive al Comitato Tecnico Esecutivo;
- decidere di avocare a sé operazioni rientranti nella delega;
- si assicura che il Comitato Tecnico Esecutivo gli riferisca periodicamente, in ogni caso almeno ogni 90 giorni, sull'andamento generale della gestione delegata, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società.

29.4 Il Comitato Tecnico Esecutivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

29.5 Le riunioni del Comitato Tecnico Esecutivo potranno essere tenute anche per teleconferenza con le

stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione.

Art. 30 - Direttore Generale

30.1 Il Direttore Generale viene nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, con delibera votata con almeno i 2/3 (due terzi) dei presenti.

30.2 Il Direttore Generale deve essere scelto al di fuori dei componenti gli organi della Società in base ai requisiti di professionalità necessari per ricoprire tale ruolo.

30.3 Il Direttore Generale dirige la componente operativa della Società.

30.4 Nella sua attività, il Direttore Generale persegue gli obiettivi economici e gestionali, è il capo del personale e provvede e sovrintende all'organizzazione della Società.

In particolare al Direttore Generale competono le seguenti funzioni:

- prende parte, se invitato, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed a quelle del Comitato Tecnico Esecutivo;
- informa periodicamente gli organi sociali sull'organizzazione interna, sull'andamento della Società e sulle operazioni di maggiore rilevanza;
- dà esecuzione – per quanto di sua competenza - alle deliberazioni dell'Assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione;
- ha potere di proposta e di delibera in materia di rilascio di garanzie sulla base delle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione;
- garantisce la conduzione unitaria della Società, il funzionamento e il coordinamento delle Sedi Territoriali;
- verifica il mantenimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e assicura l'efficacia del sistema dei controlli interni, riferendone al Consiglio di Amministrazione;
- firma la corrispondenza della Società relativa alle funzioni demandategli e svolge tutti gli ulteriori compiti che gli sono affidati dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 31 - Collegio Sindacale

31.1 Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti la cui maggioranza deve essere eletta dall'assemblea:

- due componenti effettivi e due supplenti sono nominati dall'Assemblea;
- un componente effettivo è designato da Unioncamere Emilia Romagna e successivamente sottoposto alla nomina dell'Assemblea.

L'assemblea nomina il Presidente del Collegio Sindacale, qualora tale incarico non sia riservato ad un ente designatore.

31.2 I sindaci:

- devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali istituito presso il Ministero della Giustizia e non devono trovarsi in situazioni di impedimento, né in cause di sospensione delle loro funzioni ai sensi dell'art. 2399 cod. civ.;
- devono essere in possesso degli speciali requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa di legge e dalle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Banca d'Italia;
- riferiscono annualmente all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta, sulle eventuali omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati.

31.3 Restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Collegio è stato ricostituito. I sindaci sono rieleggibili.

31.4 In caso di cessazione, per qualsiasi ragione, del Sindaco designato lo stesso dovrà essere sostituito su indicazione dell'Ente designatore.

31.5 Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e

contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

31.6 Nel caso in cui la Società non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, l'assemblea può demandare al Collegio Sindacale la revisione legale ai sensi dell'art. 2409 bis. cod. civ.

31.7 Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 giorni; si considera regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti effettivi e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

31.8 Il compenso dei sindaci è deliberato dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Art. 32 - Compensi

32.1 Il compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Tecnico Esecutivo è stabilito dall'Assemblea dei soci.

32.2 Ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Tecnico Esecutivo, previa presentazione alla Società dei relativi giustificativi di spesa, spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico.

Art. 33 - Revisione legale

33.1 La revisione legale della Società è esercitata da un Revisore legale o da una Società di revisione iscritti nell'apposito Registro.

Il Revisore legale o la Società di revisione sono nominati e svolgono le funzioni previste dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

33.2 L'incarico di revisione legale è conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci, su parere del Collegio Sindacale.

33.3 Rientrando la società tra gli Enti di Interesse pubblico, così come definiti dall'art. 16 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, devono essere rispettate le relative disposizioni.

Art. 34 - Controllo dei soci

34.1 A norma dell'art. 2422 cod.civ. i soci hanno diritto di esaminare i libri indicati nel primo comma, numeri 1) e 3) dell'articolo 2421 e di ottenerne estratti a proprie spese.

34.2 I diritti di cui al comma precedente non spettano ai soci in mora per la mancata esecuzione dei conferimenti o inadempienti rispetto alle obbligazioni contratte con la società.

Art. 35 - Aree Territoriali

35.1 Le Aree Territoriali sono deputate a:

- promuovere l'attività della Società nella/e propria/e Area/e;
- gestire i rapporti con i soci;
- acquisire e istruire le domande di prestazione di garanzia;
- svolgere ogni altro incarico demandato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 36 - Liquidazione

36.1 In caso di scioglimento della Società, l'assemblea straordinaria nominerà uno o più liquidatori, preferibilmente tra i soci, determinandone i poteri.

36.2 Alla Giunta regionale verranno comunicati i motivi e le cause di scioglimento e i liquidatori procederanno in accordo con gli enti già erogatori di contributi, alla destinazione dei fondi disponibili senza che mai possa effettuarsi ripartizione tra i soci.

36.3 L'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale, dovrà essere devoluto al fondo di garanzia interconsortile cui la Società aderiva o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Art.37 – Mediazione

37.1 Con esclusivo riferimento ai diritti disponibili, tutte le controversie, comprese quelle in ordine alla validità delle delibere assembleari, che dovessero sorgere in merito all'applicazione, esecuzione ed interpretazione del presente statuto, nonché in merito ai rapporti tra i soci, fra la società ed i soci, gli

organi sociali e/o di controllo, nonché fra tutti o alcuni dei suddetti soggetti fra loro, dovranno essere oggetto di un tentativo preliminare di composizione tramite conciliazione, in base alla procedura di mediazione dell'organismo di mediazione che verrà scelto dal presidente dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, competente territorialmente con riferimento alla sede della società, su istanza della parte interessata, entro venti giorni dalla richiesta.

37.2 Ogni controversia non risolta tramite conciliazione, come prevista nel presente articolo, entro quattro mesi dall'inizio di questo procedimento, o nel diverso periodo che le parti concordino per iscritto, sarà decisa sulla base di quanto previsto al successivo articolo 38.

37.3 Sede dell'arbitrato sarà nel luogo in cui ha sede la società.

Art. 38 - Clausola arbitrale

38.1 Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra la società e i singoli soci, ovvero tra i soci, ivi espressamente comprese anche quelle aventi ad oggetto la validità di delibere assembleari, anche se promosse da amministratori, liquidatori e sindaci, se nominati, ovvero nei loro confronti e che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al contratto sociale, saranno rimesse al giudizio di un collegio arbitrale; detto collegio sarà composto da tre arbitri tutti designati dal presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna il quale dovrà provvedere alla loro nomina entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente. Nel caso in cui il soggetto designato non vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, al presidente del Tribunale del luogo in cui la società ha la sede legale.

38.2 Gli arbitri giudicheranno ritualmente, secondo la procedura prevista dall'art. 806 e ss. del c.p.c.

38.3 Il Collegio arbitrale stabilirà a chi farà carico il costo dell'arbitrato o le eventuali modalità di ripartizione di tale costo.

38.4 Sede del procedimento arbitrale sopra disciplinato sarà la città di Bologna.

38.5 Le modifiche alla presente clausola compromissoria devono essere approvate con delibera dei soci con la maggioranza di almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono esercitare il diritto di recesso a norma di legge e del presente Statuto entro i successivi novanta giorni.

38.6 Per quanto non previsto nel presente statuto e in ogni modo si applicano le disposizioni di cui all'art. 34 e seg. del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n.5, l'art. 816 e segg. C.p.c. e le norme in materia.

38.7 La società potrà ricorrere alla procedura di conciliazione prevista dalla legge in tutti i casi in cui è consentita. Quando la procedura arbitrale non può essere attivabile ovvero non s'intenda attivarla, competente sarà la Camera Conciliativa presso la Camera di commercio di Bologna, al cui Regolamento espressamente si aderisce; qualora il tentativo non risulti esperito, il Giudice dispone la sospensione del procedimento pendente davanti a lui, fissando un termine per il deposito dell'istanza di conciliazione davanti a un organismo preposto o a quello indicato nell'atto costitutivo o nello Statuto.

38.8 Non possono essere oggetto di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero. Anche se diversamente previsto, gli arbitri decidono sempre secondo diritto e il lodo è sempre impugnabile.

38.9 La società potrà ricorrere alla cosiddetta procedura economica dell'arbitrato quando l'oggetto della controversia sia un contrasto sorto tra coloro che amministrano la società in merito alle decisioni da applicare nella gestione della stessa.

38.10 Il socio ha diritto di recesso nel caso in cui, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 5/2003, la società modifichi o sopprima alcune clausole compromissorie.

Art. 39- Foro competente

39.1 Ogni controversia che dovesse sorgere in dipendenza di questioni sociali e sulla interpretazione o esecuzione del presente Statuto e che non rientrino tra quelli esperibili attraverso l'arbitrato, è competente il foro del luogo ove la società ha fissato la propria sede legale.

Art. 40 - Norme applicabili

40.1 Alla Società, per quanto non previsto dal titolo VI, Capo I, del Codice Civile, dalle leggi speciali sulla

cooperazione e dall'art. 13, D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326 e successive modifiche e integrazioni, si applicano, in quanto compatibili, le norme sulle società per azioni.
40.2 I regolamenti previsti dal presente Statuto hanno lo stesso valore delle norme statutarie.

Bilancio 2015



 Cofiter

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Marco Antonio **Amelio** - Presidente
Loreno **Rossi** - Vice Presidente
Loredana **Esopi** - Consigliere
Paolo **Benasciutti** - Consigliere
Pietro **Fantini** - Consigliere
Gianni **Pera** - Consigliere
Franca **Piombini** - Consigliere
Luca **Sarti** - Consigliere
Domenico **Scalzo** - Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Federico **Saini** - Presidente
Amelia **Luca** - Componente Effettivo
Loris **Quattrini** - Componente Effettivo

INDICE

Prospetti contabili /pag 05

Nota integrativa /pag 15

_Parte A · Politiche contabili /pag 16

_Parte B · Informazioni sullo Stato Patrimoniale /pag 31

_Parte C · Informazioni sul Conto Economico /pag 52

_Parte D · Altre informazioni /pag 63

Relazione sulla gestione /pag 91

Relazione del Collegio Sindacale /pag 119

Relazione della Società di Revisione /pag 123

Prospetti contabili

Cofiter – confidi terziario emilia romagna
Società cooperativa
Via Brini n. 45 – Bologna
Registro imprese di Bologna n. 01868791201
Repertorio economico amministrativo di Bologna n. 394232
Codice fiscale e Partita iva n. 01868791201
Iscrizione ex art. 107 Tub n. 19544.6
Iscrizione albo società cooperative n. A129512

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(in unità di euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/15	31/12/14
10	Cassa e disponibilità liquide	2.050	1.786
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.677.839	24.653.772
60	Crediti	14.502.223	21.637.834
100	Attività materiali	1.891.426	1.993.394
110	Attività immateriali	166	1.774
120	Attività fiscali		
	A) correnti	118.103	159.510
	B) anticipate		
	di cui alla L.214/2011		
140	Altre attività	4.563.523	2.525.837
	Totale attivo	49.755.330	50.973.907

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(in unità di euro)

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/15	31/12/14
10	Debiti	7.728.660	8.288.439
70	Passività fiscali		
	A) correnti	4.728	3.402
	B) differite		
90	Altre passività	23.334.799	25.875.184
100	Trattamento di fine rapporto del personale	590.745	518.985
120	Capitale	4.430.727	4.830.644
160	Riserve	14.056.421	13.370.861
170	Riserve da valutazione	-226.310	48.890
180	Utile (perdita) d'esercizio	-164.440	-1.962.498
	Totale passivo e patrimonio netto	49.755.330	50.973.907

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	VOCI	31/12/15	31/12/14
10	Interessi attivi e proventi assimilati	414.720	601.047
20	Interessi passivi e oneri assimilati	0	-1
	Margine di interesse	414.720	601.046
30	Commissioni attive	2.177.761	3.139.538
40	Commissioni passive	-215.694	-436.714
	Commissioni nette	1.962.067	2.702.824
50	Dividendi e proventi assimilati	7	0
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	627.241	390.516
	b) altre attività finanziarie		
	Margine di intermediazione	3.004.035	3.694.386
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	480.531	-16.768
	b) altre attività finanziarie	-60.234	-2.014.053
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-2.098.799	-2.078.184
	b) altre spese amministrative	-1.193.403	-1.249.497
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-114.245	-111.993
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.608	-1.708
160	Altri proventi e oneri di gestione	-114.944	-123.717
	Risultato della gestione operativa	-98.667	-1.901.534
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-98.667	-1.901.534
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-65.773	-60.964
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-164.440	-1.962.498
	Utile (perdita) d'esercizio	-164.440	-1.962.498

PROSPETTO DELLA REDDIVITÀ COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	VOCI	31/12/15	31/12/14
10	Utile (Perdita) d'esercizio	-164.440	-1.962.498
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani e benefici definiti	19.156	-63.950
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-294.356	54.146
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-275.200	-9.804
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	-439.640	-1.972.302

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2015

(in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	4.830.644		4.830.644			-319.472	65.315				-145.760		4.430.727
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	2.186.361		2.186.361	-1.558.393									627.968
b) altre	11.184.500		11.184.500	-404.105		319.472					2.328.586		13.428.453
Riserva da valutazione	48.890		48.890									-275.200	-226.310
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-1.962.498		-1.962.498	1.962.498									-164.440
Patrimonio netto	16.287.897		16.287.897				65.315				2.182.826	-275.200	18.096.398

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2014

(in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	4.777.588		4.777.588				134.172				-81.116		4.830.644
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	3.482.412		3.482.412	-1.296.051									2.186.361
b) altre	11.184.500		11.184.500										11.184.500
Riserva da valutazione	58.694		58.694									-9.804	48.890
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-1.296.051		-1.296.051	-1.296.051									-1.962.498
Patrimonio netto	18.207.143		18.207.143				134.172				-81.116	-9.804	16.287.897

RENDICONTO FINANZIARIO /metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/15	31/12/14
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
interessi attivi incassati (+)	414.720	601.047
interessi passivi pagati (-)	0	-1
dividendi e proventi simili (+)		
commissioni nette (+/-)	1.962.067	2.702.824
spese per il personale (-)	-2.098.799	-2.078.184
altri costi (-)	-260.802	-3.013.519
altri ricavi (+)	0	0
imposte e tasse (-)	-65.773	-60.964
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.024.067	-15.471.732
crediti verso banche	9.173.241	16.150.062
crediti verso enti finanziari	-1.071.849	-936.588
crediti verso clientela	-965.782	-775.309
altre attività	-1.996.279	3.028.277
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari	50.000	
debiti verso clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	-3.077.078	-145.551
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.960.401	362
A. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	-12.276	-43.269
acquisti di attività immateriali	0	0
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-12.276	-43.269
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.972.941	43.252
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.972.941	43.252
Liquidità Netta Generata/Assorbita Nell'esercizio	264	345

RICONCILIAZIONE

(in unità di euro)

	Importo	
	31/12/15	31/12/14
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	1.786	1.441
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	264	345
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.050	1.786

Nota integrativa

Cofiter - confidi terziario emilia romagna
Società cooperativa
Via Brini n. 45 - Bologna
Registro imprese di bologna n. 01868791201
Repertorio economico amministrativo di Bologna n. 394232
Codice fiscale n. 01868791201 Partita iva n. 01868791201
Iscrizione ex art. 107 Tub n. 19544.6
Iscrizione albo società cooperative n. A129512

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A – Politiche contabili;**
- parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;**
- parte C – Informazioni sul conto economico;**
- parte D – Altre informazioni.**

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa sia quantitativa.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1, si attesta che il bilancio di Cofiter è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for

the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati inoltre osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 15/12/2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli Istituti di moneta elettronica, delle Sgr e delle Sim" che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegate al regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" – ridenominato dal regolamento del 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" – come modificate dai regolamenti del 13 marzo

2012, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014.

Le istruzioni citate si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015; fanno eccezione le informazioni sulla dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (Tabelle A.5 bis e C.3 bis dell'Allegato A - Nota integrativa - Parte D), che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Principi contabili significativi

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015 sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2014.

In relazione all'adozione dei nuovi Principi ed Interpretazioni applicabili a partire dal 1° Gennaio 2015, di seguito elencati si precisa quanto segue¹:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2015.

Titolo del documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 Tributi	maggio 2013	17 giugno 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2014)	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (ciclo 2011-2013)	dicembre 2013	1° gennaio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014

¹ Assirevi - Quaderno n. 19 del marzo 2016 (Liste di controllo per l'informativa di bilancio Banche, Intermediari finanziari, Sim, Sgr e Assicurazioni).

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015 (Documenti omologati dall'UE al 31 ottobre 2015)

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo del documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (ciclo 20102012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015 (Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 ottobre 2015)

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo del documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 9 Financial Instruments	luglio 2014	1° gennaio 2018	2° semestre 2015
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016	Deve ancora essere decisa
IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	maggio 2014	1° gennaio 2018	1° trimestre 2016
Amendments			
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation	maggio 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations	maggio 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants	giugno 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015
Amendments to IAS 27 (2011): Equity Method in Separate Financial Statements	agosto 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015
Amendments to IFRS 10 and IAS 28 (2011): Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	1° gennaio 2016 (sarà differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method)	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle	settembre 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	dicembre 2014	1° gennaio 2016	1° trimestre 2016
Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative	dicembre 2014	1° gennaio 2016	4° trimestre 2015

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario, dalla presente Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Cofiter.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati: principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria; principio della competenza economica; principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro; principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso; principio della prevalenza della sostanza sulla forma; principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi; principio della neutralità dell'informazione; principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Cofiter ha adottato le norme di legge previste per le società cooperative rispettando i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004 (iscrizione avvenuta in data 19/10/2004 al n. A129512).

In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett. a) c.c., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota

integrativa.

Cofiter inoltre si è adeguato integralmente alle disposizioni previste dalla Legge Quadro sui Confidi, Legge n. 362/2003.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3– Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29/03/2016, non sono intervenuti fatti o eventi che i principi contabili internazionali impongano di menzionare illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il presente bilancio verrà messo a disposizione dei soci, insieme alle relazioni degli organi di controllo, nei quindici giorni antecedenti la prima convocazione della prima assemblea separata convocata per la sua approvazione.

Sezione 4 – Altri aspetti Informativa sul presupposto della continuità aziendale

In merito all'informativa sul presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Cofiter precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2015 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulla prospettiva della

continuità aziendale.

Ulteriori informazioni sono fornite nell'ambito della Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti, e nella Relazione sulla gestione.

Informativa al pubblico

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima - Capitolo V "Vigilanza prudenziale" - Sez. XII "Informativa al pubblico") ha sancito l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

È responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

In conformità ai dettami della disciplina, il Confidi pubblica regolarmente il documento "Informativa al pubblico", costantemente aggiornato, sul proprio sito internet all'indirizzo www.cofiter.it.

Revisione contabile

L'incarico di Revisione legale del presente bilancio è stato conferito a UHY Bompani S.r.l.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

- Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:
- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 – Cassa e disponibilità liquide

Sono iscritte nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote, gli assegni bancari e circolari, le carte di credito prepagate e altri.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- a) i Titoli di debito quotati e non;
- b) i Titoli azionari quotati e non;
- c) le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni);
- d) le polizze assicurative a scadenza indeterminata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Le variazioni di *fair value* sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione

a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore.

Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.

3- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value*

che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e controgaranzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti principalmente dai crediti verso banche) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate (sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 " Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

4 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- A) a) **impresa controllata**: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- B) b) **impresa collegata**: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- C) c) **impresa a controllo congiunto**: impresa nella quale la partecipante in base ad un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Eventuali, successive riprese di valore, non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, sono imputate alla voce “utili/perdite delle partecipazioni”.

5 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti,

i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta principalmente di tre immobili ad uso funzionale (sede di Bologna) oltre ad un immobile ad uso ufficio per la filiale di Ravenna, posseduti per essere impiegati per lo svolgimento dell'attività della società.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativi che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non è stato scorporato il valore del terreno in quanto si tratta di un ufficio in una palazzina a più piani e con più unità immobiliari per piano. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce " Rettifiche di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessioni di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

6- Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- A) identificabilità;
- B) la società ne detiene il controllo;
- C) è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- D) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti da Cofiter per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce " Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

7 - Attività fiscali e passività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività e passività fiscali correnti e differite compresi i crediti verso l'Erario per le ritenute subite.

Il debito netto per imposte correnti viene iscritto alla voce "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

8 - Benefici ai dipendenti

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e benefits non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Questi ultimi a loro volta possono essere suddivisi tra quelli basati su programmi e "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il fondo TFR rientra tra i programmi a "benefici definiti".

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto ad un piano a prestazioni

definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della cooperativa.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 100 delle passività.

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto Economico. I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati nell'apposita riserva.

9 – Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

10 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività".

11 – Altre passività

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- A) passività di funzionamento;
- B) fondi di terzi in gestione;
- C) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- D) il fondo rischi su garanzie prestate.

I fondi rischi sono esposti al loro valore di iscrizione in quanto eventuali differenze da attualizzazione non sono comunque a vantaggio o a carico della cooperativa trattandosi di somme che, alla scadenza dell'operatività, saranno restituite per la

quota residuale agli enti erogatori.

12 – Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare.

I contributi per i fondi rischi in gestione vengono imputati direttamente ai relativi fondi di riferimento indicati alla voce 90 del passivo.

Anche le restanti tipologie di contributi (es. abbattimento tassi di interesse) vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale (Voce 90). Il loro utilizzo, a seguito dell'erogazione del contributo in abbattimento del tasso ai soci, comporta una registrazione contabile esattamente contraria a quella effettuata al momento della ricezione.

13 – Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazione di terzi.

Criteri di iscrizione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia (IAS 39, AG4, lettera a), commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Criteri di valutazione

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al

procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

L'Ifrs 13 "*Fair value measurement*" è entrato in vigore dal 1 gennaio 2013 proponendo una nuova valutazione al *fair value* e definendo il contenuto dell'informativa minima necessaria. L'Ifrs 13 trova applicazione ogni volta che un Principio prevede la valutazione o l'informativa aggiuntiva al *fair value*, salvo alcune specifiche esenzioni.

Informativa di natura qualitativa

L'Ifrs 13 non offre indicazioni sulla scelta tra le diverse tecniche di valutazione, lasciando ampia libertà di scelta al valutatore. La tecnica selezionata deve comunque essere applicata con costanza nel tempo al fine di favorire la comparabilità dei risultati di stima. Restano salvi i cambiamenti necessari per favorire la migliore rappresentatività del *fair value*, soprattutto quando siano disponibili informazioni nuove, mutino le condizioni di mercato oppure vi siano miglioramenti nelle tecniche di valutazione. Il cambio di approccio alla valutazione richiede anche il coordinamento con le prescrizioni dello

IAS 8.

L'Ifrs 13 definisce una precisa gerarchia del *fair value* organizzata su tre livelli. Il criterio adottato riguarda proprio il livello di osservabilità degli input impiegati per la stima. Essi determinano, di fatto, diversi livelli di attendibilità del *fair value*. In termini generali, l'Ifrs 13 stabilisce che il redattore del bilancio deve utilizzare il livello informativo più elevato ed attendibile per le valutazioni al *fair value*. I livelli gerarchicamente inferiori potranno essere utilizzati in mancanza di dati osservabili.

I tre livelli del *fair value* previsti dal principio sono i seguenti:

- 1) Il livello 1 include i prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività identiche alla data di misurazione. I prezzi così determinati rappresentano la migliore evidenza del *fair value* una volta che è stato identificato il mercato principale e che l'impresa redattrice del bilancio può effettuare una transazione a quel prezzo. La valutazione deriva quindi dalla possibilità di osservare transazioni e prezzi formatisi nel mercato a seguito dello scambio di attività o all'estinzione di passività simili a quelle oggetto di valutazione. Questa valutazione rappresenta in definitiva il valore più affidabile nelle valutazioni al *fair value*.
- 2) Il livello 2 comprende, invece, input informativi diversi dalle quotazioni di mercato che possono comunque essere osservati direttamente o indirettamente. Si pensi, ad esempio, ai prezzi di attività o passività simili a quelle oggetto di valutazione scambiate su mercati attivi, ai prezzi di attività o passività identiche scambiati su mercati non attivi, ai tassi di interesse, ecc. Gli input considerati in questo livello riflettono necessariamente le assunzioni dei partecipanti al mercato e sono dotati di un minore livello di affidabilità rispetto al precedente.
- 3) Il livello 3 comprende, infine, input non osservabili. Si tratta di dati che derivano da fonti interne all'azienda non conoscibili oppure osservabili da soggetti terzi. Il *fair value* così determinato deve riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato effettuerebbero per determinare tale valore.

A.4.1- Livelli del fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per quanto riguarda l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si è fatto riferimento al metodo del prezzo di mercato definito attraverso il prezzo pagato per transazioni identiche o simili a quella oggetto di valutazione.

A.4.2- Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), non portano a sensibili oscillazioni dei valori.

A.4.3- Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente i principi adottati sono i seguenti:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati sui dati di mercato osservabili.

A.4.4- Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5- Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.400.582	6.586.093	6.691.164	28.677.839
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	15.400.582	6.586.093	6.691.164	28.677.839
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	0	0	0

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze Iniziali	0	0	4.308.695	0	0	0
2. Aumenti						
2.1. Acquisti			2.300.600			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 conto economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2 patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			142.869			
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 conto economico						
di cui: plusvalenze						
3.3.2 patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione			-61.000			
4. Rimanenze finali			6.691.164			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si evidenziano passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	14.502.223			2.602.696	21.637.834			601.240
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	14.502.223			2.602.696	21.637.834			601.240
1. Debiti	-7.728.660			-6.480.590	-8.288.439			-7.075.849
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	-7.728.660			-6.480.590	-8.288.439			-7.075.849

Legenda:

VB= Valore di Bilancio - L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) Cassa	2.050	1.786
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.050	1.786

La voce include unicamente il saldo cassa contante per euro 2.050 depositato presso la sede e presso le filiali al 31.12.2015.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	15.256.586	694.776	6.619.610	17.798.361		4.237.641
– titoli strutturati						
– altri titoli di debito	15.256.586		6.619.610	17.798.361		4.237.641
2. Titoli di capitale e quote di OICR	143.996	5.891.317	71.554	218.030	2.328.686	71.054
3. Finanziamenti						
Totale	15.400.582	6.586.093	6.691.164	18.016.391	2.328.686	4.308.695

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) Governi e Banche Centrali	14.028.250	17.598.186
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	1.672.898	200.711
d) Enti finanziari	6.105.408	1.565.340
e) Altri emittenti	6.871.283	5.289.535
Totale	28.677.839	24.653.772

4.3 Ulteriori informazioni sulle attività finanziarie disponibili per la vendita

BANCA / EMITTENTE	Data di acquisto	Titolo	Scadenza	Valore ias 31/12/2015
Titoli di Stato				
Unicredit Spa	12/06/2015	Btp Italia 20/04/2023	20/04/2023	306.986
Credito Cooperativo Ravennate Imolese	26/11/2015	Btp Italia 20/04/2023	20/04/2023	2.046.564
Banca Generali	07/12/2015	Btp Italia 20/04/2023	20/04/2023	1.023.282
Banca Generali	08/12/2015	Btp Italia 20/04/2023	20/04/2023	2.046.564
Banca Generali	14/12/2015	Btp Italia 20/04/2023	20/04/2023	2.046.564
Banca Generali	15/12/2015	Btp Italia 20/04/2023	20/04/2023	1.023.282
Banca Generali	17/12/2015	Btp Italia 20/04/2023	20/04/2023	1.023.282
Banca Generali	23/12/2015	Btp Italia 20/04/2023	20/04/2023	70.606
Banca Generali	24/12/2015	Btp Italia 20/04/2023	20/04/2023	441.036
Banca Generali	23/12/2015	Ctz 29/04/2016	29/04/2016	2.000.042
Banca Generali	23/12/2015	Ctz 29/04/2016	29/04/2016	2.000.042
Obbligazioni				
Unipol Banca Spa	02/03/2015	Unipol tf 1,95 15/12/14-15/12/17	15/12/2017	198.128
Unipol Banca Spa	10/09/2015	Unipol tf 1.5 29/09/2017	29/09/2017	245.898
Unicredit Spa	03/03/2015	Unicredit Tv Sub 15-25	2025	196.595
Banca Generali Spa	17/09/2015	Mediobanca Tv Sub 10.09.2025	10/09/2025	309.522
Banca Generali Spa	11/11/2015	Mediobanca Tv Sub 10.09.2025	10/09/2025	722.219
Ett spa	24/12/2015	ETT 30-09-16	30/09/2016	250.750
Quote di Fondi comuni				
Eurizon Bilanciato Multimanager	24/03/2015	Quote O.I.C.R.		95.880
Consultinvest Azione C Acc.	09/04/2015	Quote O.I.C.R.		425.928
Consultinvest High Yield	09/04/2015	Quote O.I.C.R.		479.405
Pioneer Target Controllo CI A	02/11/2015	Quote O.I.C.R.		98.700
Unicredit Soluzione 40 CI A	02/11/2015	Quote O.I.C.R.		78.029
Consultinvest Multimanager Flex	09/04/2015	Quote O.I.C.R.		453.907

Pioneer Prog. Italia	02/07/2015	Quote O.I.C.R.	1.017.520
Zenit Sgr - Minibond Italia	21/11/2014	Quote O.I.C.R.	1.500.153
Julius Baer Multico. CI B	30/03/2015	Quote O.I.C.R.	91.586
Jpm Global Balanced CI D	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	95.836
Bgf Global Allocation	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	95.822
Bgf Global Allocation	23/06/2015	Quote O.I.C.R.	143.733
Bgf Global Allocation	30/11/2015	Quote O.I.C.R.	143.733
Bg Selection Sicav - Arc	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	97.654
Bg Selection Sicav - Morgan Stanley	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	93.869
Bg Selection Sicav - Black rock Global	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	95.266
Invesco Bal Risk	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	90.634
Bg Selection Sicav CI AX	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	90.928
Bg selection - Global Risk Managed	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	91.949
Bg Selection Kairos	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	92.473
Dnca Invest Eurose CI B	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	96.689
Bg Selection Sicav - Shroder Multi	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	92.180
Bg Selection Aberdeen	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	93.409
Pioneer Mynext Multiasset	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	48.518
Pictet Dynamic Advisory	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	94.314
Controllfida Low Equities	27/03/2015	Quote O.I.C.R.	93.203
Finanziamenti			
Bg Piu' Italia - capitalizzazione	24/12/2012	Gestione separata ramo I	2.310.088
Bg Piu' Italia - cedola	09/10/2012	Gestione separata ramo I	1.007.369
Bg Piu' Italia - cedola	26/12/2013	Gestione separata ramo I	1.000.253
Bg Più Italia - cedola	14/12/2015	Gestione separata ramo I	800.707
Unipol Sai - Mix 4	24/03/2015	Gestione separata	500.100
Alleanza Reinvesto Plus	14/12/2015	Gestione separata	1.001.093
Athena BG Certificates su Mib 23/11/2018			47.623
Athena BG Certificates su Eni 23/11/2018			46.372
Athena BG Certificates su Intesa 21/12/2018			50.000
Azioni o quote			
Fin.Promo.Ter S.c.p.a.			45000
Commerfin S.c.p.a.			25.096
Sinergia Sistemi S.c. a r.l.			422
Emilbanca S.c.r.l.			536
Unifidi Emilia Romagna S.c. a r.l.			250
Cooperfidi Italia ocietà Cooperativa			250
Totale			28.677.839

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state iscritte le partecipazioni:

- nella società **Finpromoter S.c.p.a.**, società consortile per azioni costituita ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 31/03/1998 n. 114, con sede in Roma Via Nazionale n. 204, Iscritta al Registro Imprese di Roma al n. 05829461002, capitale sociale di Euro 1.435.000 su un patrimonio netto al 31/12/2014 di Euro 53.437.866. La partecipazione è iscritta per un valore pari ad Euro 45.000;
- nella società **Commerfin S.c.p.a.**, società consortile per azioni costituita ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 31/03/1998 n. 114, con sede in Roma Via Nazionale n. 60, Iscritta al Registro Imprese di Roma al n. 075874770587, capitale sociale Euro 2.065.828 su un patrimonio netto al 31/12/2014 di Euro 35.154.583. La partecipazione è iscritta per un valore pari ad Euro 25.096;
- nella società **Sinergia – Sistema di Servizi – S.c. a r.l.**, con sede in Milano, via Decorati al Valor Civile n. 15, capitale sociale euro 1.216.700,00 interamente versato, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e partita IVA 04498620964, REA n. MI-1752838, di valore non significativo;
- nella **Banca di Credito Cooperativo Aemil Banca S.c.r.l.**, di valore non rilevante.
- nei confidi **Unifidi** e **Cooperfidi Italia** di valore non rilevante.

Le attività finanziarie sono indirettamente costituite in garanzia delle garanzie rilasciate (crediti di firma) anche se nessun vincolo da convenzione prevede specifici accantonamenti.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce esposta in bilancio per complessivi euro 14.502.223 risulta costituita da:

- crediti verso banche per euro 9.487.286;
- crediti verso enti finanziari per euro 6.700;
- crediti verso la clientela per euro 5.008.237.
- così di seguito dettagliati.

6.1 Crediti verso banche

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	9.487.286			9.487.286	18.660.527			18.660.527
2. Finanziamenti								
2.1. Pronti contro termine								
2.2. Leasing finanziario								
2.3. Factoring								
– pro-solvendo								
– pro-soluto								
2.4. Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
3.1. titoli strutturati								
3.2. altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	9.487.286			9.487.286	18.660.527			18.660.527

Si tratta dei conti correnti nei quali sono confluite le risorse disponibili e indisponibili della Società.

Le risorse nei conti correnti bancari sono indirettamente costituite in garanzia delle garanzie rilasciate anche se nessun vincolo da convenzione prevede accantonamenti specifici salvo per i conti correnti “pignoratizi” dove sono allocati 33.049 euro a fronte di altrettanti contenziosi.

Nel corso del 2013 Cofiter ha costituito presso Unicredit un fondo monetario conferito per euro 490.909 (al 31/12/2015 il valore del fondo monetario è pari a 180.475), che non compare in bilancio in quanto completamente svalutato. Tale operazione è stata effettuata sulla base dell'accordo nazionale sottoscritto in data 13/03/2013 promosso da Federascomfidi attraverso il quale è stata realizzata una operazione di “Tranched Cover” su un portafoglio di operazioni erogate da Unicredit e garantite dai confidi aderenti all'accordo. L'operazione di cartolarizzazione sintetica ha visto l'intervento del FEI a copertura della “Tranche Mezzanina” mentre la “Tranche Junior” è rimasta in capo ai singoli Confidi; il valore al 31/12/15

del portafoglio cartolarizzato è quantificato nella tabella D4 della Sezione 1.

Da rilevare infine come ad agosto del 2015 il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato la costituzione di un patrimonio destinato ai sensi dell'art. 114 terdecies del TUB ed abbia contestualmente destinato un apposito conto corrente.

La suddetta delibera avrebbe dovuto ricevere idonea pubblicità mediante la relativa eventuale iscrizione al Registro Imprese, una volta ottenuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia in conformità all'art. 114-novies T.U.B., autorizzazione che attualmente non è ancora avvenuta.

Ottenuta tale autorizzazione la suddetta delibera avrebbe inoltre dovuto essere depositata e iscritta presso il Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 2436 c.c.

In attesa di tale autorizzazione, si è provveduto ad accantonare le somme destinate alla costituzione del relativo patrimonio nell'apposito conto corrente che evidenzia un saldo pari ad euro 151.308.

6.2 Crediti verso enti finanziari

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Leasing finanziario												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	6.700					6.700	936.468					936.468
Totale	6.700					6.700	936.468					936.468

La voce rappresenta il credito nei confronti di Consultinvest Investimenti Sim SpA.

6.3 Crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6. Altri finanziamenti			2.388.420			2.388.420			1.374.941			1.374.941
di cui: da escussioni di garanzie e impegni			1.314.886			1.314.886			1.374.941			1.374.941
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	2.619.817					2.619.817	665.898					665.898
Totale	2.619.817		2.388.420			5.008.237	665.898		1.374.941			1.900.199

La voce "altri finanziamenti" accoglie:

- a) i crediti diretti (euro 1.168.849), erogati prevalentemente tramite la convenzione FEI per il microcredito, al netto delle relative svalutazioni (euro - 95.315)
- b) i crediti per surrogazione (6.846.849) al netto delle relative svalutazioni (-5.531.963)

I crediti per surrogazione fanno riferimento alle escussioni pagate alle banche per le quali è sorto il diritto di surroga nei confronti del socio inadempiente. Sono state considerate tutte le pratiche in contenzioso, indipendentemente dalla data di apertura del contenzioso, sulle quali è ancora attiva una azione di recupero crediti, diretta o intermediata.

I crediti sono stati attualizzati in base alla presumibile data di incasso: l'effetto dell'attualizzazione è confluito fra i costi di conto economico. Cofiter ha stabilito un tempo massimo pari a 4 anni per il recupero del credito, oltre il quale è prevista una svalutazione dei crediti superiore al 90%. Di conseguenza, l'attualizzazione dei crediti di cassa avviene per un periodo non superiore ai 4 anni ed utilizzando un tasso pari a quello legale vigente al momento del calcolo. Sono esclusi dal processo di attualizzazione i crediti netti per i quali è prevista una controgaranzia da parte di Fondo Centrale di Garanzia per l'accesso al credito delle PMI ai sensi della legge 23.12.96, n. 662, Commerfin S.c.p.a, Fin. Promo.Ter S.c.p.a. sufficiente a coprire la percentuale non svalutata.

L'incidenza delle svalutazioni effettuate ammonta a circa l'81% dei crediti in essere, in linea con la storicità delle perdite/recuperi di Cofiter.

La voce “altre attività” accoglie:

- a) le commissioni e/o quote da incassare dai soci imprese per euro 16.746;
- b) la commissione da incassare a fronte del “Progetto Mini Bond Italia” per Euro 375;
- c) un contratto di capitalizzazione relativo ad una polizza assicurativa sottoscritta con risorse indisponibili con la società Eurovita Assicurazioni S.p.A. per euro 601.240.
- d) un contratto di capitalizzazione a premio unico con rivalutazione del capitale sottoscritto con la società UnipolSai Assicurazioni della durata di dieci anni per euro 2.001.456.

Rispetto alle altre polizze assicurative, classificate alla voce 40, queste due sono state classificate nella categoria Loans and Receivables in quanto si tratta di strumenti finanziari non quotati che in origine presentavano una scadenza di rimborso fissa.

6.4 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:					210.549	227.399					17.952	20.000
-Beni in leasing finanziario												
-Crediti per factoring												
-Ipoteche												
-Pegni												
-Garanzie personali					210.549	227.399					17.952	20.000
-Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					7.391	12.000						
-Beni in leasing finanziario												
-Crediti per factoring												
-Ipoteche												
-Pegni												
-Garanzie personali					7.391	12.000						
Totale					217.940	239.399					17.952	20.000

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà		
a) Terreni		
b) Fabbricati	1.773.097	1.838.009
c) Mobili	94.496	111.259
d) Strumentali		
e) Altri	23.833	44.126
2. Attività riferibili al leasing finanziario		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Strumentali		
e) Altri		
Totale	1.891.426	1.993.394

Nella voce sono state inserite le immobilizzazioni materiali di Cofiter e provenienti dai vari confidi incorporati nel corso degli anni.

10.2 Composizione della voce 100 “Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono attività detenute a scopo di investimento.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

Non ci sono state effettuate rivalutazioni di attività materiali.

10.4 Composizione della voce 100 “Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non ci sono attività detenute a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze Iniziali lorde		1.838.009	111.259		44.126	1.993.394
A.1 Riduzioni di valor totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			7.100		6.440	13.540
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Vendite			-520		-743	-1.263
C2. Ammortamenti		-64.912	-23.343		-25.990	-114.245
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.773.097	94.496		23.833	1.891.426
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		1.773.097	94.496		23.833	1.891.426
E. Valutazione al costo		1.773.097	94.496		23.833	1.891.426

Nell'esercizio sono stati dismessi cespiti obsoleti appartenenti alla categoria "Mobili" e "Altri" oltre ad alcuni cespiti che non appaiono fra le variazioni annue in quanto completamente ammortizzati. Il valore iscritto in bilancio è al netto del fondo ammortamento.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non ci sono variazioni in quanto non ci sono immobilizzazioni detenute a scopo di investimento.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

VOCI/VALUTAZIONE	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
– generate internamente				
– altre	166		1.774	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	166	0	1.774	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	166	0	1.774	0
Totale	166	0	1.774	0

Nella voce sono stati inseriti i software della società.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

VOCI/VALUTAZIONE	Totale
A. Esistenze Iniziali	1.774
B. Aumenti	
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	-1.608
C3. Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	166

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali**12.1 Composizione della Voce 120 – Attività fiscali correnti e anticipate**

VOCI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Attività fiscali correnti	118.103	159.510
Attività fiscali anticipate	0	0
Totale	118.103	159.510

La voce attività fiscali correnti comprende:

- il credito Ires di fine anno composto dalle ritenute subite sugli interessi attivi bancari (circa 39 mila euro), sui contributi ricevuti (circa 28 mila euro) e sui proventi vendita titoli (circa 35 mila euro);
- altri crediti d'imposta per circa 16 mila Euro.

12.2 Composizione della Voce 70 – Passività fiscali: correnti e differite

DESCRIZIONE	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Passività fiscali correnti	4.728	3.402
Passività fiscali anticipate	0	0
Totale	4.728	3.402

I debiti per passività fiscali correnti comprendono unicamente il saldo Irap di fine anno. In ottemperanza al principio internazionale n. 12 sono state indicate in questa voce esclusivamente le imposte sul reddito. Gli altri debiti verso l'erario sono invece indicati fra le altre passività.

Sezione 14 – Altre Attività – Voce 140**14.1 – Composizione della Voce 140: Altre Attività**

VOCI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Depositi Cauzionali	3.044	5.363
Anticipi e acconti a fornitori	5.951	1.242
Crediti verso clientela	4.269	6.251
Crediti da liquidazione Confidi Servizi	3.430	3.430
Clienti c/fatture da emettere	6.962	1.180
Crediti diversi	3.643	3.172
Crediti verso Enti/Regioni per contributi da ricevere	4.340.801	2.463.028
Crediti per rimborsi controgaranzie	156.538	0
Prestiti a dipendenti	3.084	5.843
Crediti verso rete Confidi	7.510	7.510
Crediti spese condominiali	404	32
Risconti attivi	27.887	28.786
Totale	4.563.523	2.525.837

I risconti attivi comprendono la quota di costi di competenza degli esercizi successivi riguardanti prevalentemente:

- le consulenze in materia di L. 231/2001 (10.262 euro);
- il servizio per mantenimento ed hosting per il portale intranet (2.490 euro);
- le consulenze legali (7.137 euro).

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

VOCI	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti			1.247.871			1.197.871
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti			1.247.871			1.197.871
2. Altri debiti			6.480.789			7.090.568
Totale			7.728.660			8.288.439
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			7.728.660			8.288.439
Totale Fair value			7.728.660			8.288.439

La voce "Altri finanziamenti" è composta dai seguenti tre strumenti ibridi di patrimonializzazione.

In data 25/09/2014, la Camera di Commercio di Bologna ha stipulato con Cofiter una convenzione per la gestione delle risorse conferite ai sensi della Delibera di Giunta n. 157 del 15/07/2014 in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione e ripartita ai sensi del relativo bando.

La convenzione disciplina criteri, modalità e condizioni dei finanziamenti. La quota spettante a Cofiter, pari ad Euro 965.615, è stata erogata come dal piano di riparto definito con Delibera di Giunta camerale n. 162 del 24/09/2013.

Il prestito, della durata di 10 anni, prevede che:

A) il prestito è subordinato quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi del cap. quinto, parte prima, sezione seconda, allegato A, Circ. Banca d'Italia Circ. 216/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

B) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del limite per l'iscrizione fissato dall'art. 107 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dai relativi interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, per garantire al Confidi il mantenimento del prescritto coefficiente patrimoniale primario (Tier One Ratio) al di sopra del 6%.

A fronte della perdita di esercizio Cofiter si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 7 della convenzione di non capitalizzare gli interessi.

La valutazione della passività subordinata è stata effettuata al valore di sottoscrizione in quanto non è assicurata la certezza del rimborso.

In data 11/11/2014, la Camera di Commercio di Ravenna ha stipulato con Cofiter una convenzione per la gestione delle risorse conferite ai sensi della Delibera di Giunta n. 46 del 24/03/2014 poi modificato con Delibera di Giunta n. 153 del 03/11/2014 in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione e ripartita ai sensi del relativo bando.

La convenzione disciplina criteri, modalità e condizioni dei finanziamenti. La quota spettante a Cofiter, pari ad Euro 232.256 è stata stabilita con Determinazione d'Urgenza del Presidente n. 7 del 18/09/2014.

Il prestito, della durata di 10 anni, prevede che:

A) il prestito è subordinato quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi del cap. quinto, parte prima, sezione seconda, allegato A, Circ. Banca d'Italia Circ. 216/1996 e successive modifiche ed

integrazioni;

B) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del limite per l'iscrizione fissato dall'art. 107 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dai relativi interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, per garantire al Confidi il mantenimento del prescritto coefficiente patrimoniale primario (Tier One Ratio) al di sopra del 6%.

A fronte della perdita di esercizio Cofiter si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 7 della convenzione di non capitalizzare gli interessi.

La valutazione della passività subordinata è stata effettuata al valore di sottoscrizione in quanto non è assicurata la certezza del rimborso.

In data 10/02/2015, la Cooperativa di Garanzia fra commercianti società cooperativa per Azioni ha stipulato con Cofiter una convenzione in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione.

La convenzione disciplina criteri, modalità e condizioni del finanziamento pari ad Euro 50.000.

Il prestito, della durata di 10 anni, prevede che:

A) il prestito è subordinato quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi del cap. quinto, parte prima, sezione seconda, allegato A, Circ. Banca d'Italia Circ. 216/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

B) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del limite per l'iscrizione fissato dall'art. 107 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dai relativi interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, per garantire al Confidi il mantenimento del prescritto coefficiente patrimoniale primario (Tier One Ratio) al di sopra del 6%.

L'obbligo di capitalizzazione degli interessi è legato all'esito della chiusura del bilancio ed al mantenimento di determinati coefficienti patrimoniali.

La valutazione della passività subordinata è stata effettuata al valore di sottoscrizione in quanto non è assicurata la certezza del rimborso.

La voce "Altri debiti" comprende:

- i depositi cauzionali soci per euro 6.480.589;
- i debiti verso soci per commissioni e quote da rimborsare per euro 200.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 – Composizione della Voce 90 – Altre Passività

VOCI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Debiti diversi	203.043	175.459
Debiti di funzionamento	751.224	712.756
Debiti verso enti previdenziali	68.361	68.763
Fondi abbattimento tassi	1.676.607	3.418.322
Fondo rischi antiusura	5.121.995	5.034.973
Fondi rischi in gestione	1.872.638	2.369.519
Fondo rettifiche di valore garanzie	11.561.134	11.435.076
Risconti passivi	2.079.797	2.660.316
Totale	23.334.799	25.875.184

I “Debiti diversi” fanno riferimento a debiti verso ex soci per estinzioni di quote ancora da rimborsare.

I “Debiti di funzionamento” comprendono:

- i debiti verso fornitori, anche per fatture da ricevere, per Euro 370.664;
- i debiti verso i dipendenti, anche per oneri differiti, per Euro 206.632;
- i debiti verso collaboratori per Euro 11.886;
- i debiti verso soci per commissioni per Euro 52.142;
- altri debiti, anche verso l’erario, per Euro 92.094;
- i debiti verso il fondo interconsortile per Euro 17.806.

I “Debiti verso enti previdenziali” comprendono i saldi di fine anno per i contributi dei dipendenti e dei collaboratori.

Per i “Fondi abbattimento tassi” si veda l’apposita tabella di dettaglio 9.2.

9.2 – Fondi abbattimento tassi – Altre Passività

VOCI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Sede		
F.do abb.to tassi L.R. 41/97	180.036	277.252
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	221.102	395.451
Modena		
F.do abb.to tassi L.R. 41/97	0	24.146
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	18.750	232.019
F.do abb.to tassi Cciaa	249.672	253.618
F.do abb.to tassi Enti	212.249	205.179
Reggio Emilia		
F.do abb.to tassi L.R. 41/97	0	65.819
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	37.500	338.886
F.do abb.to tassi Cciaa	231.241	223.777
F.do abb.to tassi Enti	74.087	81.709
Ravenna		
F.do abb.to tassi L.R. 41/97	0	31.952
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	37.500	423.073
F.do abb.to tassi Cciaa	11.440	3.818
F.do abb.to tassi Enti	212.705	206.231
Ferrara		
F.do abb.to tassi L.R. 41/97	0	9.002
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	18.750	87.069
F.do abb.to tassi Cciaa	6.619	0
F.do abb.to tassi enti	99.561	99.561
Bologna		
F.do abb.to tassi L.R. 41/97	0	113.864
F.do abb.to tassi L.R. 40/02	37.500	318.001
F.do abb.to tassi L.R. 49/94	0	152
F.do abb.to tassi Cciaa	22.518	22.518
F.do abb.to tassi Enti	5.377	5.225
Totale	1.676.607	3.418.322

Il “Fondo rischi antiusura” è stato costituito attraverso contributi ministeriali ai sensi della L. 108/96. Rispetto alla consistenza iniziale di 5.034.973 euro, nel corso dell’anno è stato utilizzato per la copertura di insolvenze per 78.364 euro ed incrementato da recuperi per 12.740 euro, per erogazione fondi per 83.822 euro e dall’accantonamento interessi per 68.824 euro.

Per i “Fondi rischi in gestione” si veda l’apposita tabella di dettaglio 9.3.

9.3 – Fondi rischi in gestione – Altre Passività

VOCI	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Sede		
Fondo rischi ex lege reg. 41/97	54.486	7.641
Fondo rischi ex lege reg. 40/02	913.571	2.320.945
Fondo rischi turismo e commercio ex lege reg. 2/2015	753.535	0
Modena		
Fondo rischi CCIAA MO	3.857	377
Fondo rischi Comune di Castel Nuovo Rangone	1.767	0
Reggio Emilia		
Fondo rischi enti pubblici	622	872
Fondo rischi CCIAA RE	1.669	1.165
Ravenna		
Fondo rischi garanzia	43	43
Fondo rischi enti locali	2.962	2.802
Fondo rischi CCIAA RA	70.497	3.203
Fondo rischi Comune di Ravenna	19.353	2.552
Fondo rischi Unione comuni Bassa Romagna	3.568	6.930
Fondo rischi comune Valsenio	1.245	1.218
Fondo rischi comune di Brisighella	282	4.608
Fondo rischi comune di Riolo Terme	2.860	1.845
Fondo rischi comune di Russi	13.710	6.906
Fondo rischi comune Castelbolognese	6.489	0
Fondo rischi comune di Solarolo	2.047	0
Fondo rischi comune di Cervia	13.474	0
Ferrara		
Fondo rischi Cciaa	1.465	2.104
Forlì		
Fondo rischi enti locali	1.212	1.212
Fondo rischi Cciaa	1.158	4.795
Fondo rischi comune di Forlì	301	301
Parma		
Fondo rischi Cciaa	1.375	0
Faenza		
Fondo rischi comune di Faenza	1.090	0
Totale	1.872.638	2.369.519

Il “Fondo rettifiche di valore su garanzie” è un fondo in parte analitico (per Euro 10.656.217) e in parte di portafoglio (904.917) e fa riferimento alle perdite che si stima di dover sopportare sui crediti di firma.

Per maggiori dettagli sulle svalutazioni effettuate e sui singoli portafogli si veda Parte D della presente nota integrativa – Sezione 3 – Rischio di Credito – Tabella 2.1 (Esposizioni creditizie verso la clientela: Valori lordi e netti)

9.5 – Risconti passivi – Altre Passività

VOCI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Risconti commissioni	2.079.797	2.660.315
Totale	2.079.797	2.660.315

Come già evidenziato nei criteri di valutazione sono stati calcolati i risconti passivi sulle commissioni di competenza di esercizi futuri in base alla durata ed al debito residuo del finanziamento erogato dalla banca. Non sono state invece riscontate le commissioni di garanzia, le spese di istruttoria e il contributo di mutualità.

Parte del fondo risconti (Euro 2.031.949) è stato utilizzato a copertura delle svalutazioni collettive effettuate sulle posizioni in bonis e scadute deteriorate.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

VOCI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	518.985	465.356
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	98.364	94.963
B.2 Altre variazioni in aumento	0	63.950
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-584	-91.252
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-26.020	-14.032
D. Esistenze finali	590.745	518.985

Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono all'imputazione delle quote TFR maturate nel 2015. Fra le altre variazioni in diminuzione sono state indicate l'imposta sostitutiva e dei contributi per Euro 6.864 e l'importo dell'attualizzazione del Tfr 2015 per Euro 19.156.

La valutazione attuariale del fondo è stata effettuata secondo i seguenti principi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento per ciascun dipendente delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base

all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

10.2 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: riepilogo delle basi tecniche economiche.

Tasso annuo di attualizzazione	2,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Non dirigenti: 1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBOXX Corporate A con duration superiore a 10 anni rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal “Documento di Economia e Finanza 2015 - Aggiornamento settembre 2015 Sez. II-Tab.1” emanato dal MEF e da “Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Rapporto n. 16” pubblicato dalla Ragioneria dello Stato;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati della società;
- le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2015

	DBO al 31/12/2015
Tasso di turnover +1%	586.656,21
Tasso di turnover -1%	595.409,24
Tasso di inflazione +0,25%	603.799,00
Tasso di inflazione -0,25%	578.126,16
Tasso di attualizzazione +0,25%	574.771,20
Tasso di attualizzazione -0,25%	607.472,57

Service Cost 2016	83.127,50
Duration del piano	17,00

Anni	Erogazioni future stimate
1	59.138
2	37.874
3	48.288
4	43.585
5	46.397

L'importo dell'attualizzazione del TFR, pari ad euro 19.156, è stato imputato all'apposita riserva.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 160 e 170

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Origine:

- A) da apporto soci;
- B) da enti pubblici;
- C) da avanzi di gestione;
- D) valutazione da applicazione las.

Utilizzabilità:

- A) per copertura perdite di esercizio;
- B) per aumento capitale sociale;
- C) per distribuzione ai soci (non consentita dalla legge 326/2003 e dallo Statuto Sociale);
- D) per copertura perdite su garanzie.

12.1 Composizione della Voce 120: Capitale

VOCI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Origine	Utilizzo
Capitale sociale	4.430.727	4.830.644	A	A
Totale	4.430.727	4.830.644		

Il capitale sociale si è incrementato per 65.315 euro per nuove adesioni ed è decrementato:

- per 145.760 euro per recessi ed esclusioni;
- per 319.472 per imputazione a riserva disponibile.

12.2 Composizione della Voce 160: Riserve

VOCI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Origine	Utilizzo
Riserve indivisibili				
Riserva legale	627.968	627.967	C	A
Riserve straordinarie	0	1.558.393	C	A
Riserva ex quote soci	319.472	0	A	A
Riserve ex art. 1 comma 134 L. 244/07	5.818.956	6.223.062	B	A D
Riserve ex L.R. 24/2007	4.279.647	4.279.647	B	A D
Riserva ex art. 36 D.L. 179/2012	6.577.812	6.577.812	B	A D
Riserva ex L. R. 2/2015	2.328.586	0	B	A D
Riserve da Fta				
Riserva negativa commissioni riscontate	-4.360.520	-4.360.520	D	A
Rettifica utile esercizi precedenti las	-1.535.500	-1.535.500	D	A
Totale	14.056.421	13.370.861		

Le riserve straordinarie sono state azzerate per la copertura di parte della perdita 2014 di 1.558.392 euro così come deliberato dall'assemblea dei soci.

La restante quota della perdita 2014 di 404.106 è stata coperta tramite utilizzo delle riserve ex art. 1 comma 134 L. 244/07.

Le riserve ex art. 1 c. 134 L. 244/2007 e L.R. 24/2007 sono state costituite utilizzando le opportunità previste dalle relative leggi di riferimento e, quando richiesto, a seguito delle relative delibere assembleari. La riserva ex quote soci è stata costituita tramite imputazione delle quote di capitale sociale relative a soci per i quali è stato deliberato il recesso/esclusione da oltre cinque anni e che pertanto, ai sensi di statuto, non sono più esigibili da parte del socio.

La riserva ex art. 36 D.L. 179/2012 è stata costituita a seguito della delibera dell'assemblea dei soci del 21/12/2012. All'interno della nuova riserva l'assemblea ha deliberato di includere anche una precedente riserva di euro 322.786, derivante da precedenti fusioni, costituita in parte anche attraverso contributi pubblici per la capitalizzazione. In questo modo si sono eliminati in maniera definitiva e trasparente eventuali vincoli di destinazione che potessero gravare sulla stessa.

La riserva ex L.R. 2/2015 è stata costituita ai sensi della relativa legge regionale 2/2015 e della successiva delibera della giunta regionale Emilia Romagna del 21/12/2015. Si tratta del trasferimento a patrimonio dei fondi rischi concessi ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e 40/02 presenti nel bilancio di Cofiter al 31.12.2014. Cofiter ha presentato domanda in data 22/01/2016, successivamente integrata in data 11/02/2016. La Regione ha emesso il provvedimento definitivo di accoglimento dell'istanza.

12.3 Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione

VOCI	Totale 31.12.2015	Totale 31/12/2014	Origine	Utilizzo
Riserva da valutazione titoli	-205.270	89.085	D	A
Riserva da attualizzazione TFR	-21.040	-40.195	D	A
Totale	-226.310	48.890		

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.031			280.031	304.215
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1. Crediti verso le banche		64.195		64.195	278.259
5.2. Crediti verso enti finanziari					
5.3. Crediti verso clientela		53.631		53.631	1.275
6. Altre attività			16.863	16.863	17.298
7. Derivati di copertura					
Totale	280.031	117.826	16.863	414.720	601.047

Gli interessi attivi maturati su titoli e conti correnti non sono tutti integralmente disponibili a vantaggio della Società in quanto una parte, pari ad 86.736 euro, è stata accantonata nei fondi rischi di competenza. La redditività complessiva della liquidità è stata quindi pari ad euro 501.456.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche					-1
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale					-1

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

DETTAGLIO	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	2.110.292	3.133.878
6. servizi di:		
– gestione fondi per conto terzi	100	1.150
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti		
– altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)	67.369	4.510
Totale	2.177.761	3.139.538

Come già anticipato nella parte iniziale della nota integrativa, le commissioni dell'anno tengono conto dei recuperi per commissioni di anni precedenti e dell'imputazione ad esercizi futuri (risconti) di commissioni del 2015.

In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati nel Conto Economico, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi. A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dallo Statuto sociale (scopo mutualistico).

Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizio

Voce 30 – Commissioni attive 2.177.761 di cui a favore dei soci: 2.117.695

Voce 160 – Altri ricavi 0

La voce 30 è composta per il 96,9% da commissioni maturate per l'attività di garanzia mutualistica svolta nei confronti dei propri soci (o dei soci dei propri soci) come previsto dall'art. 13 del D.L. 269/2003.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Garanzie ricevute	11.033	38.242
2. Distribuzione di servizi da terzi	204.661	398.472
Totale	215.694	436.714

Le commissioni passive sono riferite al costo della controgaranzia ricevuta dal Fondo Centrale di Garanzia e dalle riassicurazioni Finpromoter e Commerfin oltre che dalle commissioni corrisposte alla rete commerciale.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7			
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività				
Totale	7			

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	677.670	-50.429	627.241	407.988	-17.472	390.516
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	677.670	-50.429	627.241	407.988	-17.472	390.516
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	677.670	-50.429	627.241	407.988	-17.472	390.516

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

VOCI/RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri Crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri Crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	- 776.752	-60.567	1.308.651	9.199	480.531	-16.768
Totale	- 776.752	-60.567	1.308.651	9.199	480.531	-16.768

I dati riportati nella tabella corrispondono ai dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

Occorre tuttavia precisare come nelle rettifiche di valore su crediti siano comprese sia le svalutazioni dei crediti di cassa verso soci per escussioni subite, pari ad euro 784.162, sia gli accantonamenti ai fondi in gestione dei recuperi effettuati su tali risorse, pari ad euro 53.156.

Analogamente le riprese di valore su crediti sono dovute in parte ai recuperi dei crediti di cassa verso soci per escussioni subite, complessivamente pari ad euro 590.287, ed in parte agli utilizzi dei fondi in gestione per coprire parte delle perdite e degli accantonamenti, per euro 727.562.

La rappresentazione delle rettifiche e delle riprese di valore al netto dei fondi pubblici è evidenziata nell'apposita tabella.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “ Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-2.997.466	-1.791.921	4.729.153		-60.234	-2.014.053
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	-2.997.466	-1.791.921	4.729.153		-60.234	-2.014.053

I dati riportati nella tabella corrispondono ai dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

Occorre tuttavia precisare come nelle rettifiche di valore su crediti siano comprese sia le svalutazioni e gli accantonamenti sui crediti di firma, pari ad euro 4.680.241, sia gli accantonamenti ai fondi in gestione dei recuperi effettuati su tali risorse, pari ad euro 109.146.

Analogamente le riprese di valore sono dovute in parte ai recuperi su crediti di firma, complessivamente pari ad euro 2.386.014, ed in parte agli utilizzi dei fondi in gestione per coprire parte delle perdite e degli accantonamenti, per euro 2.343.139.

La rappresentazione delle rettifiche e delle riprese di valore al netto dei fondi pubblici è evidenziata nell'apposita tabella.

L'impatto complessivo delle rettifiche/riprese di valore sui crediti di cassa e di firma è rappresentato nella seguente tabella riepilogativa.

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Rettifiche/riprese di valore su crediti di cassa		
Rettifiche di valore lorde	-784.162	-576.452
- di cui imputate su fondi rischi	727.562	296.203
Rettifiche di valore nette	-56.600	-280.249
Riprese di valore lorde	590.287	271.025
- di cui imputate su fondi rischi	-53.156	-7.544
Riprese di valore nette	537.131	263.481
Totale rettifiche/riprese di valore su crediti di cassa (Totale A)	480.531	-16.768
Rettifiche/riprese di valore su crediti di firma		
Rettifiche di valore lorde	-4.680.241	-4.962.040
- di cui imputate su fondi rischi	2.343.139	1.848.889
Rettifiche di valore nette	-2.337.102	-3.113.151
Riprese di valore lorde	2.386.014	2.038.641
- di cui imputate su fondi rischi	-109.146	-939.543
Riprese di valore nette	2.276.868	1.099.098
Totale rettifiche/riprese di valore su crediti di firma (Totale B)	-60.234	-2.014.053
Totale (A+B)	420.297	-2.030.821

Una buona parte della copertura del rischio di cassa e di firma, pari complessivamente ad euro 1.981.421 è stata effettuata utilizzando il fondo rischi costituito ai sensi della legge regionale 2/2015 e della successiva delibera della giunta regionale dell'Emilia Romagna del 21/12/2015.

Si tratta del trasferimento a fondo rischi dei contributi in abbattimento tassi concessi ai sensi delle leggi regionali n. 41/97 e 40/02 presenti nel bilancio di Cofiter al 31.12.2014. Cofiter ha presentato domanda in data 22/01/2016, successivamente integrata in data 11/02/2016. La Regione ha emesso il provvedimento definitivo di accoglimento dell'istanza.

I contributi di origine pubblica, relativi alla costituzione/implementazione dei fondi rischi in gestione, sono stati direttamente contabilizzati sui fondi rischi e non hanno influenzato il conto economico.

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

VOCI / SETTORI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	-1.367.944	-1.335.090
b) Oneri sociali	-338.032	-334.546
c) Indennità di fine rapporto	-1.708	-8.565
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-98.364	-86.813
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	-22.180	-21.991
- a benefici definiti		
h) Altre spese	-93.800	-98.349
2. Altro personale in attività	-16.732	-26.795
3. Amministratori e Sindaci	-160.039	-166.035
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	-2.098.799	-2.078.184

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori è stato di 106.845 euro.

Ai componenti del Collegio Sindacale sono stati attribuiti 53.194 euro quale compenso per la loro attività.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

DETTAGLIO	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Dirigenti	1	1
Quadri	3	3
Impiegati	38	36
Totale	42	40

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

DETTAGLIO	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Crediti	392.912	426.731
Formazione	32.294	36.644
Funzionamento	310.451	321.421
Iniziative	16.473	47.103
Legali	195.046	155.292
Manutenzione	63.643	58.217
Servizi Informatici	182.584	204.089
Totale	1.193.403	1.249.497

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120**10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”**

VOCI / RETTIFICHE DI VALORE	Ammortamento [a]	Rettifiche di valore per deterioramento [b]	Riprese di valore [c]	Risultato netto [a+b+c]
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	64.912			64.912
c) mobili	23.343			23.343
d) strumentali				
e) altri	25.990			25.990
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	114.245			114.245

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

VOCI / RETTIFICHE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	1.608			1.608
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.608			1.608

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Altri proventi di gestione		
Contributi spese di gestione	1.214	0
Sopravvenienze attive	34.470	35.688
Proventi vari	4.616	9.902
Plusvalenze	80	80
Abbuoni attivi	43	37
Altri oneri di gestione		
Contributo 0,5 per mille fondo interconsortile	-8.294	-13.176
Contributi associativi	-6.500	-3.400
Imposte e tasse	-31.718	-28.422
Spese varie	-1.607	-3.395
Perdite su crediti	0	-586
Sopravvenienze passive	-106.058	-119.524
Minusvalenze	-1.172	-904
Abbuoni passivi	-18	-16
Totale	-114.944	-123.717

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	-65.773	-60.964
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	-65.773	-60.964

L'art. 13, comma 46, del D.L. 269/2003 dispone che gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei confidi concorrano alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale. Il comma 46 dispone inoltre che per i Confidi il reddito di impresa venga determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi (DPR 917/86); pertanto si è provveduto a calcolare l'Ires dell'esercizio, partendo dalla perdita di bilancio, sommando le riprese fiscali non previste dal Testo Unico e cioè, nel nostro caso, l'Irap di competenza dell'esercizio, l'ammortamento e l'IMU dell'immobile.

L'Irap, pur essendo totalmente svincolata dal reddito di esercizio, è stata comunque indicata alla voce 190 tra le imposte sul reddito dell'esercizio.

Ricordiamo che la Regione Emilia Romagna ha stabilito che l'aliquota Irap per le attività di natura finanziaria sia dovuta in ragione del 4,82%.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI / CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria	2.136.461						2.136.461	3.190.153
	2.136.461						2.136.461	3.190.153

Gli interessi attivi fanno riferimento alla gestione della liquidità e degli investimenti e non corrispondono a nessuna delle operatività sopra indicate.

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing Finanziario

Operatività non posta in essere

B. Factoring e cessione di crediti

Operatività non posta in essere

C. Credito al consumo

Operatività non posta in essere

D. Garanzie rilasciate e impegni

I dati sotto riportati relativi ad impegni e crediti di firma si riferiscono agli importi segnalati da Cofiter alla Banca d'Italia con competenza 31 dicembre 2015.

I criteri di contabilizzazione adottati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire a Cofiter.

Al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

- a) la garanzia rilasciata è contabilizzata come erogata nel software gestionale a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione del finanziamento;
- b) è effettuata una classificazione delle garanzie con suddivisione tra garanzie in bonis, deteriorate e garanzie in sofferenza in base alle comunicazioni ricevute.

D.1 – Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

OPERAZIONI	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie di natura finanziaria	85.380.735	112.299.659
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	85.380.735	112.299.659
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	682.038	626.189
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	682.038	626.189
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	0
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	136.000	77.500
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	136.000	77.500
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	136.000	77.500
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	2.287.517	5.284.351
Totale	88.486.289	118.287.699

I dati esposti si intendono al netto delle svalutazioni iscritte a bilancio.

Nella voce impegni irrevocabili a erogare fondi sono ricompresi operazioni di credito diretto (microcredito) deliberate da Cofiter ma non erogate alla data del 31/12/2015.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

VOCE	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	6.846.848	5.531.963	1.314.886	6.803.521	5.569.220	1.234.301
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	6.846.848	5.531.963	1.234.301	6.803.521	5.569.220	1.234.301
Totale	6.846.848	5.531.963	1.314.886	6.803.521	5.569.220	1.234.301

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

TIPOLOGIA DI RISCHIO ASSUNTO	Garanzie rilasciate non deteriorate					
	Contro garanzie		Valore netto	Altre		
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive		Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore netto
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	95.147	95.147	-	50.911	50.911	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	95.147	95.147	-	50.911	50.911	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:	30.022.773	848.990	29.173.783	40.510.075	1.877.467	38.632.608
- garanzie finanziarie a prima richiesta	29.872.148	847.821	29.024.327	39.956.973	1.852.745	38.104.227
- altre garanzie finanziarie	150.626	1.169	149.456	553.103	24.722	528.381
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	30.117.920	944.137	29.173.783	40.560.986	1.928.378	38.632.608

Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze						Altre rilasciate deteriorate					
Contro garanzie			Altre			Contro garanzie			Altre		
Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore netto
6.041	6.041	-	8.305	8.305	-	11.577	11.577	-	8.495	8.495	-
6.041	6.041	-	8.305	8.305	-	11.577	11.577	-	8.495	8.495	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.266.984	5.349.154	2.917.830	5.357.403	2.714.005	2.643.398	6.489.544	1.569.243	4.920.301	5.634.389	1.234.224	4.400.165
8.266.984	5.349.154	2.917.830	5.357.403	2.714.005	2.643.398	6.489.544	1.569.243	4.920.301	5.629.589	1.233.624	4.395.964
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.800	599	4.201
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.273.025	5.355.195	2.917.830	5.365.708	2.722.310	2.643.398	6.501.121	1.580.820	4.920.301	5.642.884	1.242.719	4.400.165

D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

IMPORTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI ALLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre rilasciate deteriorate	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
- Crediti per cassa	1.779.137	951.980	112.953	155.291	81.349	158.844
- Garanzie						
Totale	1.779.137	951.980	112.953	155.291	216.481	158.844

Nella tabella è descritta l'operazione di Tranché Cover con Unicredit sulla base dell'accordo nazionale, promosso da Federascomfidi, e sottoscritto in data 13/03/2013.

La Tranché Cover è stata realizzata su un portafoglio di operazioni erogate da Unicredit e garantite dai confidi aderenti all'accordo. L'operazione di cartolarizzazione sintetica ha visto l'intervento del FEI a copertura della "Tranche Mezzanina" mentre la "Tranche Junior" è rimasta in capo ai singoli Confidi.

D.5 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

TIPO GARANZIA	Valore nominale lordo	Valore Nominale Netto	Valore di Bilancio
garanzie finanziarie a prima richiesta	1.535.449	507.800	1.027.649
altre garanzie finanziarie			
garanzie di natura commerciale			
Totale	1.535.449	507.800	1.027.649

Nella presente voce è ricompreso l'ammontare e il numero delle garanzie rilasciate che risultano in corso di escussione.

D.6 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

TIPO GARANZIA	Valore nominale lordo	Valore Nominale Netto	Valore di Bilancio
garanzie finanziarie a prima richiesta	3.480.814	1.266.900	2.213.914
altre garanzie finanziarie			
garanzie di natura commerciale			
Totale	3.480.814	1.266.900	2.213.914

Nella presente voce è ricompreso l'ammontare e il numero delle garanzie rilasciate che risultano in corso di escussione.

D.7 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.831.778	6.104.012	-	-	-	-
(B) Variazioni in Aumento:	4.988.451	1.937.682	-	-	-	-

(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	184.707	168.335	-	-	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	4.490.857	1.624.014	-	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	312.886	145.332	-	-	-	-
(C)Variazioni in diminuzione:	3.440.291	2.529.000	-	-	-	-
(c1) uscite verso garanzie in bonis	2.956	-	-	-	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	164.155	17.067	-	-	-	-
(c3) escussioni	1.927.645	955.378	-	-	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.345.536	1.556.554	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	8.379.938	5.512.694				

D.8 - Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Tipologia di rischio assunto	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.532.568	7.343.979	-	-	-	-
(B)Variazioni in Aumento:	12.774.595	11.371.937	5.569	48.346	-	-
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	12.078.057	11.098.722	5.569	48.346	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	164.155	17.067	-	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	532.383	256.148	-	-	-	-
(C)Variazioni in diminuzione:	14.601.139	12.927.483	5.569	43.546	-	-
(c1) uscite verso garanzie in bonis	7.100.559	9.200.535	5.276	40.205	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	4.490.857	1.624.014	-	-	-	-
(c3) escussioni	197.806	88.527	-	-	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	2.811.917	2.014.407	294	3.342	-	-
(D) Valore lordo finale	6.706.024	5.788.433	-	4.800		

D.9 - Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Tipologia di rischio assunto	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	52.921.560	44.605.626	8.526	640.471	-	-
(B)Variazioni in Aumento:	14.442.603	24.754.058	199.761	298.261	-	-
(b1) garanzie rilasciate	6.242.494	14.677.175	194.074	257.095	-	-
(b2) altre variazioni in aumento	8.200.109	10.076.883	5.687	41.166	-	-
(C)Variazioni in diminuzione:	35.712.878	28.450.731	57.662	385.630	-	-
(c1) garanzie non escusse	23.631.626	13.361.859	52.092	143.209	-	-
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	12.081.252	11.448.570	5.569	48.346	-	-
(c3) altre variazioni in diminuzione	-	3.640.302	-	194.074	-	-
(D) Valore lordo finale	31.651.285	40.908.953	150.626	553.103		

D.10 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Le attività finanziarie indicate alla voce 40 dell'attivo sono indirettamente costituite in garanzia delle garanzie rilasciate anche se nessun vincolo da convenzione prevede accantonamenti specifici.

Anche le risorse presenti nei conti correnti bancari sono indirettamente costituite in garanzia delle garanzie rilasciate anche se nessun vincolo da convenzione prevede accantonamenti specifici salvo per i conti correnti "pignoratizi" dove sono allocati euro a fronte di altrettanti contenziosi.

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Depositi e conti correnti	33.026	33.049

E. Merchant Banking

Operatività non posta in essere

F. Cartolarizzazione dei crediti

Operatività non posta in essere

G. Emissione di moneta elettronica

Operatività non posta in essere

H. Operatività con fondi di terzi**H.1 – Natura dei fondi e forme di impiego**

VOCI / FONDI	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni	462.993	27.224	680.557	40.017
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	321.625	18.912	397.273	23.360
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				

- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	62.570	3.679	115.899	6.815
2.3 Esposizioni ristrutturare				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	268.420	15.783	12.800	753
Totale	1.115.608	65.598	1.206.529	70.944

La tabella fornisce la descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. Si tratta dell'operatività ai sensi della legge 108 - Antiusura, a fronte della quale è presente in bilancio un fondo costituito da contributi erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, oltre che dagli interessi derivanti dai conti correnti bancari e da investimenti e riclassificato nella voce 90 del passivo. Gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sul Fondo Antiusura non rientrano nella competenza economica del Confidi, ma incrementano/decrementano l'ammontare del fondo medesimo. Cofiter gestisce un fondo garanzia danni previsto dall'Art.17 della Legge Regionale 31 marzo 2003, n. 7 ed ai sensi della delibera di giunta n.1926 del 10/12/2012.

Si tratta di un "fondo di terzi in amministrazione" per il quale è stato necessario stabilire la corretta contabilizzazione in bilancio "sopra o sotto la riga".

Ai sensi della circolare n.217 della Banca d'Italia si è valutato che :

- sono fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici ;
- la gestione è remunerata esclusivamente con una commissione a favore di Cofiter.
- l'organo deliberante è costituito prevalentemente da soggetti esterni
- Cofiter svolge esclusivamente attività di tipo istruttorio e di erogazione

Si è pertanto valutata la presenza di tutti i requisiti per la gestione di tali fondi " sotto la riga".

FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE			
Attività	31/12/2015	Passività	31/12/2015
Conto corrente fondo	59.355	Fondo Agenzie Sicure L.R.7/2003	59.355
Oneri fondo	450	Proventi fondo	450

Con il 31/12/2015 Cofiter ha terminato la convenzione posta in essere con la Regione per la gestione del fondo garanzia danni sopracitato.

La disponibilità finanziaria residua del Fondo è stata restituita alla Regione Emilia Romagna ad inizio marzo 2016.

I. Obbligazioni bancarie garantire (“covered bond”)

Operatività non posta in essere

L. Altre attività

Operatività non posta in essere

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Nel 2014 Cofiter non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel corso del 2015, Cofiter ha mantenuto l’obiettivo di coniugare solidità patrimoniale e equilibrio gestionale con la ricerca di nuove forme di sostegno alle imprese e di innovazione nel continuo di processi.

È continuata la ricerca di nuovi mercati, allargando la propria operatività al settore agricolo, mediante l’introduzione di prodotti ad hoc; inoltre, si è consolidata l’attività di erogazione di credito diretto, sia nella forma del micro-credito, con il supporto del Fondo Europeo degli investimenti, sia con l’erogazione di prodotti di “piccolo” credito, prevalentemente garantiti dal Fondo Centrale di garanzia.

A seguito dell’introduzione della nuova normativa di vigilanza sono state riviste le categorie di classificazione dei crediti e, soprattutto, le procedure ed i regolamenti interni adottati dal Confidi. Il XIII aggiornamento della circolare 217, recependo le nuove regole e definizioni emanate dall’EBA, ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate, in particolare:

- È stato abrogato il concetto di incaglio a favore

della nuova denominazione di “inadempienza probabile”;

- È stato abrogato il concetto di incaglio oggettivo;
- È stata abrogata la categoria del credito deteriorato “ristrutturato” ed introdotta la nuova categoria delle “Exposures with forbearance measures” (esposizioni oggetto di concessioni);

Con riferimento ai crediti deteriorati, Cofiter ha condotto un’approfondita analisi delle posizioni garantite da ipoteca al fine di definire correttamente il rischio presente e, di conseguenza, valutare correttamente l’attività di provisioning.

3.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è definibile come l’incertezza sulla capacità di una controparte ad adempiere alle proprie obbligazioni, in particolare verso l’intermediario. La sua assunzione, specie verso le micro, piccole e medie imprese, rappresenta il core business del Confidi, nonché il principale rischio cui è sottoposto Cofiter.

I principali fattori che possono incidere su tale rischio sono principalmente la probabilità di inadempienza/insolvenza dei soggetti affidati e, nel caso di credito di firma, la natura della garanzia, soprattutto se a prima richiesta (che comporta l’escussione da parte della banca al momento dell’inadempienza del soggetto garantito)

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La gestione del rischio di credito avviene fin dal momento della richiesta di credito da parte del socio/cliente, attraverso modelli e strumenti previsti per la misurazione e la valutazione della capacità di rimborso del richiedente la garanzia.

Cofiter si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla normativa di vigilanza prudenziale, oltre che regole interne che disciplinano l’intero processo di gestione e controllo del credito con particolare riguardo alla:

- definizione dei criteri per la valutazione del merito creditizio: in particolare sono stati previsti limiti in merito all'assunzione del rischio in ragione della perdita attesa del soggetto richiedente, della tipologia di operazione e dell'ammontare massimo di rischio concedibile alla controparte (singolo prenditore/gruppo connesso), prevedendo anche criteri di diniego "automatici";
- individuazione le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definizione delle metodologie per il monitoraggio del credito in essere, fin dalla fase post delibera;
- definizione delle metodologie per la gestione del credito deteriorato;

Inoltre, il rischio di credito è monitorato ed analizzato attraverso un processo di analisi del portafoglio affidato alla Funzione Risk Management la quale periodicamente elabora la reportistica, fornisce i supporti informativi agli organi competenti, suggerisce gli interventi ritenuti utili.

a) Aspetti organizzativi

Le fasi del credito sono gestite all'interno dell'Area Crediti, a riporto del Direttore Generale. L'area in oggetto è segmentata nelle seguenti aree:

- Unit Erogazione: focalizzata sulla valutazione dei soggetti richiedenti l'intervento in garanzia del Confidi;
- Unit credit selection and standards: focalizzata sulla sorveglianza del credito post erogazione, con particolare riguardo alle posizioni che mostrano segnali di anomalia;
- Unit Work Out: focalizzata sulla gestione delle posizioni deteriorate (incagli e sofferenze).

b) Il sistema di gestione, misurazione e controllo

Attraverso il sistema gestionale adottato, Cofiter gestisce le garanzie in base ai seguenti portafogli:

- crediti da rilasciare: deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalla banca, nel caso di crediti di firma, o da Cofiter nel caso di credito diretto;
- crediti erogati: si tratta di garanzie in essere su posizioni erogate dalla banca o di finanziamenti erogati direttamente da Cofiter;

- crediti di scaduti non deteriorati: si tratta di crediti di firma o finanziamenti erogati direttamente scaduti da meno di 90 giorni;
- crediti scaduti deteriorati: si tratta di crediti di firma o finanziamenti erogati direttamente scaduti da più di 90 giorni;
- crediti in inadempienza probabile: si tratta di crediti per i quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- crediti a sofferenza: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazione analoga. Nel caso di crediti di firma Cofiter distingue tra sofferenze di firma e sofferenze di cassa. Queste ultime rappresentano posizioni per le quali Cofiter ha deliberato e/o liquidato la quota di garanzia all'istituto erogante;
- chiusura sofferenza
- posizioni estinte.

A seconda della tipologia di portafoglio, Cofiter ha stabilito all'interno dei propri regolamenti entità minime di accantonamenti differenziate per stato e qualità del credito.

Per gli stati di "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" è stata prevista l'adozione, quale criterio guida di valutazione, del tasso di recupero ipotizzato, in considerazione di elementi certi, oggettivi e documentabili.

Con riguardo al calcolo del rischio di credito ai fini delle segnalazioni di vigilanza, Cofiter ha adottato la metodologia "standardizzata" prevista dalla normativa Banca di Italia, in base alla quale viene associata ad ogni esposizione esposta al rischio in oggetto una specifica ponderazione. A tal fine il Confidi utilizza la valutazione dell'agenzia Moody's Investors Service per la ponderazione delle esposizioni.

c) Le tecniche di mitigazione del rischio

Nel corso del 2015 Cofiter ha continuato il ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia (ex L. 662/92), assistita da garanzia di ultima istanza dello Stato, quale tecnica di mitigazione

del rischio (Credit Risk Mitigation).

Al 31/12/2015, l'ammontare controgarantito da FCG risulta pari a 4.084.050 Euro (3.696.429 Euro nel 2014) con riferimento alle garanzie rilasciate e a 42.400 nel caso di finanziamenti diretti a rimborso rateale.

d) Le attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate riguardano i crediti rilasciati da Cofiter caratterizzati da gravi situazioni di anomalia e classificati tra:

- posizioni scadute deteriorate;
- posizioni in inadempienza probabile;
- crediti a sofferenza.

La rilevazione delle anomalie dipende dalle informazioni reperite da Cofiter attraverso Banche dati Esterni, mancati pagamenti registrati a nel sistema gestionale, informazioni periodiche (generalmente mensili) fornite dai soggetti eroganti.

Nel caso dei crediti di firma, sono ricomprese in questo portafoglio le posizioni per le quali la banca ha richiesto il rientro dalle rate impagate o dallo sconfinamento del fido entro un termine prefissato, intimando il passaggio a sofferenza, oltre che quelle revocate dalla banca per la stessa ha comunicato al cliente la decadenza dal beneficio del termine .

Infine, il portafoglio sofferenze è costituito da posizioni con controparti in stato di insolvenza già conclamata.

Nel caso di crediti di firma a seguito di richiesta da parte dell'istituto di credito di attivazione della garanzia del Confidi, dopo aver verificato l'esatto ammontare del dovuto, Cofiter liquida la propria quota parte con la conseguente "nascita" del credito di cassa nei confronti del socio/cliente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze Probabile	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale [esposizione netta]
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					22.714.967	22.714.967
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					9.487.286	9.487.286
4. Crediti verso clientela	1.314.886	58.770	54.841	190.735	3.395.707	5.014.938
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	1.314.886	58.770	54.841	190.735	35.597.960	37.217.191
Totale (T-1)	1.234.301				42.439.534	43.673.835

Le esposizioni non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa							-	
a) Sofferenze	431.955	88.444	507.532	5.818.917	-	5.531.963	-	1.314.886
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	1.320	10.041	88.113	-	-	40.705	-	58.770
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.483	60.181	-	-	-	7.824	-	54.841
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	199.988	-	-	-	-	-	9.253	190.735
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	24.325.149	-	37.533	24.287.616
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	635.747	158.667	595.645	5.818.917	24.325.149	5.580.491	46.786	25.906.848
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	26.391.889	-	-	-	-	10.866.625	-	15.525.264
b) Non deteriorate	-	-	-	-	75.687.483	-	2.726.457	72.961.025
Totale B	26.391.889	-	-	-	75.687.483	10.866.625	2.726.457	88.486.289
Totale (A+B)	27.027.636	158.667	595.645	5.818.917	100.012.632	16.447.116	2.773.243	114.393.137

Le “esposizioni creditizie verso la clientela” sopra dettagliate, includono tutte le esposizioni di Cofiter non sono comprese nelle “esposizioni verso Banche ed Enti finanziari”.

Tra le esposizioni per cassa, la voce sofferenze è composta da crediti di cassa verso soci per avvenuta escussione della garanzia da parte degli istituti di credito, mentre le voci inadempienza probabile, scaduto deteriorato e scaduto non deteriorato comprendono finanziamenti diretti a rimborso rateale (oltre che crediti verso soci per commissioni da incassare per Euro 3.933).

Nella voce esposizioni scadute non deteriorate sono ricompresi finanziamenti diretti a rimborso rateale per i quali è stato registrato un ritardo nei pagamenti inferiore a 90 giorni.

Le altre esposizioni per cassa non deteriorate includono, oltre i finanziamenti diretti a rimborso rateale in regolare ammortamento per Euro 810.655 (svalutati per 37.533), titoli di stato per 14.028.250, crediti di cassa verso soci per commissioni da incassare e/o quote per Euro 12.813, polizze per Euro 9.222.305, titoli di debito per 250.750.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono rappresentate da crediti di firma erogati da Cofiter. Si riporta nella tabella seguente il dettaglio della voce

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche
Sofferenza di firma	13.892.631	8.063.159
Inadempienza probabile	7.286.871	2.280.316
Scaduto deteriorato	5.212.387	523.150
Totale	26.391.889	10.866.625

Le esposizioni fuori bilancio non deteriorate sono rappresentate da crediti di firma erogati da Cofiter e da impegni a erogare fondi. Si riporta nella tabella seguente il dettaglio della voce.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio
Scaduto non deteriorato	3.811.852	189.914
Impegni	2.423.519	-
Bonis	69.452.112	2.536.543
Totale complessivo	75.687.483	2.726.457

Tra gli impegni sono presenti finanziamenti rateali non ancora erogati per Euro 136.000

I crediti di firma in regolare ammortamento risultano svalutati per Euro 2.536.543, di cui Euro 2.031.949 coperti dal Fondo Risconti Passivi.

Tra i crediti di firma sono ricompresi Euro 3.374.686 di esposizioni rientranti nell'operazione di tranché cover effettuata con Unicredit (vedi tabella D.4) per la quale è stato stanziato un fondo monetario a copertura delle prime perdite riclassificato nella voce 60 dell'attivo di stato patrimoniale e completamente svalutato (al 31/12/2015 il valore del fondo monetario è pari a 180.475).

Sono, inoltre, ricompresi Euro 1.115.608 di esposizioni relativi ad operatività effettuata ai sensi della normativa Antiusura ex lege 108 per i quali sono presenti in bilancio Euro 5.121.995, riclassificati nella voce 90 dello stato patrimoniale, a copertura del 94,12% del rischio in essere, come stabilito da apposite convenzioni.

A copertura dei crediti di firma sono presenti in bilancio depositi cauzionali versati dai soci/clienti e controgaranzie/riassicurazioni.

Con riferimento all'attività di erogazione di garanzia nei confronti di soci/clienti per garanzie prestate, l'intero portafoglio pari a Euro 108.790.217 risulta svalutato per il 17,58%. (18,87% al netto dell'operazione di Tranchèd Cover, dell'operatività ex lege 108 e dei depositi cauzionali). In particolare:

- Le sofferenze di cassa risultano svalutate per il 80,80%
- Le sofferenze di firma risultano svalutate per il 58,04% (62,76% al netto dell'operazione di Tranchèd Cover, dell'operatività ex lege 108 e dei depositi cauzionali)
- Le inadempienze probabili risultano svalutati per il 31,29% (34,27% al netto dell'operazione di Tranchèd Cover, dell'operatività ex lege 108 e dei depositi cauzionali)
- Gli scaduti deteriorati risultano svalutati per l'10,04% (11,02% al netto dell'operazione di Tranchèd Cover, dell'operatività ex lege 108 e dei depositi cauzionali)
- Gli scaduti non deteriorati risultano svalutati per il 4,98% (5,26% al netto dell'operazione di Tranchèd Cover, dell'operatività ex lege 108 e dei depositi cauzionali)
- I crediti di firma in regolare ammortamento, comprensivi degli impegni, per il 3,54% (3,94% al netto dell'operazione di Tranchèd Cover, dell'operatività ex lege 108 e dei depositi cauzionali)

Si, inoltre presenti fondi rischi in gestione per Euro 1.872.638 riclassificati nella voce 90 dello stato patrimoniale, oltre che controgaranzie rilasciate dal fondo Centrale di garanzia e riassicurazione rilasciate da intermediari vigilati e enti pubblici.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze								
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					11.490.818	-	180.475	11.310.343
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A					11.490.818		180.475	11.310.343
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B)					11.490.818		180.475	11.310.343

Le esposizioni nette verso banche ammontano ad euro 11.484.118 mentre quelle verso enti finanziari ammontano ad euro 6.700 (vedi tabella – 6.2 sezione 6 – parte B – Attivo). La rettifica di valore specifica si riferisce alla svalutazione totale del fondo monetario costituito presso Unicredit a copertura delle prime perdite per l'operazione di Tranchèd Cover.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa							49.727.280	49.727.280
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							88.486.289	88.486.289
D. Impegni ad erogare fondi								
E. Altre								
Totale	0	0	0	0	0	0	138.213.569	138.213.569

Gli importi indicati in tabella sono espressi al netto di rettifiche e coincidono con gli importi non ponderati su cui viene calcolato il rischio di credito.

Il Confidi ha stabilito l'utilizzo della metodologia standardizzata, con l'utilizzo delle valutazioni unsolicited dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito Moody's Investors Service per le ponderazioni dei portafogli che necessitano di tali valutazioni.

3. Concentrazione del credito

In merito alla concentrazione del credito, così come definita dalla normativa di vigilanza cap. V sez. X della circolare 216, si precisa che il core business di Cofiter è la concessione di credito, di norma, a favore di PMI operanti nella Regione Emilia-Romagna, con prevalenza di soggetti del settore del Commercio, Servizi, Turismo. Di conseguenza la distribuzione dei finanziamenti verso la clientela è concentrata nel settore delle “Società non finanziarie”.

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Con riferimento alle esposizioni per cassa, la principale controparte è rappresentata da governi per euro 14.028.250, da società finanziarie per euro 11.310.343, da imprese di assicurazione per euro 9.222.306, da imprese non finanziarie per euro 2.656.266 (di cui 1.314.860 sofferenze di cassa nette).

Con riferimento alle esposizioni di firma, la concessione di finanziamenti (sub specie garanzie) è concentrata nel settore delle “società non finanziarie” per Euro 88.271.053, al netto delle svalutazioni effettuate. Nel dettaglio di tale macrocategoria, si può rilevare che Cofiter concentra la sua attività con le PMI operanti nei settori del commercio/terziario.

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Con riferimento alle esposizioni per cassa, le controparti hanno sede in Italia.

Con riferimento alle esposizioni di firma l'attività caratteristica di Cofiter è rivolta a PMI con sede operativa in Italia ed in particolare nella regione Emilia-Romagna (Italia Nord-Est).

3.3 Grandi rischi

Si sottolinea che al 31.12.2015 si rilevano due posizioni di rischio la cui esposizione ponderata supera il limite di Euro 1.936.514 (10% del patrimonio di vigilanza), tali da essere classificata come "Grandi Rischi".

	Valore Nominale	Valore Ponderato	% Patrimonio vigilanza
Gruppo Generali	6.119.510	6.119.510	31,60%
Unipolsai Assicurazioni Spa	2.501.756	2.501.756	12,92%
Totale	8.621.266	8.621.266	

L'esposizione relativa al "Gruppo Generali" è composta da due polizze sottoscritte con due società (Genertellife SPA e Alleanza Assicurazioni SPA), entrambe controllate da Generali Italiani SPA.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Cofiter non utilizza una metodologia interna per il calcolo del rischio di credito.

3.2 Rischio di mercato

1. Aspetti generali

Alla luce della disciplina attuale, Cofiter non è tenuto al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato

2. Rischio di tasso di interesse

Non calcolato

3. Rischio di prezzo

Non calcolato

4. Rischio di cambio

Non calcolato

3.3 Rischi operativi

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il rischio in oggetto è fronteggiato innanzitutto con la definizione di una propria Struttura Organizzativa in cui risultano chiari e delineati i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nei vari processi aziendali. Inoltre, per ridurre il rischio operativo indotto da inefficienze delle risorse umane Cofiter svolge regolarmente specifici percorsi formativi

Per quanto riguarda la competenza informatica, il rischio di perdite derivanti da eventuali inefficienze dei sistemi informativi viene fronteggiato con apposite procedure consistenti nell'effettuare salvataggi

periodici dei dati in modo ridondante, al fine di incrementare la sicurezza degli stessi.

Cofiter misura il tale rischio utilizzando la metodologia base BIA (“Based Indicator Approach”) prevista dalle Istruzioni di Vigilanza ex. art. 107 di Banca d’Italia, che prevede l’applicazione del 15% su un ammontare determinato dalla media del margine di intermediazione dell’ultimo triennio.

3.4. Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

- assegnazione dei ruoli e delle responsabilità alle diverse strutture coinvolte nel processo di identificazione, valutazione, mitigazione del rischio;
- descrizione dell’approccio metodologico utilizzato ai fini della misurazione del rischio di liquidità;
- classificazione secondo criteri di liquidabilità delle poste ed identificazione delle attività prontamente liquidabili;
- conduzione di analisi di stress test, attraverso l’individuazione di scenari di stress e di tensione di liquidità, originati sia da fattori di mercato che interni al Confidi;
- definizione di warning indicators e del piano di interventi e dei processi per la gestione della liquidità in condizioni di stress/crisi (Contingency Plan).

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato						3.972.642	24.500			9.800.000	
A.2 Altri titoli di debito	5.891.317	24.303			10.837	18.003	374.957	450.000			71.544
A.3 Finanziamenti	9.705.163				281.171	87.018	401.748	1.083.115	611.742	3.201.657	7.211.463
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso											
- banche											
- enti finanziari											
- clientela	7.728.660										
B.2 Titoli di debito											

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	2.423.517										
- posizioni corte	2.423.517										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	40.317	22.822	35.804	109.456	6.483.583	3.069.395	2.879.543	3.477.906	3.469.092	192.145	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							533.624	1.362.763	820.951	242.570	

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attenta e prudente gestione delle risorse patrimoniali rappresenta l'elemento principale per garantire la solidità della propria operatività; inoltre, a seguito della trasformazione in intermediario vigilato,

il patrimonio rappresenta il punto di partenza per le valutazioni effettuate ai fini della normativa di vigilanza.

Il patrimonio netto risulta composta da:

- Capitale sociale
- Riserve legali e indivisibili
- Riserve ex art.1 comma 134 L: 244/07
- Riserve ex art. 41 L.R. 24/07
- Riserve ex art. 36 D.L. 179/2012
- Riserve ex legge regionale 2/2015
- Altre riserve

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	4.430.727	4.830.644
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	14.056.421	13.370.861
- di utili	627.968	627.969
a) legale	627.968	627.969
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	13.428.453	12.742.893
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-226.310	48.890
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-205.270	89.085
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-21.040	-40.195
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni		
valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-164.440	-1.962.498
Totale	18.096.398	16.287.898

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	42.425		58.786	-16.480
2. Titoli di capitale		- 6.005		
3. Quote di O.I.C.R.		-241.690	54.124	-7.344
4. Finanziamenti				
Totale	42.425	-247.695	112.910	-23.824

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	42.306	0	46.780	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	952.437	12.341	298.406	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo	10.370			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	-454.070	-6.004	-493.325	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-508.619	-12.341	-93.551	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	42.424	-6.004	-241.690	

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
Patrimonio di vigilanza	19.365.143	17.479.647
Patrimonio di base (tier 1)	18.117.272	16.237.233
Capitale versato	4.430.727	4.830.644
Riserve	14.056.421	13.370.861
strumenti innovativi di capitale		
utili del periodo		
filtri prudenziali positivi		
(azioni di propria emissione)		
(avviamento)		
(immobilizzazioni immateriale)	- 166	- 1.774
(perdita di esercizio)	- 164.440	- 1.962.498
(rettifiche di valore sul portafoglio di negoziazione)		
(filtri prudenziali negativi del patrimonio di base)	- 205.270	
Patrimonio supplementare (tier 2)	1.247.871	1.242.414
Riserve da valutazione		89.085
Plusvalenza netta su partecipazioni		
Passività subordinate di secondo livello	1.247.871	1.197.871
Filtri prudenziali positivi		
(minusvalenze nette su partecipazioni)		
(filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare)		- 44.543
(altri elementi negativi)		

Il Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2015 risulta pari a 19.365.143 Euro.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito per 18.117.272 euro da Patrimonio di base e per 1.247.871 euro da patrimonio supplementare (TIER 2). Nel corso del 2015, Cofiter ha imputato a riserva 2.328.587 Euro provenienti da fondi rischi ex L.R. 40 e 41 presenti a bilancio al 31/12/2014, in base alla L.R.E.R 2/2015. Nel patrimonio supplementare sono presenti strumenti ibridi sottoscritti dalla CCIAA di Bologna, dalla CCIAA di Ravenna e dalla Cooperativa di Garanzia Commercianti di Parma. Tali strumenti sono computabili nel patrimonio supplementare ai sensi della normativa di vigilanza (Circ. 216/96 e successive modifiche). Rispetto al 31.12.2014 il patrimonio di vigilanza risulta in aumento di circa 11%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.487.148	18.201.506
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-205.270	-
B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	205.270	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	18.281.878	18.201.506
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	164.606	1.964.272
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	18.117.272	16.237.233
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.247.871	1.286.957
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-44.543
G1- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		44.543
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.247.871	1.242.414
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	1.247.871	1.242.414
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	19.365.143	17.479.647
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	19.365.143	17.479.647

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	138.213.569	169.231.404	92.869.007	105.226.771
1. Metodologia standardizzata	138.213.569	169.231.404	92.869.007	105.226.771
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.572.140	6.313.606
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			486.662	529.103
1. Metodo base			486.662	529.103
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			190.583	
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			6.249.385	6.842.709
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			104.158.680	114.046.918
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,39%	14,24%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,59%	15,33%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	-98.667	-65.773	-164.400
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	19.156		-294.356
50	Attività non correnti in via di dismissione			
50	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore	309.784		
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	-604.140		
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali			
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-373.867	-65.773	-439.640

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi lordi corrisposti ai dirigenti aventi responsabilità strategiche sono i seguenti:

Presidente del Consiglio di Amministrazione: euro 21.150;
Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione: euro 14.351;
Direttore Generale: euro 135.609

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Cofiter non ha in corso garanzie a favore delle imprese amministrate o i cui titolari sono i componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

VOCI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Confidi Servizi S.c.r.l.		
- Partecipazione (credito da liquidazione)	3.430	3.430

Cofiter alla data del 31.12.2015 non ha in corso transazioni con altre “parti correlate” eccetto quanto sopra indicato verso la società “Confidi Servizi Srl” di cui Cofiter era socio al 33,33%.

La società è stata cancellata dal Registro Imprese in data 31.12.2012.

Non esistono contratti di fornitura o di servizi nei confronti di esponenti aziendali e loro parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Si precisa che la società ha sottoscritto strumenti finanziari nei confronti rispettivamente della Camera di Commercio di Bologna, della Camera di Commercio di Ravenna e della Cooperativa di Garanzia Commercianti di Parma che sono stati ampiamente descritti e commentati alla voce 10 del passivo.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Si precisa che la società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si precisa che la società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le poste presenti in bilancio sono state illustrate nella presente nota integrativa, sia per la loro natura che per la loro valutazione contabile.

Bologna, 29 marzo 2016

IL PRESIDENTE
Marco A. Amelio

Relazione sulla gestione

Cofiter – confidi terziario emilia romagna
Società cooperativa
Via Brini n. 45 – Bologna
Registro imprese di bologna n. 01868791201
Repertorio economico amministrativo di Bologna n. 394232
Codice fiscale e Partita iva n. 01868791201
Iscrizione ex art. 107 Tub n. 19544.6
Iscrizione albo società cooperative n. A129512

Egredi Soci,
la relazione sulla gestione dell'esercizio 2015 di Cofiter, Confidi Terziario Emilia Romagna Società Cooperativa, è parte integrante del Bilancio di esercizio, redatto in base alle norme del C.C., alle disposizioni del D. Lgs. 87/92 e agli International Accounting Standard.

La presente relazione si compone delle seguenti parti:

- 1 Situazione della Società
- 2 Quadro macroeconomico di riferimento: andamento dei mercati finanziari
- 3 Andamento della gestione
 - 3.1. Attività di rilascio garanzie
 - 3.1.1. Qualità del credito
 - 3.2. Credito diretto
 - 3.2.1. Qualità del credito diretto
 - 3.3. Consolidamento e sviluppo di Cofiter
- 4 Dinamiche dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Patrimonio di Vigilanza e del Rendiconto Finanziario
 - 4.1. Stato Patrimoniale
 - 4.2. Patrimonio di vigilanza
 - 4.3. Conto Economico
 - 4.4. Rendiconto finanziario
- 5 Principali rischi a cui la Società è esposta
 - 5.1. Gestione del rischio
 - 5.2. Esame delle politiche della società per la gestione del rischio di credito
- 6 Aspetti organizzativi
 - 6.1. Informazioni sull'ambiente e sul personale
 - 6.2. Responsabilità d'impresa (d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231)
- 7 Attività di ricerca e di sviluppo
- 8 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime
- 9 Azioni proprie e azioni della società controllante
- 10 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- 11 Evoluzione prevedibile della gestione
- 12 Progetto di copertura del risultato di esercizio.

1. Situazione della Società

Cofiter è una cooperativa a mutualità prevalente in quanto la totalità dei propri ricavi proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci o dei soci dei propri soci.

Per la rappresentazione analitica del calcolo relativo ai ricavi conseguiti nei confronti dei soci si rimanda al commento della voce 30 del bilancio contenuto nella Nota integrativa.

In relazione al disposto di cui all'art. 2528 c.c., il Consiglio di Amministrazione, in merito all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statuari e di legge da parte dei soci richiedenti l'ammissione.

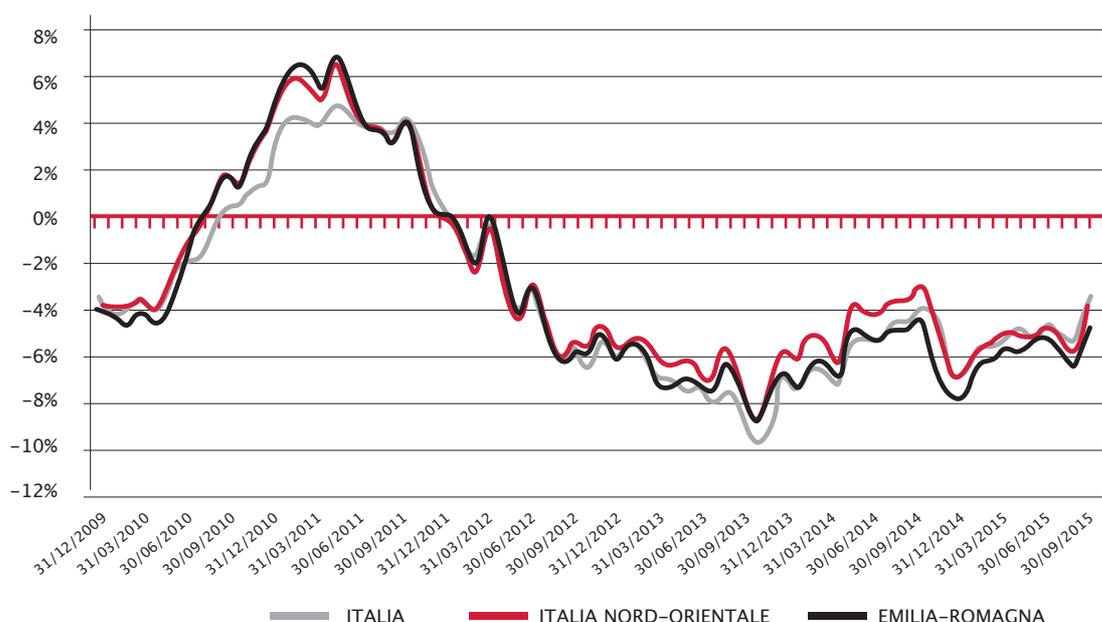
Non ci sono state contestazioni o opposizioni alle delibere del Consiglio di Amministrazione in merito all'attività mutualistica della cooperativa.

2. Quadro macroeconomico di riferimento: andamento dei mercati finanziari

Contesto

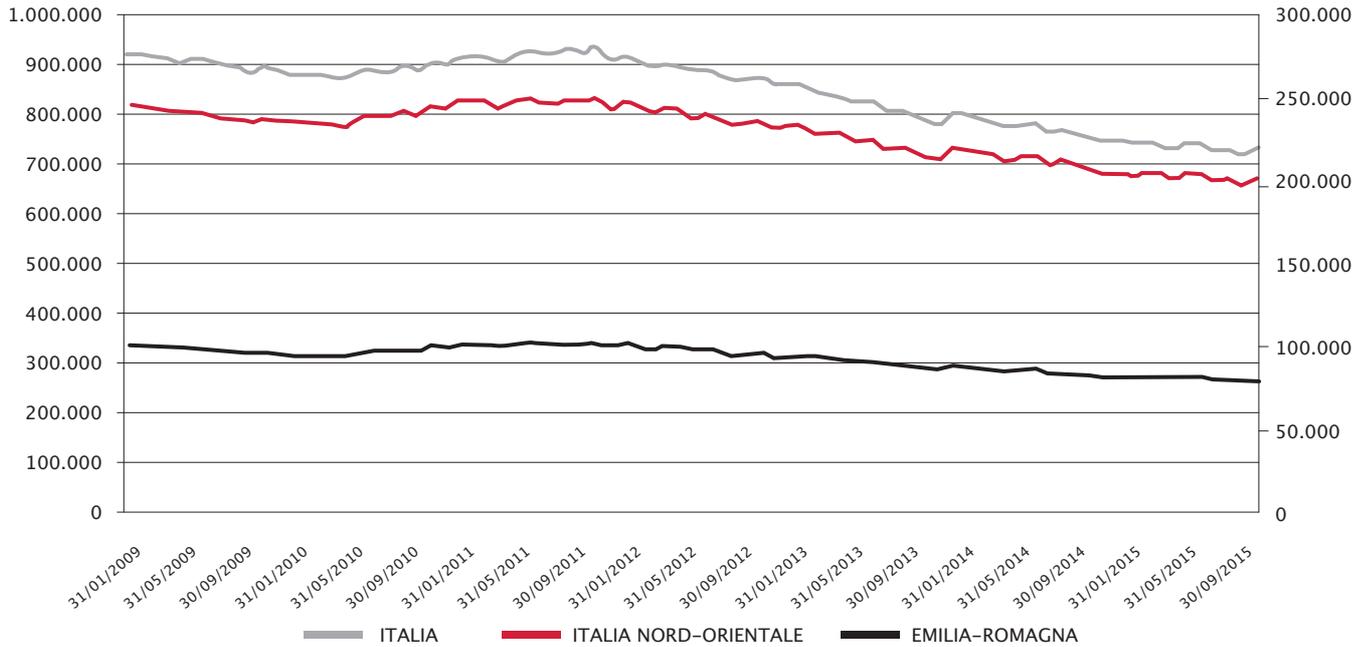
Nel corso del 2015 è proseguita la riduzione degli impieghi di natura bancaria avviata ormai da quasi un quinquennio. Oltre 110 i miliardi di credito in meno alle imprese a partire dal 2011 per i quali, nonostante la liquidità immessa da parte della BCE, con le aste TLTRO e il rafforzamento degli acquisti di titoli del QE, non sembra ragionevole ipotizzarne un recupero, almeno nel medio periodo. In particolare per la fascia di imprese medie, piccole e micro di tradizionale riferimento del mercato dei Confidi.

Tav.1: Variazione % degli impieghi vivi¹ in Emilia Romagna, in Italia nord-orientale ed in Italia, società non finanziarie e famiglie produttrici.



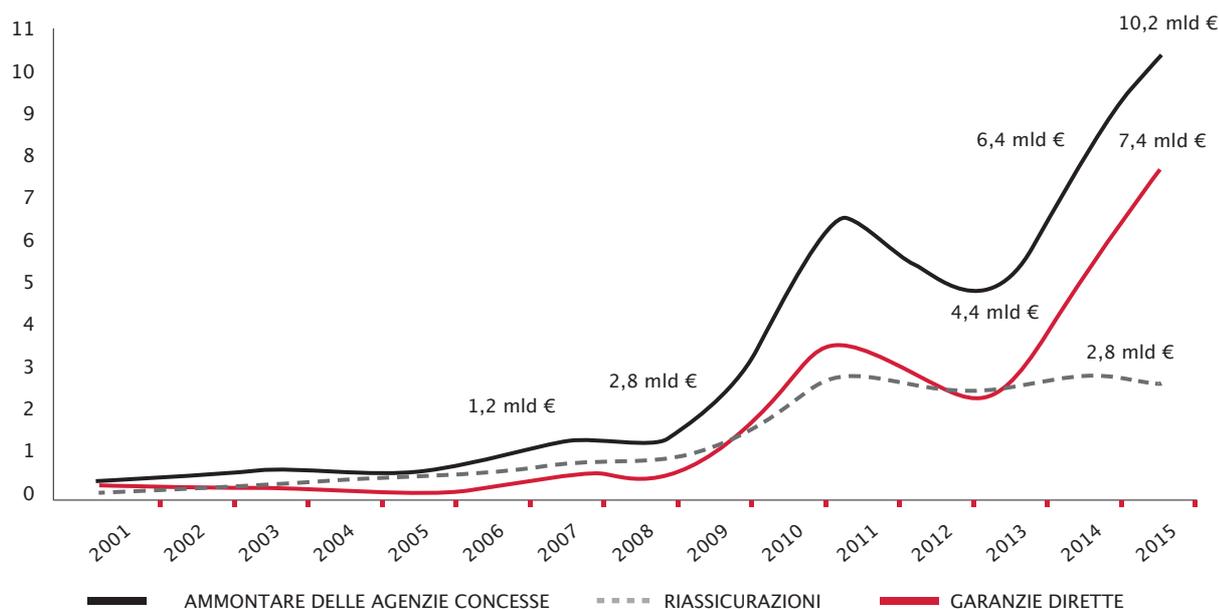
¹ Tavola TDB10226 della base informativa pubblica di Banca D'Italia - Rielaborazione Cofiter. Gli impieghi vivi sono gli impieghi escluse le sofferenze. Le variazioni si riferiscono allo stesso trimestre dell'anno precedente. Fino al 30.05.2011 le rilevazioni segnalate dalle sole banche. Dal 30.06.2011 gli enti segnalanti sono le banche e la Cassa Depositi e Prestiti.

Tav.2: Stock degli impieghi vivi (v.a. in mln euro) in Emilia Romagna (scala di destra), in Italia nord-orientale (scala di destra) ed in Italia (scala di sinistra), società non finanziarie e famiglie produttrici.

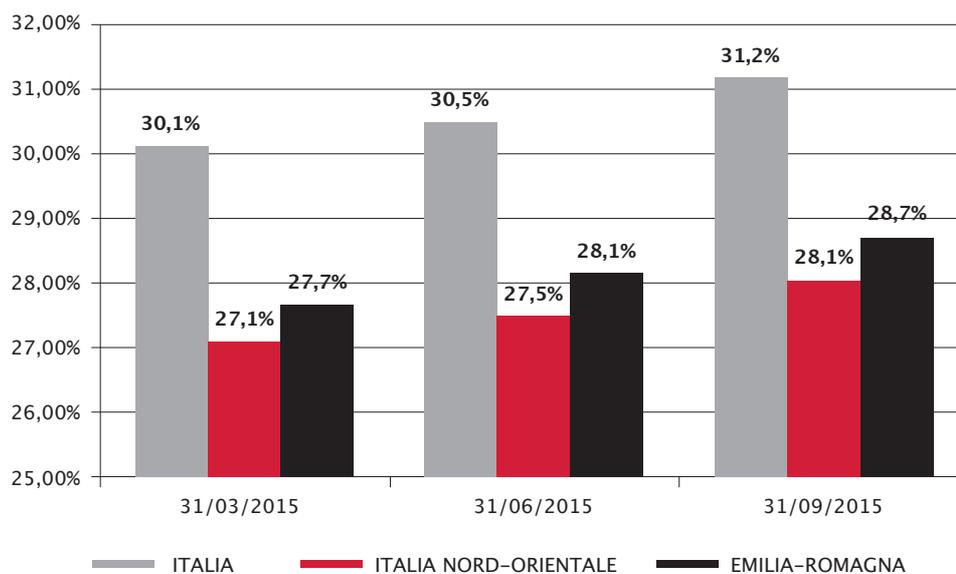


Persistono inoltre le condizioni di svantaggio competitivo dei Confidi connesse con l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia, che, nei fatti, privilegiando un ricorso diretto alla propria garanzia non solo cannibalizza il segmento tipico dei confidi ma "riserva" di norma ad esso la quota "meno pregiata" oltre che quella del proprio diniego. In attesa delle modifiche sostanziali al regolamento del FCG previste nel corso del 2016, che peraltro impongono serie riflessioni sul ruolo degli attori della garanzia in Italia, tuttavia il rafforzamento periodico del FCG rappresenta comunque per i Confidi una opportunità importante per rimanere soggetti tributari di operazioni di credito.

Tav.3: Ammontare delle garanzie concesse dal Fondo centrale di garanzia per le pmi.



Tav.4: Quota di attività deteriorate² di società non finanziarie per area geografica.



² Il deteriorato comprendo lo scaduto o sconfinato da oltre 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze. La percentuale è calcolata come rapporto tra le attività deteriorate lorde e gli impieghi lordi. Le tavole di riferimento della Base Dati Statistica sono la TDB30267 e la TDB10232.

Relativamente alla regolamentazione dei Confidi, si è finalmente avviato il completamento delle attività previste dalla normativa di riferimento, in particolare sia con la piena entrata in vigore di cui al D. Lgs. 141/2010, che prevede la riproposizione di una (nuova) domanda per l'iscrizione all'elenco degli Intermediari finanziari, sia con l'emanazione del Decreto 228/2015 in merito alla creazione dell'Organismo di vigilanza per i Confidi minori e del documento per la consultazione relativo ad una nuova accountability per gli stessi, con ciò iniziando a superare una deprecabile situazione di distorsione del meccanismo competitivo fra Confidi e, in ultima analisi, di sostanziale selezione avversa rispetto alle intenzioni del legislatore.

In tale contesto, pur considerando che il mercato della garanzia rilasciata dai Confidi non può che subire pesanti ripercussioni, mettendo addirittura in discussione la ragione stessa dell'agire tradizionale dei Confidi, per la natura accessoria accessorio allo stesso, oltre che per la qualità del credito bancario da garantire connessa ad una sensibile debolezza patrimoniale, sembra affacciarsi una fase di consapevolezza della necessità di evoluzione del sistema dell'accesso al credito bancario e al mercato dei capitali delle imprese italiane, pur in presenza di ampie aree di resistenza alle dinamiche di cambiamento.

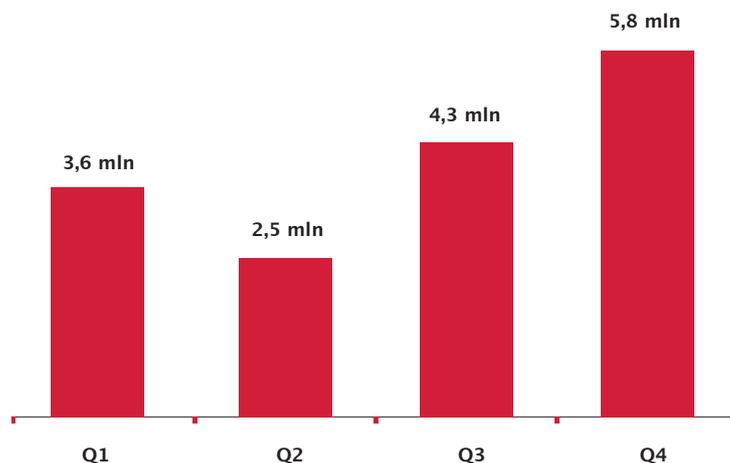
Per tali ragioni è quindi necessario ripensare velocemente e in profondità modello di servizio e di business.

3. Andamento della gestione

3.1. Attività di rilascio garanzie

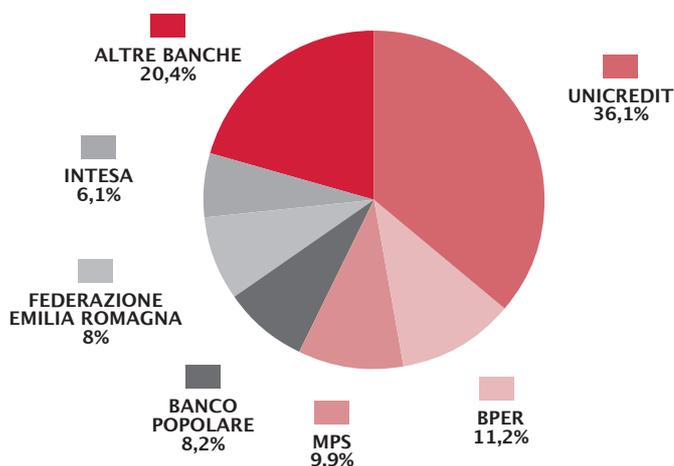
Nel corso del 2015, Cofiter ha concesso garanzia su 518 affidamenti consentendo un'erogazione complessiva di oltre 38 mln € da parte delle Banche convenzionate, garantendoli per oltre 15,8 mln €, in diminuzione di circa il 40% rispetto al 2014.

Tav.5: Flusso trimestrale degli importi deliberati nell'anno 2015.



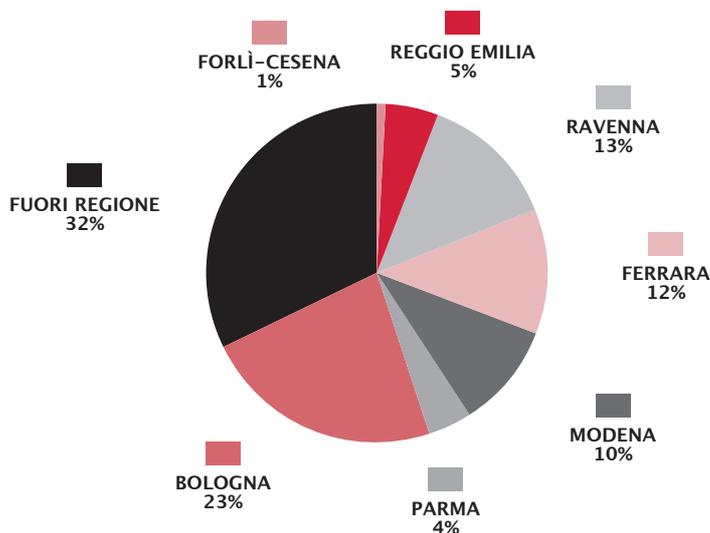
Relativamente alle partnership con il sistema bancario, si conferma la relazione con UniCredit, anche grazie all'estensione territoriale della Banca, e, in generale, con le tradizionali banche radicate nel territorio regionale.

Tav.6: Flusso (%) deliberato nel 2015 in termini di importi classificato per istituto di credito.



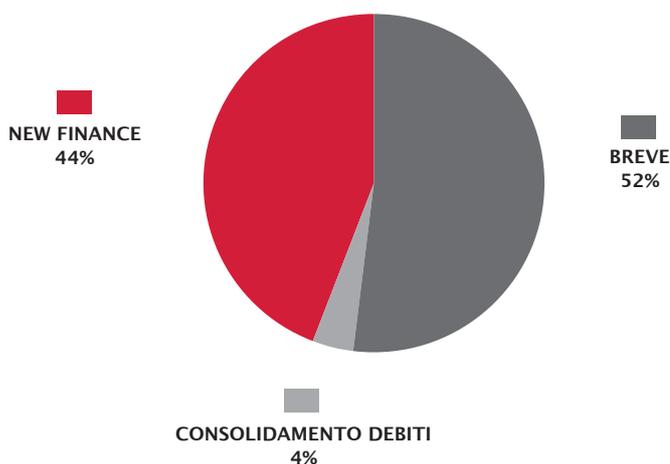
Cofiter ha proseguito nella diversificazione territoriale, sviluppando le collaborazioni con soggetti iscritti all'OAM, i quali hanno consentito un'operatività anche fuori dal tradizionale perimetro regionale. L'operatività all'interno della Regione si concentra prevalentemente nelle province di Bologna Ravenna e Ferrara.

Tav.7: Flusso (%) deliberato nel 2015 in termini di importi classificato per provincia.



L'operatività all'interno della Regione si concentra prevalentemente nelle province di Ravenna, Bologna e Ferrara. Non ancora sufficientemente presidiate risultano le province a ovest e la costa meridionale della Regione.

Tav.8: Flusso (%) deliberato nel 2015 in termini di importi classificato per forma tecnica.



Il numero dei soci attivi al 31/12/2015 è pari a 30.860.

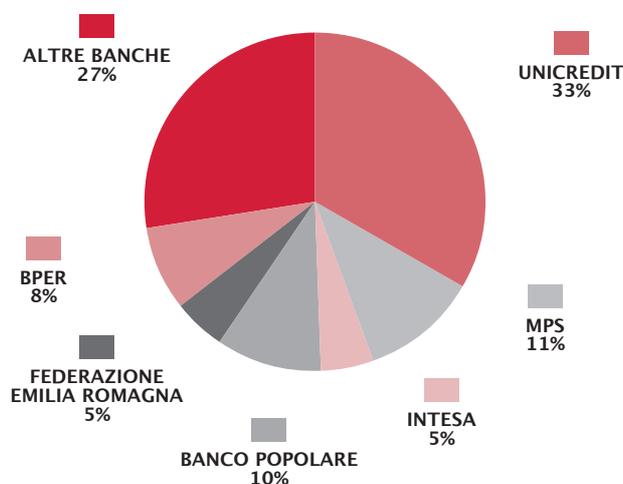
3.1.1. Qualità del credito

Nel corso del 2015 si è assistito, in linea con l'andamento dell'economia e del mercato del credito, ad un deterioramento del portafoglio crediti; ciò anche in connessione con una maggior attenzione e tempestività con cui vengono rilevati gli andamenti anomali delle posizioni garantite. Di seguito vengono presentate alcune viste di dettaglio.

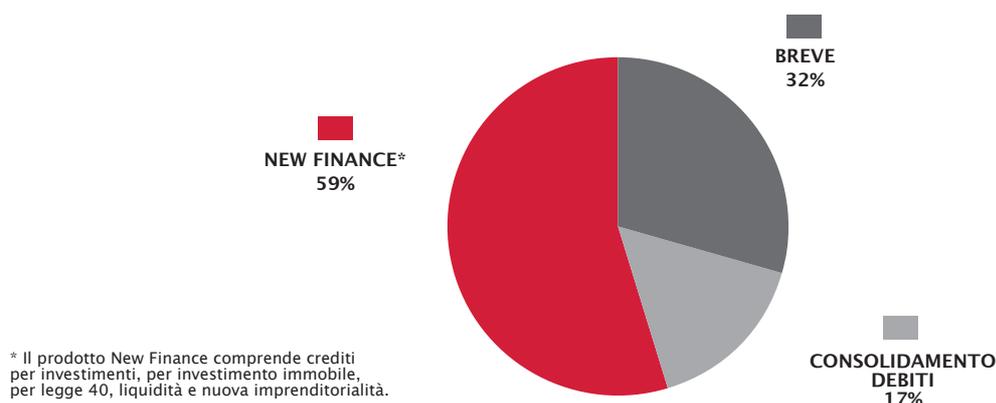
Inadempienze probabili e sofferenze di firma

Il flusso di nuove operazioni (crediti di firma) classificate come inadempienze probabili o sofferenze ammonta a 5,6 mln € (10,3 mln € nel 2014, -45%).

Tav.9: Flusso deteriorato (%) nel 2015 in termini di importi classificato per istituto di credito.



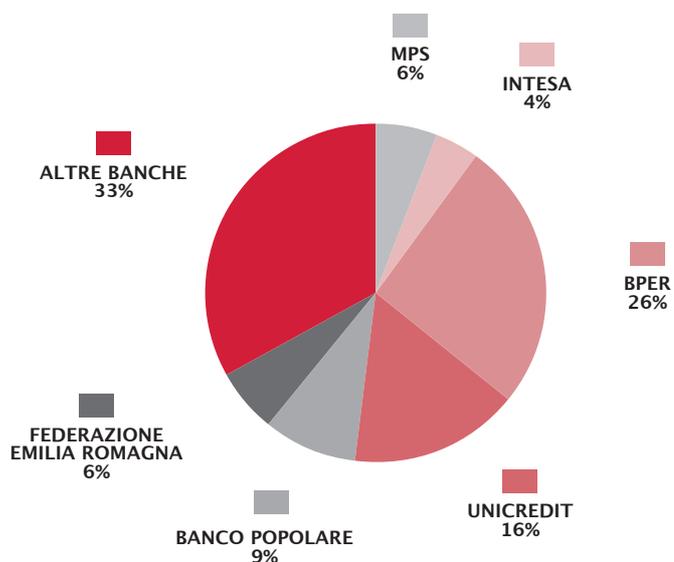
Tav.10: Flusso deteriorato (%) nel 2015 in termini di importi classificato per finalità.



Sofferenze di cassa³

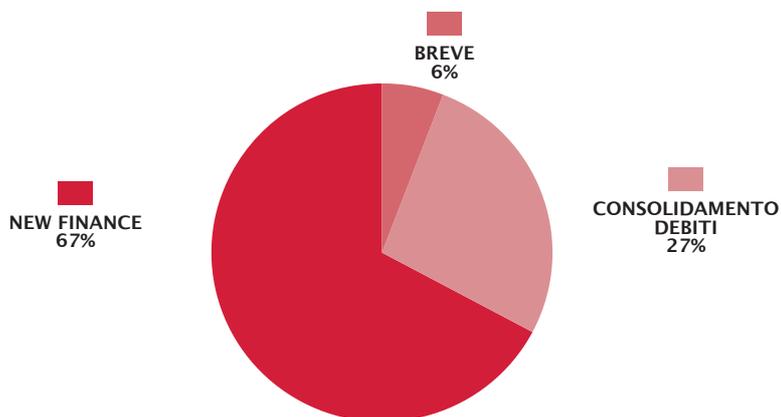
Il flusso di nuove sofferenze di cassa risulta in aumento rispetto allo scorso anno (da 1,9 milioni del 2014 a 3,4 milioni, +79%), dovuto alla “naturale conclusione” dell’iter gestionale del credito problematico sorto negli anni precedenti.

Tav.11: Flusso delle sofferenze di cassa (%) nel 2015 in termini di importi classificato per i primi sei istituti di credito per operatività.



³ Posizioni per le quali è avvenuto il pagamento per escussione

Tav.12: Flusso delle sofferenze di cassa (%) nel 2015 in termini di importi classificato finalit .



* La New Finance comprende finalit  di liquidit , di investimento, di investimento immobiliare, di antiusura, di nuova imprenditorialit .

3.2. Credito diretto

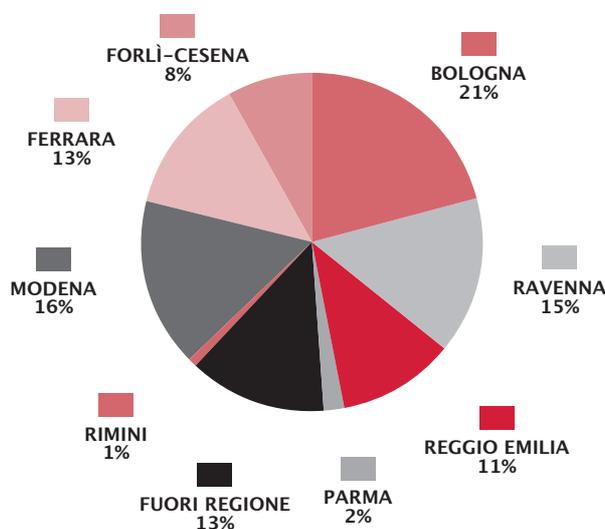
È proseguita, nel corso del 2015, l'erogazione di micro-credito, prevalentemente con il supporto del Fondo Europeo per gli Investimenti: tale attivit , iniziata alla fine del 2014, riguarda l'erogazione a favore di determinate categorie sociali per un importo massimo di 25mila € e fino a complessivi 3 mln €. A fronte di tale attivit  Cofiter pu  usufruire di un fondo di garanzia appositamente stanziato dal FEI, secondo regole stabilite dalla facility europea.

Nel corso del 2015, Cofiter ha inoltre avviato l'erogazione di prodotti di "piccolo" credito, prevalentemente garantiti dal Fondo Centrale di garanzia.

Nel corso del 2015 Cofiter ha deliberato un volume di finanziamenti di 1.201.500 euro per 79 operazioni, di cui 1.021.500 euro per 67 operazioni relative al micro-credito garantito dal Fondo Europeo.

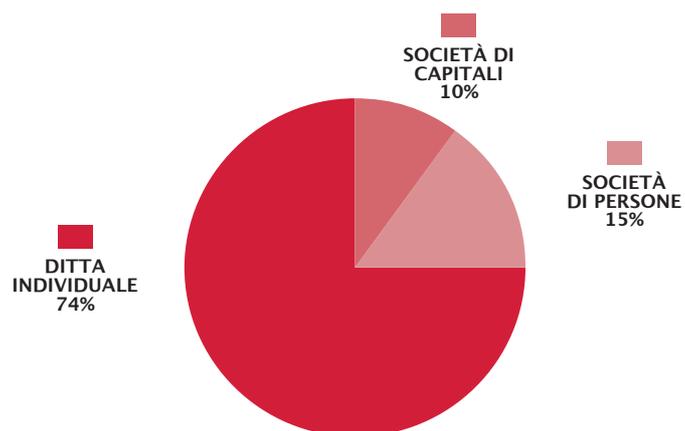
L'operativit    rivolta principalmente a imprese regionali, in prevalenza nelle province di Bologna, Ravenna, Modena, Ferrara.

Flusso (%) di credito diretto deliberato nel 2015 in termini di importi classificato per provincia.



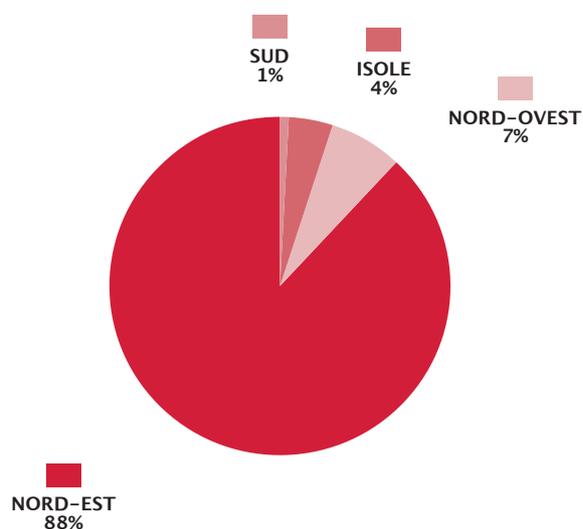
In prevalenza l'operatività ha interessato imprese individuali.

Flusso (%) di credito diretto deliberato nel 2015 in termini di importi classificato per tipologia di imprese.



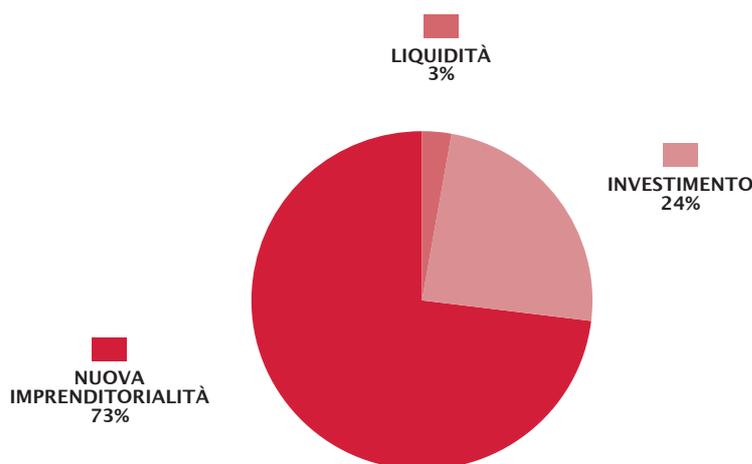
Dell'operatività fuori regione, il Nord-Ovest è l'area più interessata nella selezione dei prenditori.

Flusso (%) di credito diretto deliberato nel 2015 in termini di importi classificato per area geografica.



In merito alle finalità delle operazioni finanziate prevalgono le start up con il 73% degli importi deliberati nel 2015.

Flusso (%) di credito diretto deliberato nel 2015 in termini di importi classificato per forma tecnica.



3.2.1. Qualità del credito diretto

Il portafoglio crediti nel corso del 2015 evidenzia primi segnali di deterioramento (classificato a inadempienza probabile) per un importo complessivo di 93.040 euro.

3.3. Consolidamento e sviluppo di Cofiter

Nel corso del 2015 ha preso avvio e si è concluso l'iter legislativo e regolamentare da parte della Regione Emilia Romagna che ha consentito, senza oneri per la finanza pubblica, di liberare dai vincoli preesistenti somme già presenti nel bilancio del Confidi. L'operazione, che si è conclusa formalmente nel mese di marzo del 2016, ha consentito di apportare a patrimonio circa 2,3 mln € e a fondo a copertura dei rischi di credito importo analogo.

Sempre nel corso del 2015, in virtù dell'entrata in vigore del D. Lgs. 141/2010, Cofiter ha presentato alla Banca d'Italia istanza di iscrizione all'Elenco degli Intermediari Finanziari, per la quale si è in attesa dell'esito.

Nel corso del 2015 si sono avviati importanti progetti relativamente alla piena valorizzazione della collaborazione con il Fondo Centrale di Garanzia, sviluppando l'operatività sulla c.d. Fascia 2 e predisponendo le basi per i futuri nuovi assetti regolamentari dello stesso, e alla creazione di piattaforme per l'accesso al mercato dei c.d. mini-bond.

Sempre nel corso dell'anno, si è dato avvio a valutazioni di opzioni aggregative con altri Confidi, in ottica di valorizzazione degli asset del Confidi e di creazione di valore per lo stesso e i suoi stakeholder. Ad oggi non sono in corso operazioni societarie.

4. Dinamiche dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Patrimonio di Vigilanza e del Rendiconto Finanziario

Per una descrizione analitica delle voci afferenti allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico si rimanda alla nota integrativa. Nella presente sezione si offre una vista di sintesi sulle macro-composizioni dei prospetti.

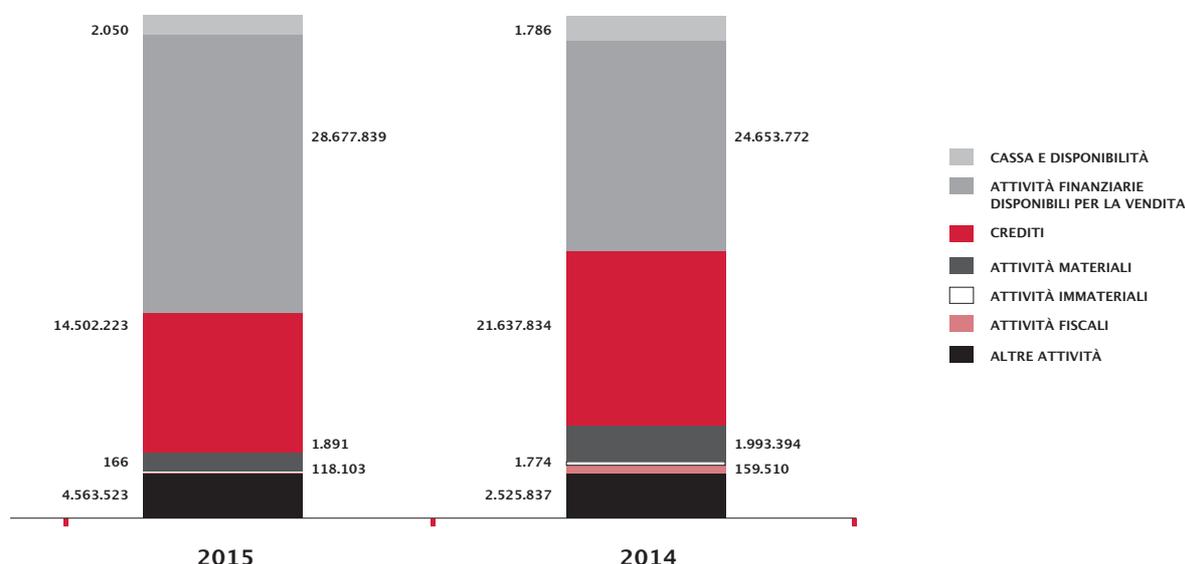
Relativamente ai punti di seguito descritti si premette che la L.R. 30 aprile 2015, n. 2, art 2, al fine di garantire il rafforzamento dei settori del turismo e del commercio, ha autorizzato i confidi del settore commercio ad imputare a capitale sociale o al fondo consortile o alle riserve patrimoniali le risorse allocate presso i fondi rischi alla data del 31 dicembre 2014, ai sensi della legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 (Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva) e della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40 (Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale).

La suddetta legge ha autorizzato, inoltre, i confidi medesimi ad imputare al Fondo rischi turismo e commercio, le risorse allocate presso i fondi per l'abbattimento degli interessi derivanti da contributi erogati o concessi e non ancora erogati per le medesime finalità – dalla Regione medesima alla data del 31 dicembre 2014 – ai sensi delle leggi regionali n. 41 del 1997 e n. 40 del 2002.

Nei paragrafi che seguono vengono indicati nei dettagli gli effetti di tale normativa.

4.1. Stato Patrimoniale

Nelle poste dell'Attivo, si rileva un aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita di circa 4 mln € e, al contrario, un calo della voce crediti: in particolare tale diminuzione è da imputarsi ai crediti nei confronti delle banche (conti correnti).



Al 31/12/2014, Cofiter presenta attività a vista per oltre 18,7 mln € e risorse investite in altri strumenti finanziari per circa 25,2 mln € (di cui 17,6 in titoli di stato, 2,8 in OICR e 4,8 in polizze, 0,07 in titoli di capitale non quotati).

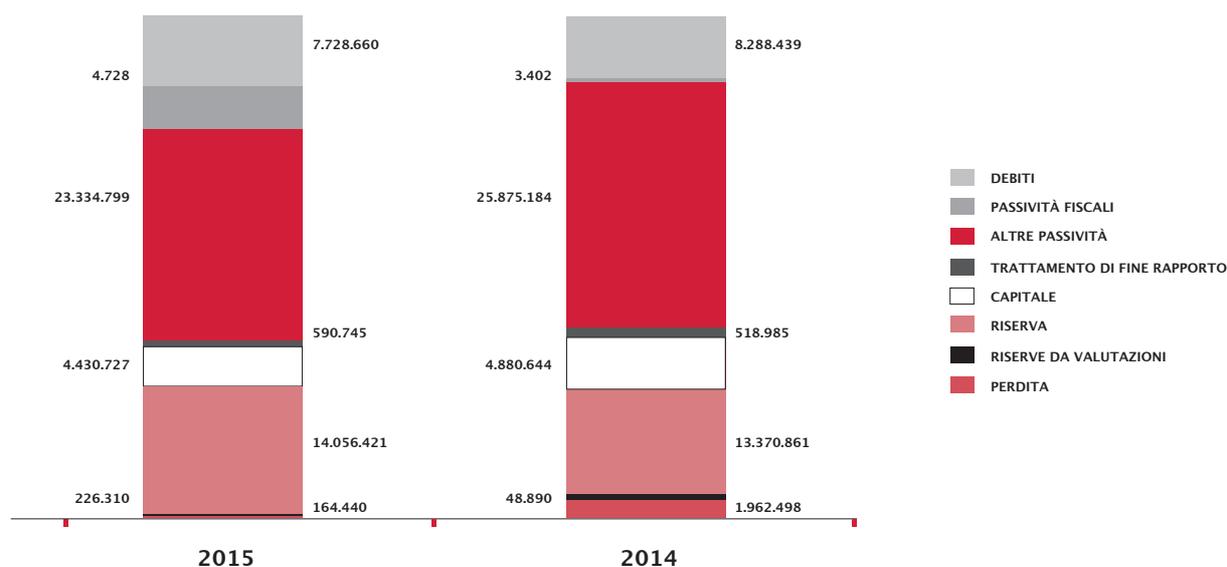
Al 31/12/2015, Cofiter presenta attività a vista per circa 9,5 mln € e risorse investite in altri strumenti finanziari per circa 31,2 mln € (di cui 14 mln € in Titoli di Stato, 5,9 mln € in OICR e 9,2 mln € in polizze, 2,1 mln € in altri titoli), in aumento rispetto ai 25,2 mln € dell'anno precedente.

Nel 2015 Cofiter ha aumentato la quota di OICR e, in generale la quota di strumenti di risparmio gestito, diminuendo la liquidità disponibile sui conti correnti presso banche.

L'obiettivo è quello di aumentare la diversificazione del portafoglio, intercettando la possibilità di investimento più redditizie, pur rispettando criteri di prudenza e, in particolare, garantendo la necessaria disponibilità liquidità per far fronte alle obbligazioni assunte. A tal proposito, nel caso di investimenti con scadenze superiori all'anno sono comunque garantite caratteristiche di liquidità e di liquidabilità sui mercati tali da poter essere agevolmente negoziati anche prima della scadenza senza che ciò comporti perdite rilevanti da un punto di vista economico.

Tra le altre attività si registra un aumento di circa 2 mln € da imputarsi alla voce Crediti vs Enti Pubblici per contributi da ricevere.

Nelle poste del Passivo, non si registrano scostamenti rilevanti rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione della voce "altre passività" che diminuisce di circa 2,5 mln € dovuta principalmente alla riclassificazioni dei fondi rischi ed abbattimento tassi ex lege regionale 40/2002 e 41/1997 presenti a bilancio al 31/12/2014 avvenuta ai sensi della L.R.E.R. 2/2015.



Con riferimento alla voce 90 (altra passività) si evidenzia la movimentazione dei fondi rischi di natura pubblica.

FONDO RISCHI	Saldo 01/01/2015	Acc.ti contrib.	Acc.to rec. insolv.su sofferenze e crediti di firma	Acc.to interessi	Utilizzo fdo su svalutazioni 2015	giroconti a ri- serva L.R.2/2015	giroconti a soprapve- nienza	Saldo 31/12/2015
F.do rischi ex legge reg.41/97	7.641	-	-	-	-	-7.641	-	-
F.do rischi ex legge reg.40/02	2.320.945	-	-	-	-	-2.320.945	-	-
F.do rischi CCIAA PR	-	36.329	-	815	-35.769	-	-	1.375
F.do rischi ex L.R. 41/97 (dal 2015)	-	604.911	-	-	-550.424	-	-	54.486
F.do rischi ex L.R. 40/02 (dal 2015)	-	913.571	-	-	-	-	-	913.571
F.do rischi CCIAA MO (post ass. 23.9.2013)	378	81.899	13.955	3.593	-95.967	-	-	3.858
F.do rischi Comune di Castelnuovo Rangone	-	1.767	-	-	-	-	-	1.767
Fondi rischi enti pubblici RE (post ass. 23.9.2013)	871	1.077	508	-	-1.834	-	-	622
Fondi rischi CCIAA RE (post ass. 23.9.2013)	1.166	17.121	2.745	1.633	-20.995	-	-	1.669
F.do rischi CCIAA Ravenna (dal 2015)	-	66.733	-	301	-	-	-	67.034
F.do rischi CCIAA RA 2011-12-13 (post ass. 23.9.2013)	3.203	-	17.394	3.246	-20.380	-	-	3.463
F.do rischi enti RA 2011-12-13 (post. Ass. 23.9.2013)	2.801	-	10.385	2.918	-10.914	-	-2.228	2.962
F.do rischi comune di Ravenna (dal 2014)	2.552	29.860	5.329	1.177	-19.566	-	-	19.353
F.do rischi unione comuni bassa Romagna	6.930	15.736	1.554	1.048	-21.701	-	-	3.568
F.do rischi comune di Casola Valsenio-RA	1.218	-	-	27	-	-	-	1.245
F.do rischi comune di Brisighella-RA	4.608	-	-	155	-4.482	-	-	282
F.do rischi comune di Riolo Terme-RA	1.845	961	-	53	-	-	-	2.860
F.do rischi comune di Russi	6.906	6.648	-	156	-	-	-	13.710
F.do rischi Castelbolognese RA (dal 2014)	-	6.417	-	72	-	-	-	6.489
F.do rischi Comune di Solorolo RA (dal 2014)	-	2.024	-	23	-	-	-	2.047
F.do rischi Comune di Faenza RA (dal 2014)	-	33.701	-	679	-33.290	-	-	1.090
F.do rischi Comune di Cervia RA (dal 2014)	-	13.324	-	150	-	-	-	13.474
F.do rischi FE CCIAA (post ass. 23.9.2013)	2.104	74.354	97.692	1.282	-173.966	-	-	1.465
F.do rischi RA garanzia	43	-	-	-	-	-	-	43
F.do rischi CCIAA FC (post assemblea 23.9.2013)	4.795	17.406	-	584	-21.627	-	-	1.158
F.do rischi provincia FC (post assemblea 23.9.2013)	1.211	-	-	-	-	-	-	1.211
F.do rischi comune di Forlì (post ass. 23.9.2013)	301	-	-	-	-	-	-	301
F.do rischi Turismo e Commercio ex lege reg.2/2015	-	2.734.956	-	-	-1.981.421	-	-	753.535
Totale	2.369.519	4.658.796	149.562	17.912	-2.992.337	-2.328.587	-2.228	1.872.638

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento della CCIAA di Forlì'/Cesena, si riportano i dati dell'operatività 2015 relativi alla provincia di Forlì'/Cesena.

garanzie prestate su finanziamenti erogati dall'1.1.2015 al 31.12.2015 ad imprese della provincia di Forlì-Cesena	412.200
controgaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.2015 al 31.12.2015 relativamente a garanzie prestate ad imprese della provincia di Forlì-Cesena	64.000
cogaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.2015 al 31.12.2015 in favore di imprese della provincia di Forlì-Cesena	0
finanziamenti garantiti attivati dall'1.1.2015 al 31.12.2015 relativi ad imprese della provincia di Forlì-Cesena	1.034.000

4.2. Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza si è attestato a 19,3 mln € (17,5 mln € a fine 2014).

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito per 18.117.272 euro da Patrimonio di base e per 1.247.871 euro da patrimonio supplementare (TIER 2). Nel corso del 2015, Cofiter ha imputato a riserva 2.328.587 Euro provenienti da fondi rischi ex L.R. 40 e 41 presenti a bilancio al 31/12/2014, in base alla L. R.E.R. 2/2015.

Nel patrimonio supplementare sono presenti strumenti ibridi sottoscritti dalla CCIAA di Bologna, dalla CCIAA di Ravenna e dalla Cooperativa di Garanzia Commercianti di Parma. Tali strumenti sono computabili nel patrimonio supplementare ai sensi della normativa di vigilanza (Circ. 216/96 e successive modifiche).

Il Patrimonio di Vigilanza di Cofiter si è incrementato di circa 1,8 mln €.

4.3. Conto Economico,

Il conto economico 2015 di Cofiter si è chiuso con una perdita pari a 164.440 €. La gestione finanziaria complessiva risulta in linea rispetto al 31/12/2014 ma quella da mera detenzione registra livelli inferiori rispetto agli anni precedenti a causa delle politiche espansive della BCE.

Considerando i ricavi da commissioni si registra una diminuzione di circa il 31%. Con riferimento alla composizione della voce, circa il 97% è legato all'attività di erogazione di garanzie. Il 2% dipende principalmente da commissioni incassate a seguito dell'erogazione di crediti a rimborso rateale, mentre il restante 1% dipende da commissioni per servizi.

Si è proseguito nella riduzione dei costi riferibili alla gestione caratteristica (principalmente: personale, costi amministrativi, commissioni passive per reti commerciali e ammortamenti), che risultano in calo rispetto all'anno precedente del 5% circa.

Relativamente a queste componenti reddituali caratteristiche, nell'esercizio 2015, si registra un margine operativo negativo per circa 400 mila euro. Tale risultato è da imputarsi in particolare al calo dell'operatività tradizionale del Confidi (erogazione di garanzia), non sufficientemente compensato da altre forme di ricavi, oltre che dalla segnalata situazione relativa alla gestione finanziaria.

GESTIONE CARATTERISTICA	31/12/2015	31/12/2014	Δ
Margine gestione finanziaria	988.336	990.287	0%
Interessi credito diretto	53.632	1.275	4105%
corrispettivi per prestazioni di garanzia	2.110.292	3.133.878	-33%
Commissioni Altre	67.469	5.660	1092%
MARGINE PRIMARIO OPERATIVO	3.219.729	4.131.101	-22%
Totale costi gestione caratteristica	-3.623.749	-3.878.096	-7%
MARGINE OPERATIVO	-404.020	253.005	-260%

4.4. Rendiconto finanziario

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, redatto utilizzando il 'metodo indiretto'.

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
1. GESTIONE	[+/-]	[+/-]
- interessi attivi incassati (+)	414.720	601.047
- interessi passivi pagati (-)	0	-1
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	1.962.067	2.702.824
- spese per il personale (-)	-2.098.799	-2.078.184
- altri costi (-)	-260.802	-3.013.519
- altri ricavi (+)	0	0
- imposte e tasse (-)	-65.773	-60.964
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	[+/-]	[+/-]
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.024.067	-15.471.732
- crediti verso banche	9.173.241	16.150.062
- crediti verso enti finanziari	-1.071.849	-936.588
- crediti verso clientela	-965.782	-775.309
- altre attività	-1.996.279	3.028.277

3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	[+/-]	[+/-]
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari	50.000	
- debiti verso clientela		1.197.871
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-3.077.078	-1.343.422
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.960.401	362
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	[+/-]	[+/-]
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	[+/-]	[+/-]
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-12.276	-43.269
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-12.276	-43.269
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	[+/-]	[+/-]
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.972.941	43.252
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.972.941	43.252
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	264	345

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	1.786	1.441
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	264	345
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.050	1.786

5. Principali rischi a cui la Società è esposta

La Società ha adottato una politica di gestione aziendale e del patrimonio improntata alla massima prudenza e ha stabilito prassi operative volte a contenere l'esposizione ai rischi e ad assicurare la stabilità patrimoniale.

I principali rischi a cui la Società è esposta sono:

- rischio di credito: rischio di perdita per inadempienza dei debitori;
- rischio di concentrazione delle esposizioni creditizie: rischio di instabilità connesso ad esposizioni di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza;
- rischio di liquidità: rischio di riduzione significativa delle disponibilità liquide tale da non consentire alla Società di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- rischi operativi: rischi di conseguimento di perdite derivanti da non conformità alle norme, inadeguatezze o disfunzioni di procedure, sistemi di controllo, processi e sistemi informativi, inadeguatezza delle risorse umane o errori, frodi interne, rischi legali od eventi esogeni;
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo: rischio che la clientela realizzi tramite la Società operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- rischio strategico: rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio di reputazione: rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine aziendale.

La Società presenta invece un'esposizione nulla o comunque di scarsa rilevanza in relazione ai rischi di mercato (rischio di posizione, di regolamento, di cambio, di controparte e di tasso di interesse) per le motivazioni sopra esposte.

Nel corso dell'esercizio 2015 non è stata riscontrata una esposizione ad altri rischi oltre a quelli tipici aziendali. La Società ha comunque mantenuto rafforzati presidi di controllo e di monitoraggio al fine di disporre costantemente di un quadro informativo aggiornato sull'operatività svolta e sull'esposizione ai rischi propria e della clientela.

Per informazioni di dettaglio circa i rischi e le incertezze cui la Società è esposta e il sistema di gestione del rischio adottato, si rinvia alla "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" contenuta nella parte D "Altre Informazioni" della Nota Integrativa, e ai successivi paragrafi riguardanti la gestione del rischio e il focus sul rischio di credito.

5.1 Gestione del rischio

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a oltre 5,5 mln €, in linea con lo scorso esercizio. Nello specifico 784 mila € si riferiscono a rettifiche di valore relative a crediti di cassa (rispetto a 576 mila € dell'esercizio precedente), mentre 4,7 mln € si riferiscono a rettifiche su crediti di firma (rispetto a 4,9 mln € dell'esercizio precedente).

COSTO DEL CREDITO	31/12/2015	31/12/2014	Δ
svalutazione crediti	-5.464.403	-5.538.492	-1%
Recuperi e riprese di valore	2.976.301	2.309.666	29%
Utilizzo Fondi di terzi/propri	2.908.399	1.198.005	143%
COSTO DEL CREDITO	420.297	-2.030.821	-121%

Nel corso del 2015, nell'effettuare la svalutazione del portafoglio bonis e scaduto deteriorato si è provveduto alla valorizzazione delle controgaranzie ricevute da parte del Fondo Centrale di Garanzia e delle riassicurazioni ricevute da parte dei Confidi Finpromoter e Commerfin, secondo la seguente logica:

- valorizzazione di tutte le controgaranzie/riassicurazioni a fini di accantonamento. In particolare, la valorizzazione è realizzata applicando il coefficiente di copertura della classe di qualità del credito (bonis, scaduto) alla quota dell'esposizione al netto della controgaranzia/riassicurazione;
- tenere conto del rischio residuo in sede di Il pilastro, calcolando il capitale interno aggiuntivo. Il capitale interno è stato calcolato moltiplicando la percentuale di "fallimenti" storici al valore complessivo del beneficio ottenuto tramite la valorizzazione delle controgaranzie/riassicurazioni;
- precisare in sede ICAAP che il capitale interno a fronte del rischio residuo copre sia la perdita attesa (maggiori accantonamenti) sia la perdita inattesa (maggiore patrimonio). In questo modo, si evita di dover costituire un fondo apposito per compensare le controgaranzie non incassate.

In aumento del 30% circa la performance relative a recuperi e riprese di valore.

Rispetto allo scorso anno, Cofiter ha fruito dell'incremento di fruibilità di risorse grazie principalmente all'intervento regionale che ha consentito la riclassificazione tra i fondi rischi di risorse precedentemente allocate tra i fondi abbattimento tassi e che risultavano inutilizzate alla data del 31/12/2014.

Gli aspetti sopra descritti hanno consentito un risultato positivo in merito alla gestione del credito in essere.

Nel corso del 2015 le escussioni per garanzia hanno comportato pagamenti per circa 3,3 mln €. Con riferimento ai crediti di firma in essere alla data del 31/12/2015, si riporta un dettaglio analitico di garanzie ed impegni. Le garanzie sono state suddivise in base alla tipologia di impresa e alla zona geografica, considerando la sede legale o operativa della controparte. Si evidenziano le garanzie in essere erogate ai sensi della legge 108/96 e della L.R.E.R. 40/2002. Le garanzie ricevute si riferiscono alle controgaranzie erogate dal Fondo Centrale di Garanzia e alle riassicurazioni rilasciate da Commerfin Scpa e Finpromoter Scpa a copertura dell'ammontare dei crediti di firma in essere. Sono inoltre presenti altre garanzie prestate da Enti locali. I dati riportati si riferiscono agli importi segnalati al Sistema con competenza 31 dicembre 2015.

		31/12/2015		31/12/2014
EMILIA ROMAGNA		86.133.189		109.881.049
	Legge 40	7.672.621		8.366.861
	Antiusura	1.115.608		1.206.529
	Commercio e Servizi	44.554.629		58.391.306
	Turismo	23.353.194		29.977.127
	Altro	9.437.138		11.939.225
NORD OVEST		7.228.822		8.951.633
	Commercio e Servizi	4.138.812		4.683.203
	Turismo	749.743		965.657
	Altro	2.340.267		3.302.773
NORDEST		1.998.231		1.979.076
	Commercio e Servizi	86.934		1.020.545
	Turismo	1.233.525		58.747
	Altro	677.772		899.784
CENTRO		2.364.241		3.407.100
	Commercio e Servizi	859.621		1.538.930
	Turismo	611.789		436.395
	Altro	892.831		1.431.775
SUD		1.452.762		2.097.147
	Commercio e Servizi	1.081.952		1.536.252
	Turismo	132.565		100.465
	Altro	238.245		460.430
ISOLE		478.609		672.512
	Commercio e Servizi	25.521		4.000
	Turismo	71.215		31.180
	Altro	381.873		637.332
TOTALE		99.655.853		126.988.517
IMPEGNI		2.287.517		5.284.351
CONTROGARANZIE		14.479.998,72		20.122.447
FONDO COMUNE DI PARMA		14.523,71		18.152
FONDO PROVINCIALE CCIAA PARMA - ANTICRISI		66.182,01		172.251
GARANZIE RICEVUTE DA CCIAA BOLOGNA		31.321		41.449
GARANZIE RICEVUTE DA FCG		4.084.049		3.696.429
GARANZIE RICEVUTE DA FINPROMOTER		2.823.541		3.520.316
GARANZIE RICEVUTE DA COMMERFIN		7.460.382		12.660.353
ALTRE		4.288		11.379

5.2. Esame delle politiche della società per la gestione del rischio di credito

Considerando l'intero portafoglio crediti (garanzia, sofferenze di cassa, finanziamenti a rimborso rateale erogati direttamente), al netto dell'operazione di Tranché Cover1 e dell'operatività ai sensi della normativa antiusura ex L. 1082, il totale delle poste deteriorate sul totale crediti passa dal 26% al 30% (considerando anche lo scaduto non deteriorato la percentuale raggiunge il 34,5%). Tuttavia l'ammontare relativo a crediti deteriorati in valori assoluti diminuisce di circa 3 mln € e considerando lo scaduto deteriorato, di circa 5 mln €.

Il portafoglio crediti risulta, nel suo complesso, svalutato per circa il 18%, rispetto al 14% dello scorso anno; il portafoglio deteriorato è svalutato per circa 51% (la percentuale è pari al 46% includendo le posizioni con ritardi nei pagamenti inferiori a 90 giorni), rispetto al 46% dello scorso anno. Il bonis è svalutato per il 3,7%.

Inoltre, con riferimento all'attività di erogazione di garanzie, a copertura del credito in essere sono presenti depositi cauzionali versati dai soci pari a 3,4 mln, oltre che fondi rischi erogati da enti per € 1,8 mln.

Con riferimento ai finanziamenti erogati direttamente da Cofiter si ricorda che parte dell'operatività è svolta in convenzione col FEI, di cui fruisce di un plafond pari a circa 300mila € a copertura di eventuali insolvenze. L'operatività non rientrante in questa convenzione (circa il 9%) risulta garantita presso il Fondo Centrale di Garanzia.

Nel caso di posizioni classificate come inadempienza probabile e a sofferenza, le svalutazioni sono realizzate analiticamente mentre nel caso di posizioni in bonis e rientranti nel portafoglio scaduto deteriorato sono utilizzate basi forfettarie, verificate periodicamente da serie storiche.

Si evidenzia una diminuzione del totale portafoglio crediti di circa il 20%.

PROFILO DI RISCHIO DETERIORATE	
Sofferenze lorde / impieghi	19,08%
Inadempienze lorde/ impieghi	6,60%
Scaduti deteriorati lordi/ impieghi	4,72%
Scaduti non deteriorati lordi/ impieghi	3,75%
Partite Deteriorate lorde/ Patrimonio di vigilanza	165,77%
Partite deteriorate al netto delle svalutazioni/ Patrimonio di vigilanza	80,83%
Partite Deteriorate + Scaduti non deteriorati lordi / Patrimonio di vigilanza	186,22%
Partite deteriorate + Scaduti non deteriorati al netto delle svalutazioni / Patrimonio di vigilanza	100,26%

4 Nel caso dell'operazione di tranché cover effettuata con Unicredit è stato stanziato in bilancio un fondo monetario a copertura delle prime perdite riclassificato nella voce 60 dello stato patrimoniale e completamente svalutato.

5 Nel caso dell'operatività ai sensi della normativa antiusura circa il 95% del totale rischio in essere è coperto da fondi erogati dal ministero del Tesoro e presenti nel Bilancio Cofiter alla voce 90 dello stato patrimoniale. Tali fondi ammontano ad oltre 5,1 mln €.

6. Aspetti organizzativi

La Società si è dotata di una struttura organizzativa e di procedure interne che consentono di assicurare una sana e prudente gestione, una sufficiente autonomia operativa e funzionale, il contenimento dei rischi e la stabilità patrimoniale.

Come negli anni precedenti, l'esercizio 2015 è stato caratterizzato da numerosi interventi sul piano organizzativo e procedurale e sui sistemi di controllo, necessari per adeguarsi all'evoluzione della normativa di riferimento e dare corretta attuazione agli obblighi normativi.

In particolare nel corso del 2015 si è avviato lo sviluppo di una maggiore sensibilizzazione in tutti i componenti dei team di lavoro degli aspetti relativi alle technicalità delle forme di mitigazione del rischio e dei controlli dei rischi in essere. Tale attività comporta la revisione del modello organizzativo tale da assicurare il sostanziale controllo di tutti gli step previsti dai Regolamenti per evitare dichiarazioni di inefficacia delle garanzie e la corretta valorizzazione degli accantonamenti.

Il core business di Cofiter è rappresentato dall'erogazione di credito, sia nella forma di garanzia a fronte di finanziamento bancario, sia direttamente come credito diretto, a favore di piccole e medie imprese. Di conseguenza il principale rischio a cui è sottoposto il confidi è rappresentato dal rischio di credito.

Con specifico riferimento all'attività di erogazione di credito, il principale presidio di controllo è rappresentato attualmente dall'Area Crediti (attualmente articolata in Unit Erogazione, Unit credit selection and standards e Unit Work Out) e dalla Funzione di Risk Management.

La gestione del rischio di credito avviene fin dal momento della richiesta di credito da parte del socio/cliente, attraverso modelli e strumenti previsti per la misurazione e la valutazione della capacità di rimborso del richiedente la garanzia.

Inoltre, Cofiter monitora, l'operazione anche nella fase post delibera, al fine di individuare andamenti

anomali dei crediti di firma per permettere sia un corretto provisioning sia un tempestivo intervento al fine di evitare il peggioramento della posizione.

Infine, il rischio di credito è monitorato ed analizzato attraverso un processo di analisi del portafoglio affidato alla Funzione Risk Management la quale periodicamente elabora la reportistica, fornisce i supporti informativi agli organi competenti, suggerisce gli interventi ritenuti utili.

Nel 2015, Cofiter ha continuato nella costante verifica del portafoglio crediti in essere: in particolare è stata condotta una verifica delle posizioni assistite da garanzia ipotecaria, al fine di valutare correttamente il bene posto a copertura del credito e, di conseguenza, di adeguare la svalutazione in base alle risultanze ottenute.

Nel 2015, inoltre, si è posta particolare attenzione ai modelli di selezione delle controparti richiedenti finanziamenti a rimborso rateale direttamente al Confidi e sono state valorizzate tutte le controgaranzie/riassicurazioni a fini di accantonamento relativamente al portafoglio bonis e scaduto deteriorato. Ciò è stato possibile a seguito di una verifica sulla effettiva validità delle garanzie presenti ed alla strutturazione di apposite procedure in grado di garantire la possibilità di escutere il garante. Inoltre, è stato stabilito di provvedere ad una quantificazione del rischio che la mancata escussione del controgarante comporta (rischio residuo) e di calcolare, in sede ICAAP, un capitale interno a fronte di tale rischio.

Nel 2015 Cofiter si è dotato di una propria policy per la gestione del rischio di liquidità, in base alla quale sono stati stabiliti ruoli, responsabilità e compiti in merito alla gestione del rischio in oggetto. Inoltre sono stati introdotti un modello di misurazione del rischio sia in situazione di "normalità" sia in situazione di stress determinate da fattori interni ed esterni, warning indicators ed il contingency plan (piano degli interventi e dei processi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi):

Con riferimento ad altri aspetti relativi alla gestione dei rischi, alla descrizione del patrimonio di vigilanza, ai crediti per surrogazione e alle

svalutazioni previste si rimanda a quanto indicato in Nota Integrativa.

6.1. Informazioni sull'ambiente e sul personale

Nel 2015 Cofiter ha proseguito l'attività di adeguamento gestionale allo status di intermediario vigilato e nel contrasto al difficile contesto di mercato, proseguendo nell'attività di formazione e professionalizzazione della propria struttura organizzativa.

Tale impostazione è da intendersi al servizio dello sviluppo di competenze adeguate alle esigenze richieste dall'appartenenza agli Intermediari finanziari vigilati art. 106, nuovo TUB, e alla gestione degli adempimenti allo stesso collegati. Nel contempo si è proceduto alla rivisitazione della struttura commerciale interna rendendola più funzionale alle prospettive attuali del mercato di riferimento.

Con ciò, è proseguita la grande attenzione posta sull'Area Crediti, attraverso le sue Unità dedicate alle diverse fasi del credito, nonché sulle Funzioni di controllo.

La struttura prevede a riporto al DG, le funzioni aziendali di linea (Area Crediti, Area Commerciale, Area Amministrativa e Area Marketing/Organizzazione) e di staff (la Funzione Segreteria – Affari Generali e l'Area Legal). Le Funzioni Risk Management, Antiriciclaggio, Internal Audit e Compliance sono in staff al CdA. La Funzione Antiriciclaggio, la Funzione Compliance (nonché il Responsabile) e la Funzione Internal Audit (nonché il Responsabile) sono affidate in outsourcing.

In merito alla Governance, Cofiter ha mantenuto una struttura tradizionale composta da un Consiglio di Amministrazione di 9 membri e un Collegio Sindacale composto da 3 membri. E' presente l'Organismo di Vigilanza nominato nel 2014.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'Art. 34 del Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, Cofiter ha mantenuto il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS), per definire le politiche di sicurezza in materia di trattamento di dati

personali. Il documento fornisce informazioni relative al trattamento dei dati sensibili con cui il personale viene a contatto e relative ai rischi connessi all'utilizzo degli strumenti e delle attività con le quali viene effettuato il trattamento dei dati.

6.2. Responsabilità d'impresa (d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231)

Come già segnalato nei precedenti esercizi la società ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalla normativa in tema di responsabilità d'impresa per fatti di reato potenzialmente realizzabili da persone fisiche nell'interesse o a vantaggio dell'azienda.

L'Organismo di vigilanza ha operato nel corso dell'esercizio come previsto dal modello organizzativo adottato non riscontrando violazioni.

7. Attività di ricerca e di sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 c. 3 num. 1 c.c. si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

8. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Ai sensi dell'art. 2428 c. 3 num. 2 c.c. si evidenzia che al 31 dicembre 2015 non esistevano imprese controllate, controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime, nonché imprese sottoposte a influenza notevole.

In riferimento ai rapporti con le parti correlate, si rimanda alla "Sezione 6 - Operazioni con parti correlate" contenuta nella parte D "Altre Informazioni" della Nota Integrativa.

9. Azioni proprie e azioni della società controllante

Ai sensi dell'art. 2428 c. 3 num. 3 e 4 c.c. si

evidenza che la Società in chiusura dell'esercizio non deteneva azioni proprie, né ha attuato operazioni sulle stesse nel corso dell'esercizio, neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona

10. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2428 c. 3 num. 5 c.c. si evidenzia che in data 9 ottobre 2015 è stata presentata domanda di iscrizione all'Albo ex art. 106 nuovo TUB e che alla data di redazione della presente relazione non ancora risulta pervenuto esito.

Le indicazioni per il 2016 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, rispetto al Fondo Centrale di Garanzia, unitamente ad un suo rafforzamento in termini di dotazioni economiche, si basano sul rendere concreto il principio di neutralità tra accesso Diretto per il Sistema Bancario e l'accesso in Controgaranzia per i Confidi. Su tali basi verrà introdotto un sistema di accesso basato su rating (abbandonando l'attuale sistema di scoring) che permetterà allo Stato di effettuare accantonamenti profilati in funzione della rischiosità della singola PMI mentre la percentuale di garanzia concessa sarà modulata in funzione del rating per aiutare l'accesso al credito delle PMI che hanno maggiori difficoltà.

Su questi presupposti, Cofiter ha ritenuto di incrementare l'accesso al Fondo di Garanzia per rispondere alla richiesta di prodotti a basso assorbimento di capitale. Questa politica sarà abbinata a uno sviluppo dei servizi "a valore aggiunto" rispetto al mercato dei capitali, al fine di supportare le PMI, specialmente nella fase di start up e crescita dove le funzioni aziendali interne sono poco sviluppate e i bisogni finanziari e dei servizi hanno necessità di essere guidati.

Questa metodologia di lavoro ha l'obiettivo di creare nuove prospettive di crescita, nel tempo, per Cofiter rispondendo alla situazione di crisi del mercato finanziario e dei Confidi, con un approccio costruttivo e in linea con le previsioni normative sulle attività dei Confidi.

Per il 2016 quindi si prevede una forte focalizzazione rispetto a quanto indicato con obiettivo del contenimento degli accantonamenti (sviluppo FCG) e diversificazione ricavi (altri servizi). Si lavorerà anche sugli aspetti organizzativi rafforzando i presidi di monitoraggio per anticipare situazione di tensione rispetto al portafoglio garanzie e credito diretto.

11. Evoluzione prevedibile della gestione

Analogamente alle prospettive per l'economia mondiale, anche il mercato di riferimento dei Confidi e di Cofiter in particolare è circondato da incertezza.

In primo luogo il mercato del credito bancario, così centrale nel far affluire risorse alle imprese ma oggi alle prese con situazioni di debolezza e necessità di ripensamento dei propri modelli di business.

Quindi il ruolo della garanzia pubblica, che appare, al pari di quanto accade altrove, sempre più una commodity di Stato, per il funzionamento di un sistema, il cui mancato inserimento in una "filiera" della garanzia rischia (con elevate probabilità di successo) di escludere altri soggetti (i Confidi) che intermediano lo stesso bene a condizioni che devono essere di mercato.

Infine le politiche espansive da parte della BCE, il cui obiettivo (lo stimolo per la creazione di inflazione) è da un lato ancora lontano dall'essere raggiunto e dall'altro ha già portato con sé serie preoccupazioni per investitori "tradizionali" (tra cui i Confidi), alle prese con tassi negativi e con la necessità di assumere più rischio per rendimenti anche soltanto parzialmente coadiuvanti il conto economico.

In tale contesto appare alquanto difficile ipotizzare, in assenza di cambiamenti radicali, situazioni che non siano di sostanziale difesa dei principali asset del Confidi, ovvero il patrimonio, numerario tangibile, e l'organizzazione, data dalle persone e

dalle competenze distillate nel tempo.

L'orientamento impresso al lavoro in questo frangente, si focalizza su attività che comportino minori consumi di capitale (utilizzo della c.d. Fascia 2 del FCG) ovvero ad una più elevata marginalità (piccolo credito), utilizzando gli spazi di mercato relativi a tipologie di imprese o aree oggi non adeguatamente presidiate dal Confidi ovvero da altri soggetti finanziari.

Per il 2016 quindi si prevede una forte focalizzazione sui prodotti di garanzia e di credito diretto con il supporto della mitigazione del Fondo di Garanzia con obiettivo del contenimento degli accantonamenti e la diversificazione dei ricavi (altri servizi di natura consulenziale e di supporto alle agevolazioni). Si lavorerà anche sugli aspetti organizzativi interni rafforzando i presidi di monitoraggio per anticipare situazione di tensione rispetto al portafoglio garanzie e credito diretto.

12. Progetto di copertura del risultato di esercizio.

L'esercizio 2015 si chiude con una perdita di esercizio di 164.440 € che si chiede all'Assemblea di coprire attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili.

Bologna, 29 marzo 2016

IL PRESIDENTE
Marco A. Amelio

Relazione del Collegio Sindacale

Cofiter - confidi terziario emilia romagna
Società cooperativa
Via Brini n. 45 - Bologna
Registro imprese di bologna n. 01868791201
Repertorio economico amministrativo di Bologna n. 394232
Codice fiscale n. 01868791201 Partita iva n. 01868791201
Iscrizione ex art. 107 Tub n. 19544.6
Iscrizione albo società cooperative n. A129512

Signori soci,

il bilancio dell'esercizio al 31/12/2015 è stato predisposto con l'osservanza del D.Lgs. 87/92 e dei provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia per gli Enti Finanziari e messo a nostra disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.

La società di Revisione UHY BOMPANI SRL, con delibera dell'assemblea in data 28 novembre 2011, è stata incaricata di effettuare il controllo sulla regolare tenuta della contabilità sociale.

Alla data di stesura di questa relazione non sono pervenute osservazioni da parte delle società di Revisione relative al loro periodo di competenza. Il Collegio sindacale da atto di aver verificato l'indipendenza delle società di Revisione.

Alla data odierna la società non ha ancora rilasciato il proprio giudizio.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2015 sono stati predisposti e redatti in conformità agli International Accounting Standards (IAS).

Il collegio ha svolto i compiti previsti dal codice civile, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle assemblee dei soci, ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed ha effettuato i prescritti riscontri trimestrali.

In particolare il Collegio evidenzia quanto segue:

- Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Con riferimento al D.L. 269 del 30/09/2003,

il Collegio ha verificato il rispetto dei requisiti prescritti in termini di capitale, patrimonio e degli altri adempimenti di legge a carico dei confidi;

- Il collegio ha ottenuto dagli Amministratori durante le riunioni svolte nel corso dell'anno informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla cooperativa;
- Il collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- Il collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Ai sensi dell'art. 2408 c.c. si evidenzia che non sono pervenute denunce di fatti censurabili da parte dei soci, né si rilevano esposti o contestazioni di qualsiasi genere o natura.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso. Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione riferiscono sui criteri di formazione del bilancio, sulle variazioni intervenute nelle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e

sull'andamento della gestione della società.

Di seguito si riportano le voci più significative

Stato Patrimoniale al 31/12/2015

Attività	49.755.330
Passività	31.658.932
Patrimonio netto	18.260.838
Perdita d'esercizio	-164.440

Conto Economico dell'esercizio 2015

Margine di interesse	414.720
Commissioni nette	1.962.067
Dividendi e proventi assimilati	7
Utile da cessione attività finanziarie	627.241
Margine di intermediazione	3.004.035
Risultato della gestione operativa	-98.667
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	-98.667
Perdita dell'attività corrente al netto dell'imposte	-164.440
Perdita dell'esercizio	-164.440

Il collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015, in merito al quale riferiamo quanto segue.

- I principi applicati sono quelli che si inseriscono nelle logiche della continuazione dell'attività;
- Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al costo di acquisto inclusivo di eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate con il metodo dell'ammortamento diretto nel periodo massimo di 3 anni;
- Per gli interessi maturati su fondi rischi sono state rispettate le norme di riferimento (L. 108/96 Ministero del Tesoro, L.40/02 e 41/97 Regione Emilia Romagna);
- Il Collegio ha verificato che appare rispettato l'art. 2513 del c.c. in quanto la Cooperativa è

nelle condizioni previste dal 1° comma in tema di mutualità prevalente;

- Non abbiamo notizie di accertamenti o ricorsi fiscali pendenti;
- Il Collegio prende atto che ai membri del consiglio di amministrazione, o a società da loro amministrare, non sono state erogate garanzie.

Dall'esame dei dati relativo alle garanzie prestate ed i relativi accantonamenti emerge che:

- il complessivo dell'esposizioni creditizie verso la clientela per garanzia al 31/12/2015 è pari a € 108.790.220;
- le esposizioni creditizie a sofferenza di cassa sono pari a € 6.846.848, alle quali è stato appostato il fondo di rettifica per € 5.531.963;
- le esposizioni creditizie deteriorate di firma sono pari ad € 26.391.889 a fronte delle quali è stato appostato il fondo garanzia in corso di escussione per € 10.866.625;
- le esposizioni in bonis sono pari a € 75.551.483 alle quali è stato appostato un fondo di € 2.726.457.

Il Collegio evidenzia che l'importo complessivamente accantonato, con particolare riguardo alle esposizioni in bonis, richiederebbe maggiori accantonamenti, come da sempre evidenziato dallo scrivente collegio.

Il Collegio evidenzia che nel corso del 2015, Cofiter ha sviluppato l'attività di erogazione finanziamenti diretti a rimborso rateale che al 31 dicembre 2015 porta un residuo creditorio di € 1.168.849 a fronte del quale risulta accantonato un fondo svalutazione per € 95.315.

Cofiter quale confidi di primo e secondo grado svolge la propria attività mutualistica sia nei confronti dei propri soci diretti sia nei confronti dei soci dei propri soci.

Pertanto la totalità dei ricavi mutualistici è svolta a favore delle imprese socie o delle imprese socie dei confidi soci di Cofiter.

Il credito diretto è svolto in generale nei confronti di non soci.

In virtù della composizione dei ricavi, in prevalenza generati nei confronti dei soci diretti, si può quindi oggettivamente ritenere che Cofiter possa rientrare nella previsione introdotta dal codice civile di cooperativa a mutualità prevalente.

Il collegio sottolinea che il miglioramento del risultato d'esercizio rispetto all'anno precedente è dovuto prevalentemente all'apporto straordinario della contribuzione pubblica regionale.

Per quanto sopra evidenziato si raccomanda di perseguire linee guida volte alla ricerca di una maggiore redditività.

In relazione a quanto precede e alle osservazioni riportate, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015.

Bologna, 5 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Saini Federico
Dott. ssa Luca Amelia
Dott. Quattrini Loris

Relazione della Società di Revisione

Cofiter - confidi terziario emilia romagna
Società cooperativa
Via Brini n. 45 - Bologna
Registro imprese di bologna n. 01868791201
Repertorio economico amministrativo di Bologna n. 394232
Codice fiscale n. 01868791201 Partita iva n. 01868791201
Iscrizione ex art. 107 Tub n. 19544.6
Iscrizione albo società cooperative n. A129512

Via Aurelio Saffi 25
20123 Milano

Telefono
E-mail
PEC
Web

+39 02 4986350-7
milano@uhy-it.com
uhybompani@legalmail.it
www.uhy-it.com

Relazione della Società di Revisione indipendente sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 59/92

COFITER - Confidi Terziario Emilia Romagna
Via Brini, 45
40128 Bologna

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di COFITER, costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di COFITER al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Come specificato in nota integrativa e nella relazione sulla gestione, richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti al fine di migliorare l'informativa di bilancio.

Si premette che la L.R. 30 aprile 2015, n. 2, art 2, al fine di garantire il rafforzamento dei settori del turismo e del commercio, ha autorizzato i confidi del settore commercio ad imputare a capitale sociale o al fondo consortile o alle riserve patrimoniali le risorse allocate presso i fondi rischi alla data del 31 dicembre 2014, ai sensi della legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 (*"Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva"*) e della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40 (*"Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale"*).

La suddetta legge ha autorizzato, altresì, gli stessi confidi ad imputare al Fondo rischi turismo e commercio, le risorse allocate presso i fondi per l'abbattimento degli interessi derivanti da contributi erogati o concessi e non ancora erogati per le medesime finalità - dalla Regione medesima alla data del 31 dicembre 2014 - ai sensi delle leggi regionali n. 41 del 1997 e n. 40 del 2002.

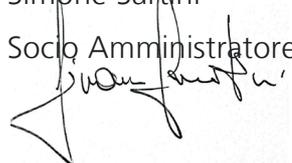
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di COFITER, con il bilancio d'esercizio di COFITER al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di COFITER al 31 dicembre 2015.

UHY BOMPANI S.r.l.

Simone Sartini
Socio Amministratore



Viareggio, 12 aprile 2016

 Cofiter



Via G. Brini, 45 – 40128 Bologna
Tel. 051 095.66.11 – Fax. 051 095.66.99

mail@cofiter.it • www.cofiter.it

Cod. Fisc./Part. IVA 01868791201 – Numero REA 394232
n. iscr. ex. art. 107 T.U.B. 19544.6